Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 5 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8391 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

CONFERMATE LE SPERANZE DEL 4 APRILE 1949

LA NATO: 25 ANNI DI PACE IN EUROPA

Bruxelles, 4

La Nato, venticinque anni dopo. Nessuno si nasconde le difficoltà che esistono fra gli alleati circa un rinnovamento dell'Alleanza e dei suoi compiti, ma nessuno disconosce che l'Alleanza è valsa a garantire all'Europa un quarto di secolo di pace. Una cerimonia semplice, durata non più di mezz'ora, ha celebrato a Bruxelles, sede politica dell'Alleanza, la data del 4 aprile. Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha tenuto il discorso celebrativo in cui, se sono stati sottolineati i meriti dell'organizzazione, sono stati anche posti in risalto i malintesi che devono essere superati.

«Si può essere fieri di un'alleanza — ha esordito Luns — che ha preservato la pace in Europa, non ha mai attaccato e perseguitato alcuno e che, nella soluzione dei propri problemi, ha sempre agito con il consenso di tutti i suoi membri, mantenendo l'indipendenza sovrana dei suoi paesi che, grazie alla sicurezza offerta dall'alleanza stessa, hanno potuto raggiungere un livello di benessere senza precedenti».

Luns ha poi messo in rilievo lo stretto rapporto esistente tra la difesa collettiva e la prosperità materiale: «Pochi si rendono conto — ha affermato — che la stessa esistenza della comunità europea sarebbe in pericolo se dovesse mancare la sicurezza apportata dal sistema difensivo dell'Alleanza atlantica. Bisogna che i governi, appoggiati dall'opinione pubblica, dedichino risorse sufficienti alla loro difesa, che gli stati europei assumano la giusta parte degli obblighi e che Stati Uniti e Canada siano in condizioni di fronteggiare le pressioni politiche che mirano ad un ritiro delle loro truppe in Europa».

In conclusione, Luns ha detto di sperare che si possa comprendere meglio l'importanza delle consultazioni nell'ambito dell'alleanza in quanto «sono il solo mezzo per promuovere le discussioni multilaterali tra alleati». Egli ha anche invitato gli Stati Uniti a comprendere «che la crisi di crescita inevitabile attraversata dalla comunità economica europea è attualmente molto acuta». Gli europei, da parte loro, «non dovrebbero permettere che divergenze di ordine economico o commerciale provochino una profonda scissione tra Stati Uniti ed Europa».

Al di là delle cerimonie ufficiali di Bruxelles, dichiarazioni e commenti sull'importante tappa di esistenza della Nato sono giunti da esponenti americani ed europei. A Washington il segretario alla difesa James Schlesinger ha dichiarato oggi che il distaccamento di circa 7000 testate nucleari tattiche in Europa costituisce un «anello vitale» per frenare un attacco. «Non solo esse rappresentano una parte significativa della triade dell'apporto deterrente della Nato ma ci forniscono una gamma di scelte al di fuori dell'uso delle armi strategiche nel caso di un fallimento delle difese convenzionali», ha detto Schlesinger nel corso di un'udienza davanti a due sottocommissioni senatoriali relazioni estere.

«Abbiamo ragione di credere — ha soggiunto il segretario alla difesa — che la capacità delle nostre forze in Europa insieme con le forze strategiche hanno contribuito ad incoraggiare l'Urss e i suoi alleati del Patto di Varsavia a muoversi in direzione della distensione».

Il cancelliere tedesco Willy Brandt ha commemorato oggi il 25.o anniversario della Nato con un discorso alla televisione in cui ha auspicato più stretti legami con gli Stati Uniti e per l'unificazione dell'Europa occidentale. «L'alleanza rimarrà in futuro — ha detto Brandt — lo strumento di mutua sicurezza per tutti gli aderenti, dei legami che uniscono gli Stati Uniti all'Europa e soprattutto della stretta collaborazione fra la Repubblica federale di Germania e l'America».

Brandt ha sostenuto che la grande opera dell'unificazione europea non si sarebbe potuta iniziare senza la creazione, il 4 aprile del 1949, della Nato. Brandt ha ricordato le riserve espresse da altri membri della Nato quando il suo paese entrò a far parte dell'alleanza nel 1955. «In venti anni di strette collaborazione siamo diventati i soci più rispettati. L'alleanza, oggi, non può fare a meno del nostro contributo così come noi non possiamo farne a meno di essa».

All'Aja il ministro degli esteri olandese Max Van Der Stoel ha dichiarato che è una «pericolosa illusione» pensare che l'Europa occidentale possa difendersi da sola in caso di aggressione.

Fu il 4 aprile 1949, nel periodo di maggiori tensioni tra Est ed Ovest, cioè nel pieno della «guerra fredda», che Stati Uniti, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Islanda, Italia, Canadà, Danimarca, Lussemburgo, Norvegia, Olanda e Portogallo firmarono il Trattato dell'Atlantico del Nord. Tre anni più tardi, il 18 febbraio 1952, anche Turchia e Grecia si unirono all'Alleanza. L'ultimo partner fu la Germania federale, il 5 maggio 1955.

L'organizzazione del Nord-Atlantico installò il suo primo quartiere generale a Londra: nel 1952, esso si trasferì a Parigi. La scelta non fu apparentemente felice perché il generale De Gaulle incominciò, fin dal 1959, una politica di disimpegno dalla Nato che culminò nel 1966 con il ritiro dei francesi dalla forza militare integrata. Gli uffici centrali della Nato si trasferirono, allora, a Bruxelles, in un complesso di edifici che, in questi ultimi anni, si è notevolmente ampliato per accogliere un numero crescente di funzionari dei quindici paesi: adesso, vi lavorano circa 2500 persone.

(Ap - Ansa)

E' COMINCIATA LA CORSA ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA FRANCESE

CHABAN-DELMAS E FAURE GIÀ IN LIZZA PER L'ELISEO

Ancora incerta la partecipazione di Giscard D'Estaing - I comunisti d'accordo su un candidato unico delle sinistre: sarà Mitterrand? - Esponenti senza speranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 4

La corsa alla presidenza della Repubblica francese è cominciata questo pomeriggio, appena due ore dopo la conclusione della mesta cerimonia d'inumazione — nel piccolo cimitero del villaggio di Orvilliers, a 65 chilometri dalla capitale — della salma di Georges Pompidou. Si era parlato ieri di «riserbo imposto dalla decenza». Il riserbo è durato meno di 24 ore.

Ad aprire il fuoco, scatenando quella che, come previsto, sta assumendo il carattere di un'aperta «guerra di successione», è stato l'ex primo ministro e sindaco di Bordeaux, Jacques Chaban-Delmas, che ha annunciato la propria candidatura alle 16. «Essendo stato per tre anni primo ministro sotto l'alta direzione di Georges Pompidou e nella linea tracciata dal generale De Gaulle — ha detto — ho deciso di essere candidato alla presidenza della Repubblica». Ha aggiunto di contare «sull'appoggio delle formazioni politiche della maggioranza presidenziale (di Pompidou), a cominciare dal comitato centrale della (gollista) Unione dei democratici per la Repubblica (UDR) che si riunirà domenica».

La candidatura di Chaban-Delmas era scontata. Ma se contava di beneficiare di un giorno o due di campagna preliminare ufficiosa a scapito di concorrenti osservanti il «rispetto imposto dalla decenza» di cui s'è detto, l'ex primo ministro ha sbagliato i suoi conti. Gli ha infatti risposto, poco più di un'ora dopo, il presidente dell'Assemblea nazionale (Camera dei deputati), Edgar Faure, facendo sapere che si recava all'«Hotel Matignon», sede del gabinetto del primo ministro, per comunicare a Pierre Messmer la sua decisione di scendere in lizza.

Si contano così, fin d'ora, due candidature di esponenti politici facenti parte della «maggioranza presidenziale» del 1969: la maggioranza fortemente relativa (37,16 per cento degli elettori iscritti) che, grazie all'astensione delle sinistre, le quali rifiutarono di scegliere fra il candidato gollista e il suo avversario di centrodestra Poher, portò all'Eliseo Georges Pompidou. Una terza candidatura emanante dalla stessa «maggioranza» potrebbe essere dichiarata nelle prossime ore, domenica al più tardi: Valery Giscard d'Estaing, ministro dell'economia e delle finanze, «leader» del movimento dei repubblicani indipendenti (il secondo partito di governo).

Si parla di una terza candidatura, poiché viene considerata marginale quella annunciata, quando Pompidou era ancora in vita, di Christian Fouchet, ex ministro, deputato ex gollista e presidente dello sparuto «Movimento per l'avvenire del popolo francese». Parimenti marginali e prive di interesse in vista almeno del risultato finale, cioè dell'esito dell'immancabile ballottaggio che farà seguito al primo turno di scrutinio, le candidature di Jean-Marie Le Pen, ex deputato e presidente del «Fronte nazionale» (estrema destra) e di Arlette Laguiller, esponente trotzkista.

Il duello Chaban Delmas-Faure avvertono gli osservatori politici (generalmente inclini a ritenere poco probabile una candidatura Giscard d'Estaing dopo quella del presidente della Camera dei deputati), sembra suscettibile di fare il gioco delle sinistre, almeno nella prospettiva del primo turno elettorale. (Non per nulla corre con insistenza la voce che, in una riunione dei dirigenti gollisti svoltasi in serata, Messmer abbia chiesto a Chaban Delmas di rinunciare).

Sta di fatto che, qualora scendesse nell'arena in veste di candidato unico dell'«Unione della sinistra», François Mitterrand, che fu l'avversario del generale De Gaulle nel ballottaggio delle «presidenziali» del 1965, potrebbe verosimilmente figurare in testa al termine del primo turno di scrutinio. Delicate trattative per concordare il ritiro dell'uno o dell'altro in vista del ballottaggio dovrebbero quindi svolgersi fra il gollista Chaban Delmas e Fauxe (professionista di centrosinistra della politica), che avrebbe alle spalle il «Centro democrazia e progresso» (terzo partito di governo), i «riformatori» (centristi d'opposizione e radicali di destra), verosimilmente i repubblicani indipendenti (se Giscard d'Estaing non è candidato) e perfino i gollisti di sinistra.

Benché sia troppo presto per formulare previsioni, poiché i giochi sono lungi dall'essere fatti, non sembra troppo avventato dire che Faure avrebbe maggiori probabilità di Chaban-Delmas di trionfare in un eventuale ballottaggio con Mitterrand. Il presidente della Camera potrebbe, infatti, raccogliere anche i suffragi della sinistra moderata e di quegli elettori socialisti che paventano le conseguenze dell'alleanza fra i socialisti e i comunisti.

A sinistra intanto non si ha eccessiva fretta. L'obiettivo di una candidatura unica, perseguito in particolare dai comunisti (i quali hanno fatto sapere che faranno «tutto quanto è in loro potere perché sia realizzato»), dovrebbe essere agevolmente raggiunto. I radicali di sinistra hanno oggi fatto appello a Mitterrand, con il quale il segretario generale del PCF Georges Marchais conta, dal canto suo, di incontrarsi al più presto. I socialisti terranno domenica un congresso straordinario per decidere il da farsi.

Giorgio Gamberini

I fiori di Orvilliers



Telefoto Upi

Parigi — Fiori degli abitanti di Orvilliers sulla tomba del Presidente francese Pompidou

LA SORDA LOTTA TRA I POTERI POLITICI ED ECONOMICI

Controffensiva della DC dopo la «bomba Merzagora»

Sospettati gli Agnelli e la Fiat dietro gli attacchi dei «radicali» «Montatura» le dichiarazioni del senatore - L'affare della «Gazzetta»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

C'è aria di guerra tra la dirigenza della DC e gli Agnelli e la Fiat? E' una domanda sollevata dagli strascichi che si sono avuti oggi alla polemica tra Merzagora e l'«Espresso» per l'intervista che il senatore a vita ha concesso al settimanale e che poi ha in gran parte smentito. Questa mattina il quotidiano della DC «Il Popolo» ha pubblicato un corsivo di inconsueta violenza verbale, nel quale si chiede «chi c'è dietro alla costosa e deficitaria campagna che ha per solo obiettivo d'infangare e di screditare la DC ed i suoi esponenti più rappresentativi». «Il Popolo» chiede anche «quanti miliardi occorrano per sostenere e alimentare questa oscura strategia», e «attraverso quali trame» vi possano riuscire «quattro gatti di radicali».

Nel corsivo il nome dei fratelli Agnelli e quello della Fiat non è mai citato. Durante la giornata, però, portavoce notoriamente vicini alla direzione democristiana, hanno diffuso «interpretazioni autentiche» del corsivo, secondo le quali le domande che «Il Popolo» si poneva erano puramente retoriche, la risposta essendo ben nota: dietro le «rozze e rivoltanti manovre concentriche e coordinate della stampa radicale contro la DC» stanno gli Agnelli e la Fiat. Nella contestata intervista all'«Espresso», Merzagora — come è stato scritto ieri — avrebbe detto: «Cefis e Fanfani stanno assommando insieme una enorme concentrazione di potere e non si vede chi potrà fermarli». E più avanti: «L'affare Montedison rappresenta un po' il simbolo, il punto d'arrivo di tutta l'operazione... e anche il crollo definitivo del mito del grande industriale privato, lombardo, in questo paese... Presto toccherà anche alla Fiat, agli Agnelli, e non resteranno che loro, i grandi corrotti e corruttori del regime di stato...».

Sulla intervista di Merzagora «Il Popolo» scrive: «Un'altra montatura, un'altra intervista smentita, altre gravi affermazioni dichiarate autentiche e subito negate da chi le avrebbe pronunciate; e un'altra misura del livello di malcostume e di intrigo nel quale sta scadendo questo pseudo giornalismo scandalistico». Secondo il quotidiano della DC, si tratta di manovre il cui «vero scopo sarebbe ancora più subdolo e calcolato di quello troppo evidente di disorientare il pubblico, di infangare gli esponenti della DC, di suscitare polveroni mimetizzanti». Come si vede, la reazione dell'organo democristiano è estremamente violenta e riflette la linea intransigente che contraddistingue la gestione di Fanfani della segreteria del partito, sia all'interno che all'esterno del partito.

Il corsivo del «Popolo» si occupa infatti anche del problema della libertà di stampa, per rinnovare un attacco al segretario della stampa italiana, Luciano Ceschia, il quale, pur essendo iscritto alla DC (corrente morotea) ed avendo ricoperto in passato incarichi amministrativi per il partito, aveva attaccato la segreteria Fanfani a proposito della cessione della «Gazzetta del Popolo» di Torino: «Cosa c'è sotto la mobilitazione passionale per la vicenda della "Gazzetta del Popolo" conclusasi nella maniera più rispondente agli interessi di tutti? Cosa c'è sotto l'accusa rivolta alla segreteria d.c. di voler controllare la stampa cosiddetta indipendente, quando è arcinoto che a dominarla e ad indirizzarla sono altri piloti?».

A Ceschia il «Popolo» dedica anche un'altra nota, per smentire quanto egli aveva affermato in un'intervista al «Mondo». Ceschia aveva detto che «Fanfani ha ingiunto all'on. Ferrari Aggradi di consegnare il pacchetto di azioni del "Gazzettino" di Venezia che egli deteneva alla segreteria della DC». «Il Popolo» definisce «del tutto falsa» l'affermazione di Ceschia. E aggiunge che si tratta di uno «dei tanti esempi della campagna in atto per colpire la DC. Campagna di cui spesso i periodici radicali sono la punta di lancia, ed i cui ispiratori sono più scoperti di quanto non sembrino». Sul settimanale ufficiale della DC «La Discussione», il segretario della Federazione della stampa era già stato oggetto di un pesante attacco, riassumibile nel concetto che «il partito non vuol più tollerare le posizioni di quegl'iscritti che utilizzano la tessera per ottenere un incarico, e poi per conservarlo si associano alle polemiche contro il partito».

Ma non ci sono state solo le reazioni democristiane all'inter-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Da un «Mig» alle costole

Aereo britannico «infastidito» nel cielo di Belgrado

Beirut, 4

Un passeggero di un aereo delle «British Airways» partito da Londra per Beirut, ha riferito che l'apparecchio è stato «infastidito» da un «Mig» jugoslavo mentre sorvolava Belgrado. Il passeggero, William Markey di 32 anni, di Rochester, nello stato di New York, ha precisato che l'incidente è avvenuto verso le 15 di ieri mentre l'aereo, un «VC-10», si trovava sulla capitale jugoslava.

L'accaduto è stato confermato a Londra da un portavoce della compagnia britannica, il quale ha detto che l'aereo — su ordine della torre di controllo di Belgrado — ha dovuto sorvolare per qualche tempo la città prima di poter proseguire il viaggio. Nel frattempo un caccia «Mig» ha «infastidito» l'aereo volandogli vicino per una ventina di minuti.

Markey ha detto che ad un certo punto il comandante ha fatto presente alla torre di controllo che se avesse continuato a girare sulla città, non avrebbe avuto carburante sufficiente per proseguire per Beirut. Al che gli addetti alla torre di controllo hanno risposto: «Tanto peggio, potete sempre atterrare a Belgrado». Dell'incidente non è stata fornita alcuna spiegazione.

A Belgrado un portavoce del controllo aereo ha dichiarato che al «VC-10» inglese era stato ordinato di volare per 11 minuti sulla Jugoslavia centrale, per motivi di sicurezza. Il portavoce ha affermato che l'aereo era in regola con il piano di volo. «Tuttavia, su Sarajevo, alle 13,57 abbiamo dovuto fermarlo... per l'improvvisa apparizione di un altro velivolo non identificato...» ha detto il portavoce. A questo punto è intervenuto il caccia «Mig» per localizzare la posizione dell'aereo sospetto, cosicché in quel momento su Sarajevo si trovavano a volare tre aerei a poca distanza l'uno dall'altro. *(Ap)*

LE MANOVRE ITALO-AMERICANE NON C'ENTRANO CON LA ZONA B

Washington smentisce Belgrado su «Dark Image»

Il governo jugoslavo era di certo a conoscenza dell'esercitazione Pubblicate in Jugoslavia le note scambiate con il governo di Roma

Washington, 4

Il dipartimento di stato ha smentito oggi le infondate interpretazioni del governo jugoslavo dell'esercitazione «Dark Image 1974» (Immagine Oscura), confermando praticamente quanto dichiarato ieri dall'addetto stampa all'ambasciata americana di Belgrado. Il portavoce John King ha dichiarato chiaramente che le manovre in corso fra le forze armate statunitensi e italiane nell'Italia nord-orientale non hanno nulla a che vedere con l'attuale controversia italo-jugoslava. Le manovre — ha aggiunto John King — vennero programmate molto tempo fa e il governo jugoslavo ne era certamente a conoscenza. King ha infine ribadito la nota posizione neutrale degli Stati Uniti di fronte alla questione della Zona B, rifacendosi al Memorandum di Londra.

Nonostante le ripetute smentite degli Stati Uniti, il portavoce del governo jugoslavo ha detto, oggi, durante la consueta conferenza stampa, che effettuando manovre militari nell'Adriatico del Nord e nell'Italia settentrionale, ai confini con la Jugoslavia, l'Italia e gli Stati Uniti cercano di esercitare pressioni sulla Jugoslavia. Il portavoce Milan Zupan ha nuovamente collegato queste manovre alla recente nota italiana che ha causato le smodate proteste in Jugoslavia. Zupan ha sostenuto che il governo italiano è stato ambiguo quando, da un lato, ha affermato che l'Italia non ha rivendicazioni territoriali sulla Jugoslavia e, dall'altro, ha trasmesso note diplomatiche alla Jugoslavia con «rivendicazioni» sull'«ex Zona B».

Zupan ha insistito che le attuali manovre italo-americane in prossimità del confine jugoslavo avvengono proprio mentre il governo italiano avanza «rivendicazioni» sul «territorio jugoslavo», per cui vi è una logica diretta correlazione fra i due avvenimenti. «Noi riteniamo che ci sia un tentativo di pressione sulla Jugoslavia sovrana, indipendente e non allineata», ha detto il portavoce.

Il portavoce jugoslavo ha quindi informato i giornalisti, durante la consueta conferenza stampa, della decisione del suo governo di pubblicare il contenuto delle note che il governo di Belgrado e quello di Roma si sono scambiati negli ultimi tempi. Egli ha detto che una prima nota italiana era stata consegnata il 21 febbraio e che il giorno seguente era stata ritirata. Il governo jugoslavo — secondo Zupan — era rimasto sorpreso per il fatto che, per la prima volta dopo il Memorandum di Londra, l'Italia avanzava «aperte pretese territoriali» sulle regioni jugoslave di Capodistria e Buie. La nota italiana del 21 febbraio — a quanto si è appreso in giornata — protestando per l'installazione dei noti cartelli di «confine di stato» lungo la linea di demarcazione della Zona B, affermava esplicitamente che «la sovranità jugoslava non è mai stata estesa al territorio italiano contrassegnato come Zona B del noncreato Territorio libero di Trieste». E' stata questa affermazione, fatta di pieno diritto, a suscitare le ire di Belgrado.

Zupan, proseguendo il suo dire, ha sottolineato che il governo di Belgrado ha successivamente chiesto al governo di Roma di ritirare la nota dell'11 marzo per «salvaguardare i buoni rapporti tra i due paesi dagli sviluppi che inevitabilmente avrebbero recato un danno incalcolabile». Il portavoce ha affermato che il governo italiano è stato in tempo utile avvertito su quello che sarebbe stato l'atteggiamento jugoslavo e perciò anche sulle possibili reazioni jugoslave, ed ha concluso affermando che «è nell'interesse dell'Italia di abbandonare le aperte rivendicazioni su parti del territorio jugoslavo» e che «soltanto su tali basi possono essere create le condizioni per il superamento della situazione provocata dal governo italiano».

Il portavoce jugoslavo è stato quindi sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte dei numerosi giornalisti circa il comunicato emanato dall'ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado con il quale ieri, come è ben noto, sono state respinte le accuse rivolte anche agli Stati Uniti di appoggiare, con le esercitazioni italo-americane nell'Adriatico settentrionale, le «pretese territoriali italiane». Il portavoce richiesto, tra l'altro, di dire perché le fonti jugoslave non pubblicano la risposta americana,

Continua in 2.a pagina

GLI STATI UNITI COLPITI DAL PIU' GRAVE DISASTRO DEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI

CENTO CICLONI SPAZZANO UNDICI «STATES»: 340 I MORTI

Il bilancio delle vittime è provvisorio - Danni incalcolabili - Otto ore di furia lungo la fascia centrale del continente fino al Canada - L'origine dei tornado

New York, 4

Quasi 340 morti, oltre duemila feriti, migliaia di senzatetto e danni per il momento incalcolabili: è questo, meno di 24 ore dopo, il bilancio del più grave disastro provocato in America negli ultimi 49 anni dai «tornado», cicloni tipici della primavera. Gli stati colpiti sono undici: Kentucky (90 morti), Alabama (68), Tennessee (58), Indiana (43), Ohio (40), Georgia (15), North Carolina, Michigan, Illinois, West Virginia e Oklahoma (da un massimo di quattro morti ad un minimo di uno).

Xenia, una cittadina di 25 mila abitanti nell'Ohio, è il singolo centro con il maggior numero di morti, almeno 35. E' stato ordinato il coprifuoco per mettere fine ai saccheggi. Lo stato che ha sofferto le conseguenze più gravi, non soltanto nel numero delle vittime, è il Kentucky. Tutti i dati resi noti finora vanno, comunque, considerati provvisori e, secondo le competenti autorità, sono destinate a salire man mano che le operazioni di soccorso proseguono. A ciò che è accaduto negli Stati Uniti vanno aggiunte otto vittime in Canadà, schiacciate da un muro abbattutosi su una pista di pattinaggio sul ghiaccio a Windsor, nello stato dell'Ontario.

Secondo una ricostruzione di esperti di meteorologia, la causa principale dei circa cento cicloni che contemporaneamente in otto ore hanno spazzato una fascia centrale degli Stati Uniti, dal Sud fino al confine canadese, è stato un sistema di pressioni molto basse individuato, martedì, sullo stato del Wyoming e in movimento verso il Colorado.

Nell'atmosfera, fino ad una quota di circa 18 chilometri, correnti d'aria particolarmente estese e intense hanno creato una specie di «poppa colossale» che aspirava formazioni temporalesche negli strati più bassi dell'atmosfera, le portava in alto fino a venti chilometri di quota, le trasformava in cicloni e le scagliava verso il basso dove venti di forza e velocità paurose, pioggia e grandine hanno seminato la distruzione, spostandosi per migliaia di chilometri con violenza e rapidità impressionanti.

Agli occhi di coloro che vedevano avanzare i cicloni, il cielo diventava d'improvviso nero con sinistre striature verdastre. Era dal 1925 che trombe d'aria o altri fenomeni analoghi non arrecavano tanti lutti ed erano causa di tanta catastrofe negli Stati Uniti. Quarantanove anni fa, i morti furono 689 negli stati del Missouri Illinois e Indiana; nell'aprile del 1965 tra Indiana, Illinois, Michigan e Wisconsin, si raggiunge un totale di 271 morti; dal 1971 al 1973 il totale dei morti per i «tornado» era stato di 143.

E' difficile, per ora, stabilire se la tragedia di ieri sia stata anche una delle più costose in termini di danni arrecati a cose oltre che a persone; è certo, però, che i primi tentativi di valutazione adoperano come metro i miliardi di dollari. La Casa Bianca ha già dichiarato, oggi pomeriggio, «zone gravemente disastrate» gli stati dell'Alabama, Kentucky, Ohio, Tennessee ed Indiana.

In tutte le zone colpite, le comunicazioni sono rimaste quasi completamente paralizzate. *(Ansa - Upi)*



Telefoto Upi

Cincinnati — Vigili del fuoco e soccorritori si aggirano fra le macerie di una casa distrutta dai tornado alla ricerca di vittime. L'Ohio è uno degli stati maggiormente colpiti dai cicloni

IN FORMA PRIVATA

Le esequie di Pompidou

Parigi, 4

Le ultime volontà del defunto Presidente della Repubblica sono state rispettate alla lettera nell'odierna giornata di «raccoglimento nazionale» dedicata alle esequie. Migliaia di parigini assiepati dietro le transenne disposte lungo l'itinerario percorso dal corteo funebre attraverso l'Ile Saint-Louis, cuore dell'antica Lutetia, dal Quai de Bethune alla chiesetta di Saint-Louis en l'Ile, sita nella strada che ne porta il nome, hanno reso stamane un commosso estremo omaggio alla salma di Georges Pompidou.

Il furgone funebre che sostava da mezz'ora dinanzi alla dimora privata della famiglia Pompidou, al numero 24 del Quai de Bethune, si è mosso verso le 10.50 in direzione della chiesa, seguito da un corteo di sei sole automobili nelle quali aveva preso posto la vedova e i parenti del Capo dello Stato. Il feretro era ricoperto dal vessillo tricolore francese.

Passando fra due ali di folla silenziosa, dinanzi alle quali si trovava, ogni dieci metri, un «gardien de la paix» (agenti di polizia) in alta uniforme, il corteo è giunto poco prima delle 11 alla chiesa, nella quale avevano già preso posto i componenti del governo, accolti da Alain Pompidou, figlio del Presidente scomparso. La facciata del tempio non recava alcun ornamento funebre e all'interno tutto era stato predisposto con la massima semplicità. Numerosi cuscini di fiori nel coro, ma attorno al catafalco, sul quale è poi stata deposta la bara, soltanto quattro ceri.

La cerimonia funebre è durata cinquanta minuti: officiava il canonico Barbotin, exparroco di Saint-Louis en l'Ile, il quale, conformemente alle ultime volontà del defunto, ha cantato la messa in gregoriano. Terminato il servizio funebre, al quale hanno assistito anche alcuni amici della famiglia, fra cui il cantautore Guy Beart, i componenti del governo hanno presentato le condoglianze alla signora Claude Pompidou e ai familiari del Presidente defunto, mentre la bara veniva ricollocata sul furgone.

Seguito dallo stesso corteo di sei auto, che lo aveva accompagnato alla chiesa, il furgone funebre si è quindi diretto verso Orvilliers, il villaggio sito ad una settantina di chilometri dalla capitale dove Pompidou, che era solito trascorrervi la fine di settimana, riposerà per sempre secondo il suo desiderio.

Orvilliers, dove il corteo funebre è giunto poco dopo le 13, è rimasto oggi praticamente isolato dal mondo per una decina di ore. All'alba di stamane, reparti di gendarmeria hanno sbarrato tutte le vie d'accesso al villaggio instaurando, in un raggio di tre chilometri, posti di blocco sulle strade statali, dipartimentali, comunali, e perfino sulle carreggiate e sui sentieri rurali convergenti verso il centro della località.

Nemmeno gli abitanti del villaggio hanno potuto assistere alla cerimonia funebre. Alcuni di essi ci sono rimasti male, altri sono stati favorevolmente impressionati dal «desiderio di semplicità dei Pompidou». L'«isolamento» di Orvilliers è durato fino alle 16.30, poi la gente del posto, i fotografi, cineoperatori e primi visitatori hanno potuto penetrare nel cimitero.

Quattro immense corone di fiori sono state deposte, nel tardo pomeriggio, sulla tomba di Pompidou, da una delegazione della Cina popolare.

(Ansa)

BUONE PROSPETTIVE DI SUCCESSO AL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO A GENOVA

PSDI: Spunta all'orizzonte la possibilità di un accordo

Nel comitato centrale dovrebbero entrare 56 delegati per Orlandi-Tanassi, 25 per Saragat e 10 per Preti - Il ministro dei trasporti ha ripreso il discorso critico nei confronti della magistratura - Già iniziati i colloqui fra i capicorrente - Forse oggi le votazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 4

E' tornata la tranquillità al congresso del partito socialdemocratico in corso nella nostra città. Stamane, in apertura dei lavori della terza giornata, si sono visti i delegati con facce più distese. Sembra che un'ipotesi d'accordo sia stata raggiunta, stanotte, al termine di una riunione fiume, presenti tutti i principali esponenti delle correnti del partito. Si è discusso parecchio all'Hotel Continentale di Santa Margherita, diventato una specie di «Hilton» per i socialdemocratici. Tanassi - Orlandi pretendevano i due terzi dei 91 membri del nuovo comitato centrale che uscirà dalle elezioni di sabato sera. Per le due minoranze Saragat - Preti doveva rimanere un terzo soltanto. Questo accordo tuttavia presenterebbe l'inconveniente di creare una distinzione politica fra le posizioni di Preti e quelle di Tanassi, che, sino ad oggi, non c'è stata, essendo rimasto Preti sempre allineato sulle scelte di fondo della maggioranza.

L'intervento dell'ex presidente della Repubblica e fondatore del partito Giuseppe Saragat ha certamente avuto un peso determinante nel raggiungimento di questo accordo non ancora definitivamente stilato, ma che ha molte probabilità di venire siglato stasera nel corso di una ennesima decisiva riunione prevista appunto a Santa Margherita. Che cosa accadrà sabato? La corrente che detiene la maggioranza dovrebbe ottenere il 61 per cento o il 55 per cento dei voti e le due opposizioni il restante quoziente. Questo significherebbe un rapporto di forze all'interno del comitato così diviso: 56 esponenti della corrente Tanassi-Orlandi; 25 appartenenti alla corrente di Saragat e 10 a quella di Preti. Non è escluso che, se dovessero esserci delle difficoltà numeriche, il «plenum» del comitato venga addirittura portato a 101 con le conseguenti proporzionali variazioni.

Questa è la situazione mentre i lavori del congresso sono iniziati stamane con l'intervento di alcuni delegati, che hanno parlato dei vari problemi che assillano il partito e il Paese, ricalcando i temi dominanti di questa assise. Dicevamo che il clima è cambiato. Dopo i timori, le preoccupazioni della prima giornata, si è tornati alla quasi tranquillità. Tutti hanno capito che continuare sulla strada della polemica accesa significava soltanto colpire il partito, indebolirlo e aprire la strada a pericolosi movimenti interni che, se esasperati, potevano anche condurre alla ventilata scissione. Ha prevalso il buonsenso, l'attaccamento agli ideali di libertà, democrazie che uniscono tutti gli appartenenti al partito socialdemocratico.

Per la verità dopo aver ascoltato l'intervento del leader della corrente di sinistra Saragat, si è capito che, tutto sommato, non esisteva il pericolo di uno slittamento verso i socialisti e tanto meno verso i comunisti. Saragat è stato chiaro con i rapporti col PSI e soprattutto ha chiuso, ancora una volta, la porta in faccia al partito comunista in ordine a un'eventuale collaborazione. L'ex capo dello stato ha detto «no» alla «Repubblica conciliare» senza mezzi termini. Le reazioni al discorso di Saragat sono state tutte positive. Solo in qualche sfumatura ci possono essere discordanze. Ma si è capito che più che di una lotta ideologica si tratta di un conflitto tra uomini. Si è capito che il duello Saragat-Preti continua perché tra i due l'accordo è sempre stato difficile. Proprio per questo l'unico uomo politico citato in tono polemico, parlando di rapporti interni dall'ex presidente della Repubblica, è stato proprio Preti.

Ciò che stamani tutti i principali esponenti lasciano trasparire è una certa tranquillità. Si sta dunque lavorando per arrivare alle votazioni senza correre grossi rischi; si stanno dissipando le ombre che erano calate durante e dopo la relazione Orlandi sul partito. Stamani ha parlato Lino Ravecca, vice segretario della UIL. Egli ha sostenuto la validità dell'unità sindacale, ha preannunciato la presentazione di una mozione in cui raccomanda ai lavoratori socialdemocratici l'iscrizione alla Uil.

Il vice segretario del partito Pietro Longo ha parlato delle indicazioni che scaturiranno dal congresso. «Come i socialdemocratici — ha detto — pensano di agire per fronteggiare i pericoli dell'inflazione e della crisi economica? Qual è il nostro atteggiamento di fronte ai sussulti delle istituzioni repubblicane?; qual è il nostro pensiero, non solo sul referendum, ma su ciò che faremo dopo il 12 maggio?; quale atteggiamento assumeremo nei confronti dell'unità sindacale?; come risolveremo i problemi ancora aperti di questo congresso?».

L'onorevole Luigi Preti doveva parlare alle 13. Ma ha rinviato al pomeriggio il suo intervento per mancanza di uditori... A quell'ora, infatti, i congressisti avevano preferito sedersi a tavola. «Gli atteggiamenti politici — ha esordito — non devono essere condizionati da valutazioni personalistiche, ma ancorati ad obbiettive e serene considerazioni, ispirate a un interesse più generale. E' in definitiva un problema di essere coerenti. All'atto della convocazione del congresso abbiamo dato adesione alla relazione del segretario. Non esiste possibilità per il PSDI di linea politica diversa, al di là delle enunciazioni retoriche che a qualcuno possono piacere. L'azione del partito deve essere molto responsabile, perché la situazione del paese è difficile».

Preti ha affermato di essere meno pessimista di La Malfa sulla situazione economica ma ciò non toglie che ci sia la crisi dello stato e ha citato alcuni aspetti importanti. «La pubblica amministrazione, colonna portante dello Stato, dal 1960 in poi è sempre peggiorata, anziché migliorare. Causa principale sono una serie di leggi di favore, mai proposte da noi. Ultimo il D.P. sui superburocrati, che ha svuotato la P.A. dei dirigenti, allettandoli con pensieri d'oro. La crisi di magistratura è grave e profonda. Molti giudici sono bravi, ma troppi magistrati fanno politica attiva, colpendo, a seconda di loro idee, a destra o a sinistra. Altri non sanno resistere alla tentazione della pubblicità e cercano le occasioni per fare parlare di sé sui giornali.

Intanto i processi vanno all'infinito. Si è voluta la legge dei 4 anni (Reggiani no) e ora escono dalle carceri i più sanguinari criminali. Le leggi devono essere adeguate al tempo e alla società. Il principio dell'autonomia del giudice è sacro. Non si tocca. Il giudice deve avere piena libertà di perseguire anche i politici, i quali, se sbagliano, devono pagare, fino in fondo. Io sporgo sempre querela per essere giudicato. Ma la magistratura non è un terzo potere, fonte del potere è una sola: il popolo, che elegge il Parlamento a propria rappresentanza.

Preti ha poi detto, a proposito dei problemi che assillano lo stato: «Il governo non può accontentare tutti. Il peso della scarsa popolarità di certe decisioni devono addossarselo tutti i partiti governativi. Un partito non può andare a dire che le cose buone sono merito suo e le decisioni restrittive, purtroppo necessarie, sono colpa di altri». L'ex ministro dopo aver sottolineato che la Democrazia cristiana deve ritrovare la sua unità nell'interesse del Paese ha concluso: «Dobbiamo operare con impegno per aggiustare le crepe dello stato, secondo i principi della Costituzione; dobbiamo dimostrare in concreto il nostro impegno riformatore; dobbiamo batterci in concreto per i valori di libertà contro le violenze di ogni parte».

Questa sera si è svolta una riunione tra i rappresentanti delle tre correnti del PSDI, alla quale hanno preso parte gli on. Tanassi, Orlandi e Cariglia per la maggioranza, Longo e Romita per «democrazia socialista» e Preti per la corrente che fa capo a lui. La riunione è durata poco meno di un'ora. Al termine, Romita ha detto ai giornalisti che si è trattato di un primo scambio di idee e che i rappresentanti delle correnti dovranno sentire le rispettive basi. Domani si avranno quindi nuovi colloqui. La stessa cosa ha detto l'on. Preti.

Bruno Cressotti

Dalla Procura di Genova

Tolta ad Almerighi l'inchiesta sull'inquinamento

Genova, 4

La procura della Repubblica di Genova ha chiesto al pretore Mario Almerighi (uno dei tre magistrati che hanno indagato sugli scandali petroliferi) la trasmissione degli atti relativi a un procedimento iniziato oltre un anno fa contro il sindaco di Genova, Giancarlo Piombino e contro il medico provinciale, dott. Lombardo, accusati di inquinamento delle acque marine e di omissioni di atti d'ufficio. Il provvedimento era già stato sollecitato dal difensore del sindaco, avv. Monteverde, il quale aveva eccepito la incompetenza del pretore per i reati contestati al sindaco.

(Italia)

L'ANARCHICO SOSTIENE ANCORA UNA VOLTA DI ESSERE VITTIMA DI UNA MACCHINAZIONE

Domande «facili» a Valpreda interrogato per mezz'ora dal P.M.

Non sospettò dell'agente inserito nel gruppo - Discorsi futili con i compagni del «22 Marzo» - Mai visti o posseduti dei «timer» - Roberto Gargamelli: atti precostituiti dalla polizia e dal giudice istruttore

Catanzaro, 4

Pietro Valpreda, l'anarchico accusato di avere compiuto la strage di piazza Fontana, il 12 dicembre 1969 a Milano, è tornato davanti ai giudici della corte di assise di Catanzaro. Per trentasette minuti ha risposto alle domande del pubblico ministero Mariano Lombardi, un interrogatorio che spesso è sembrato condotto in chiave difensiva, nel senso che tutte le domande hanno offerto all'imputato lo spunto per chiarire quella che, secondo lui, è stata una macchinazione ai suoi danni. Valpreda ha avuto così l'opportunità di precisare il tenore dei rapporti con Salvatore Ippolito, l'agente di pubblica sicurezza che si era infiltrato tra le file degli anarchici, l'assoluta spontaneità degli incontri che avvenivano nella sede del gruppo «22 Marzo» e la casualità dei discorsi, anche politici, che venivano fatti.

Quando il presidente Celestino Zeuli ha dato la parola al pubblico ministero, Valpreda si trovava seduto davanti ai giudici già da mezz'ora.

Pubblico ministero: «Chiedo innanzitutto alla corte che voglia disporre l'invio dalla questura di Milano del verbale del primo interrogatorio di Valpreda, avvenuto il 15 dicembre 1969 nella questura di Milano, regolarmente redatto e sottoscritto ma mancante dagli atti, evidentemente per pura dimenticanza della questura stessa. A Valpreda vorrei poi chiedere che ci parlasse dei rapporti con la guardia di pubblica sicurezza Salvatore Ippolito, conosciuto come «Andrea» negli ambienti anarchici.

Valpreda: «I nostri erano i normali rapporti che si possono avere con un compagno, perché per me era solo un compagno. Al circolo "Bakunin" l'avrò visto un paio di volte. Dopo l'arrivo di Della Savia, nell'estate del 1969, i nostri contatti divennero più frequenti». Valpreda, continuando a parlare dei rapporti con l'agente Ippolito, ha ricordato che «Andrea era sempre molto attivo ed era particolarmente vicino a quelli che si sarebbero poi staccati dal "Bakunin" per fondare il "22 Marzo"».

P.M.: «In una lettera all'avv. Boneschi lei accenna all'esistenza di una spia nel gruppo. Sospettavate di qualcuno, faceste qualcosa?».

Valpreda: «I sospetti vennero molto tardi. La lettera infatti è del 27 novembre 1969. Andrea era un personaggio grigio, passava inosservato, non si metteva mai in mostra. Io sospettai di un altro...».

A una successiva domanda del P.M. circa le riunioni del gruppo «22 Marzo» e nel corso delle quali si sarebbero progettati attentati dinamitardi, Valpreda ha negato questi sospetti precisando che gli incontri erano incentrati in più o meno lunghe discussioni, mentre, a suo dire, nei rapporti della polizia sono state collegate assieme frasi spezzate così da farle apparire in un testo unico a carattere sovversivo.

Dopo ulteriori domande di dettaglio del P.M. è toccato all'avvocato Calvi fare le domande. Anzitutto ha chiesto che la corte accerti con esattezza il giorno in cui il tassista Cornelio Rolandi si presentò a testimoniare per la prima volta, il nome della persona che eseguì l'identikit e che fossero acquisiti agli atti i verbali di quella operazione di polizia giudiziaria.

Avv. Calvi: «Io devo rivolgere innanzitutto quattro domande all'imputato. E' paradossale che sia il difensore a doverle fare, dopo quattro anni, quando nessun poliziotto, nessun carabiniere, né il giudice istruttore, né il giudice del dibattimento ha ritenuto di doverle formulare. Ecco la prima: Valpreda ha mai acquistato, visto o posseduto dei "timer"?».

Valpreda: «No».

Presidente: «Sa come sono fatti?».

Valpreda: «L'ho saputo dopo».

Calvi: «Ha mai visto borse "Moscach Gruber"?».

Valpreda: «No».

Calvi: «Stessa domanda per quanto riguarda le cassette "Juwell"».

Valpreda: «Stessa risposta».

Calvi: «Sa che cos'è il binitrotoluene».

Valpreda: «No».

Calvi: «E' stato sottoposto a confronto con superstiti della Banca nazionale dell'agricoltura?».

Valpreda: «No».

Calvi: «Ha chiesto che questo confronto fosse fatto?».

Valpreda: «Sì, al giudice istruttore Cudillo».

Nel corso della lunga udienza che ha cercato di chiarire gli aspetti della malattia di Valpreda nel giorno della strage, del suo passato militare (c'è chi l'aveva indicato come un esperto in esplosivi) e di contatti con altri elementi anarchici, è stato affrontato il tema dei rapporti fra Valpreda e l'anarchico Pinelli, precipitato da una finestra della Questura di Milano.

Calvi: «Vorrei tornare sul presunto dissidio tra Valpreda e Pinelli. Vorrei che l'imputato spiegasse meglio».

Valpreda: «Nella istruttoria per gli attentati del 25 aprile esisteva una mia dichiarazione resa alla polizia, nella quale si diceva che io avevo ammesso la responsabilità di Paolo Braschi e di altri. C'era ancora il segreto istruttorio e nessuno poteva sapere come in realtà stavano le cose. Quando io andai a Milano, dopo lo sciopero della fame, mi preoccupai di chiarire questo equivoco».

Il successivo interrogatorio quello di Roberto Gargamelli è cominciato in un clima di polemica dichiarata. L'avv. Alberto Malagugini ha invitato il presidente a contestargli i fatti dell'accusa.

Il presidente non ha potuto fare altro che leggere a Gargamelli i capi di imputazione (l'accusa di strage per aver concorso nell'attentato di piazza Fontana, la seconda accusa di strage per avere collocato la bomba nel sottopassaggio della Banca nazionale del lavoro di Roma, dove lavorava il padre come cassiere, l'associazione per delinquere e la detenzione e il trasporto di esplosivi).

«Respingo tutte queste accuse — ha infine risposto Gargamelli, capelli lunghi sulle spalle, magliocino con toppe ai gomiti e scarpe inglesi, quelle "del deserto" — e vorrei aggiungere, come del resto risulta chiaramente dagli atti precostituiti contro di noi».

Presidente: «Da chi sarebbero stati precostituiti?».

Gargamelli: «Dalla polizia prima, dal giudice istruttore dopo».

Gargamelli tornerà domani davanti ai giudici. Si prevede anche l'interrogatorio di Rachele Torri. Molto improbabile, invece, la presenza di Merlino e Borghese, gli altri due imputati di strage. *(Ansa)*

QUATTRO ORE DI INTERROGATORIO DINANZI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Per Cazzaniga era un assedio la continua «fame» dei partiti

Tuttavia l'ex presidente della «Esso» ha sostenuto la liceità delle «elargizioni» Più economiche le centrali termoelettriche - Possibile confronto con Cittadini



Telefoto Ansa

Roma — Vincenzo Cazzaniga al termine dell'interrogatorio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«Noi eravamo gli elemosinieri dei partiti politici, non i loro corruttori. Eravamo continuamente assediati da richieste di contributi». Con questa frase Vincenzo Cazzaniga, ex presidente della «Esso» e dell'unione petrolifera, ha aperto oggi la sua deposizione davanti alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa. Per ascoltarlo la commissione aveva deciso, ieri, di revocare il mandato di cattura che pendeva sul capo del petroliere che vi si era sottratto rimanendo negli Stati Uniti d'America, dove si era recato, alla vigilia dello scoppio dello scandalo petrolifero, proprio come consulente della delegazione ministeriale italiana che andava a trattare il prestito del Fondo monetario internazionale.

«Eravamo gli elemosinieri, non i corruttori»: con questa frase, scarsamente rispettosa dell'onorabilità dei partiti, Cazzaniga si è, tuttavia, schierato con il fronte solidale dei presunti corrotti (i partiti) e corruttori (i petrolieri) che sostengono la liceità delle elargizioni, e degli incassi, di miliardi con l'affermare che si è sempre trattato di operazioni senza contropartita.

Oltre a Cazzaniga è stato ascoltato oggi anche Carlo Cittadini, capo ufficio per i rapporti con la pubblica amministrazione dell'unione petrolifera ed ex segretario di Cazzaniga. Cittadini, adesso a piede libero, era stato arrestato il 20 febbraio scorso sotto l'accusa di associazione per delinquere e corruzione. Tra le deposizioni di Cazzaniga e di Cittadini ci sono state però delle discordanze e non è escluso che la commissione decida di sottoporli ad un confronto.

Cazzaniga, atteso dai giornalisti come una «soubrette», ha innanzitutto risposto alle domande che gli sono state fatte a tambur battente mentre entrava nell'aula della commissione. Domanda: «Quando è tornato a Roma?» Risposta: «Ieri sera». Domanda: «Da dove?» Risposta: «Dall'estero». Domanda: «Dagli Stati Uniti?» La risposta di Cazzaniga è stata alquanto evasiva; egli non ha precisato alcun paese. Domanda: «Ha seguito dai giornali la vicenda?» Risposta: «Certamente». Domanda: «Che impressione ha avuto?» Risposta: «Molto interessante».

Dopo, Cazzaniga, è rimasto nell'aula per quattro ore e passa, con una breve interruzione dei lavori alle 19, per consentire ai commissari di riposare un po'. Secondo quanto si è appreso, l'ex presidente della unione petrolifera avrebbe ammesso l'erogazione di contributi ai partiti, ma avrebbe negato ogni connessione tra i versamenti e i provvedimenti legislativi che avrebbero favorito i petrolieri.

Per quanto riguarda la vicenda Enel, Cazzaniga avrebbe ammesso che l'UPI provvide alla campagna promozionale per la realizzazione di centrali termoelettriche, in quanto queste sarebbero venute a costare molto meno di quelle termo-nucleari.

L'ex presidente dell'unione petrolifera, inoltre, avrebbe anche fatto delle precisazioni su quanto riferito alla magistratura ordinaria e alla commissione inquirente da Carlo Cittadini e avrebbe definito il famoso promemoria di Cittadini «una esercitazione».

M. A.

Belgrado smentita

Dalla prima pagina

aveva consegnato una nota all'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Pavicevic. Il 30 marzo il sottosegretario Dizdarevic consegnava all'ambasciatore Maccotta la relativa risposta.

Nel consegnare questa nota, il sottosegretario Dizdarevic faceva presente all'ambasciatore Maccotta che «restando il governo italiano fermo sull'atteggiamento assunto nella nota dell'11 marzo, il governo jugoslavo non può non giungere alla conclusione che in seno al governo italiano non esiste la volontà di superare la situazione determinata nei rapporti fra i due paesi dalle note della Farnesina. «Questo comportamento italiano — aveva aggiunto — mette ulteriormente in pericolo i rapporti italo-jugoslavi e rappresenta un colpo alla stabilità in questa parte d'Europa». Dizdarevic aveva concluso affermando che il governo italiano deve essere cosciente di assumersi una grande responsabilità per tutte le possibili conseguenze.

La vertenza italo-jugoslava è stata oggi argomento di ampie discussioni alla commissione per i rapporti internazionali del congresso della Lega dei comunisti sloveni in corso a Lubiana. Tra gli altri, ha parlato su questo tema anche il vice primo ministro federale, Anton Vratusa che, tra l'altro, ha affermato che «le pretese del governo italiano sono in contraddizione con gli accordi internazionali». Vratusa ritiene che «le reazioni jugoslave sono state logiche e inevitabili, così come sarebbero state in qualsiasi altro paese dove gli abitanti vogliono essere liberi ed avere un buono ma onesto vicino». Anche Vratusa non ha mancato di mettere in relazione la nota del governo italiano con le esercitazioni militari italo-americane, affermando che «la situazione è molto, ma molto più seria di quanto potrebbe sembrare a prima vista». «I confini — ha concluso — sono una realtà indiscutibile».

(Condensato Ansa - Ap)

NUOVA BATTUTA D'ARRESTO AL MINISTERO DEL LAVORO

FERME SUL SALARIO MINIMO LE TRATTATIVE ALFA ROMEO

Altro contrasto: identici orari tra Napoli ed Arese - Accordo per l'«Aeritalia» - Sciopereranno l'11 e 12 i vigili del fuoco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La trattativa Alfa Romeo prosegue al ministero del lavoro fra battute d'arresto e passi avanti. Oggi è da registrare una nuova battuta di arresto: non si riesce a superare la questione del salario minimo garantito e dell'equiparazione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione tra lo stabilimento di Napoli e quello di Arese. Per tutta la giornata, infatti, il ministro del lavoro ha avuto contatti separati tra le parti su questi due punti, senza giungere però a un incontro comune, che segnerebbe il superamento dello «stallo».

Le trattative sono continuate fino a notte inoltrata, come è ormai consuetudine nello svolgimento di questa vertenza, e non è dato sapere se si sia giunti o meno allo sblocco. Intanto negli stabilimenti di Arese e di Milano gli operai continuano a bloccare l'uscita dei prodotti finiti, in concomitanza con scioperi articolati di due ore per turno. I dirigenti dell'Alfa hanno, invece, ripreso il lavoro dopo due giorni di scioperi determinati, essi dicono, da una serie di manifestazioni di protesta proclamate dai comitati di fabbrica.

Un accordo è stato raggiunto, invece, per la vertenza «Aeritalia», che riguarda novemila lavoratori. Per gli investimenti, l'accordo prevede l'assunzione, entro il 1976, dei primi 500 lavoratori nel nuovo stabilimento di Foggia. L'aumento salariale è di 20.500 lire diviso in premi (10 mila lire) e aumento uguale per tutti (7 mila lire).

Mercoledì prossimo, intanto, si aprirà una nuova grossa vertenza: quella che riguarda il primo dei quattro raggruppamenti in cui è suddivisa la categoria degli alimentaristi che conta un totale di 350 mila lavoratori. Gli orientamenti rivendicativi per il rinnovo dei contratti nazionali del settore sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa, dagli esponenti della Filia (la federazione unitaria alimentaristi della Cgil, Cisl, Uil).

Il segretario generale Gianfagna, introducendo i lavori ha sottolineato l'importanza della unificazione contrattuale per i 4 raggruppamenti. «Se questa tesi verrà messa in discussione — ha affermato — la categoria sarà immediatamente mobilitata, essendo questo l'argomento prioritario di tutto il contratto che ci permetterà, a media scadenza, di arrivare ad un unico contratto nazionale per tutti i lavoratori alimentaristi».

I raggruppamenti fatti dalla Filia sono stati così suddivisi: 1.o raggruppamento: conserve animali, zootecnici, lattiero caseari, centrali del latte pubbliche e private (90 mila lavoratori); 2.o raggruppamento: dolciari, pastai e mugnai, risieri (90 mila lavoratori); 3.o raggruppamento: vini e liquori, distillerie, idrominerali, acque e bevande, birra (90 mila lavoratori); 4.o raggruppamento: conserve vegetali, conserve ittiche, alimentari vari (80 mila lavoratori). Nella conferenza stampa, Gianfagna ha anche annunciato l'apertura entro l'anno delle vertenze per i restanti raggruppamenti. In particolare, entro il mese di maggio, saranno elaborate e presentate le piattaforme relative al 2.o e 3.o raggruppamento.

Infine la segreteria del comitato esecutivo unitario dei sindacati vigili del fuoco e la segreteria del sindacato nazionale del personale RTA (ruolo tecnici antincendi), in un loro comunicato, informano di aver dichiarato lo stato di agitazione della categoria proclamando un primo sciopero nazionale per i giorni 11 e 12 aprile prossimi per la definizione dei seguenti problemi: orario di lavoro; regolamenti; straordinario.

L'azione sindacale della categoria — è detto nel comunicato — si espliche rà attraverso l'astensione, per l'intera durata dell'orario di lavoro ordinario, da tutti i servizi. Saranno assicurati esclusivamente i servizi di soccorso. All'agitazione il personale parteciperà in uniforme.

M. A.

AL TERMINE DI INDAGINI SU INCIDENTI NEL 1969 E 1970

Dieci arresti a Napoli per ricostituzione del PNF

Altri tre «mandati» notificati a detenuti - Sono ricercate due persone fra cui il consigliere comunale del MSI-DN

Napoli, 4

Dieci giovani, accusati di «ricostituzione del disciolto partito fascista», sono stati arrestati dagli agenti dell'ufficio politico della questura di Napoli, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Calabrese. Otto degli accusati — Raffaele Candido di 26 anni, Luca Galluccio di 24, Eduardo Fiore di 22, Giuseppe Aveta di 30, Luciano Schifone di 25, Francesco Mormile di 25, Italo Sommella di 27 e Giuseppe Fruguglietti di 28 anni — sono stati arrestati a Napoli; un altro, Attanasio Gaudenzio di 25, è stato catturato a Nocera Superiore e l'ultimo, Salvatore Hasson di 26, che fa lo steward per una compagnia aerea, all'aeroporto di Fiumicino (Roma), al suo arrivo con un volo da Reggio Calabria.

Le indagini del dott. Calabrese hanno preso l'avvio da numerosi episodi di violenza avvenuti a Napoli tra il 1969 e il 1970, episodi nei quali sarebbero coinvolti i dieci giovani arrestati. Molti di loro sono implicati anche in altri procedimenti penali e devono rispondere, insieme con altre persone, di vari reati. In uno degli episodi accaduti nel 1969 rimasero ferite sette persone che partecipavano a un comizio indetto da organizzazioni di sinistra in piazza Matteotti. I giovani extraparlamentari di destra lanciarono contro la folla bombe carta e vari oggetti.

Secondo quanto si è appreso, altri tre mandati sono stati notificati in carcere a Salvatore Caruso, di 27 anni, a Giuseppe Sollazzo, di 23, e ad Antimo Fiagiello, di 49, i quali sono detenuti per altri reati, alcuni dei quali di matrice politica. Due persone infine sono ricercate. Salvatore Caruso fu arrestato il 7 febbraio scorso dalla polizia su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Napoli per radunata sediziosa, danneggiamento aggravato e resistenza aggravata.

I reati per i quali Caruso è in carcere riguardano gli incidenti avvenuti il 25 gennaio scorso in via Roma, al termine di un comizio dell'on. Roberti: un centinaio di giovani extraparlamentari di destra tentarono di formare un corteo non autorizzato forzando lo sbarramento delle forze di polizia. Una ventina di loro, tra i quali, Caruso e Sollazzo, provocarono gravi incidenti lanciando sassi, danneggiando alcuni autobus dell'Atan.

Giuseppe Sollazzo, denunciato per gli stessi reati, si rese irreperibile, ma fu arrestato il 16 febbraio scorso a Salerno dopo gli incidenti avvenuti in seguito al rinvio del processo Marini. Sollazzo fu arrestato, con altre nove persone per aver tentato di dare l'assalto alla facoltà di magistero occupata da extraparlamentari di sinistra. Per questo episodio, Sollazzo fu accusato di radunata sediziosa, oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Antimo Fiagiello si trova, invece, in carcere per reati non di natura politica.

Infine i due ricercati, secondo quanto si è appreso, sarebbero il consigliere comunale del MSI-DN Massimo Abbatangelo, di 32 anni, primo dei non eletti della lista MSI-DN nelle ultime elezioni politiche, e Pasquale Iovine, di 36 anni, di Portici.

«ROSA DEI VENTI»

ANDREA PIAGGIO smentisce Lercari

Genova, 4

L'industriale Andrea Mario Piaggio, coinvolto nell'inchiesta che il giudice istruttore di Padova, dott. Tamburino, conduce sull'organizzazione di destra «Rosa dei venti», ha oggi smentito le dichiarazioni fatte in alcune interviste da Attilio Lercari, il consigliere della società «La Galana», anch'egli implicato nella vicenda.

Lercari, rifugiatosi in Germania prima che contro di lui il dott. Tamburino spiccasse mandato di cattura per associazione sovversiva, aveva detto che è stato Piaggio a dare 20 milioni all'organizzazione «Rosa dei venti». Piaggio, attualmente ricoverato alla clinica neurologica dell'Università genovese per disturbi circolatori, ha fatto sapere, tramite l'avv. Luca Ciurlo, di non avere mai dato soldi all'organizzazione, di cui afferma, inoltre, di non aver mai conosciuto né componenti né emissari. Piaggio sostiene che dai conti della «Gaiana» mancano quasi 200 milioni e che è tuttora privo di giustificazioni l'importo dei prelievi fatti da Lercari.

(Ansa)

Controffensiva

vista di Merzagora. E' insorta anche «L'Unità» con una nota intitolata: «La menzogna è di rigore». Di che cosa si lamentano i comunisti? Del fatto che si sia insinuato che vi sia stato anche il consenso dei commissari comunisti della commissione inquirente alle manovre di insabbiamento dello scandalo Montedison. «L'Unità» sottolinea che i parlamentari comunisti hanno sempre assunto nella commissione una posizione «chiara ed esplicita» e che è loro merito l'iniziativa «per mandare avanti con speditezza e senza omissioni l'inchiesta sullo scandalo del petrolio». «L'Unità» conclude invitando «L'Espresso» a ricordare queste cose, «se davvero non si vogliono confondere le acque, facendo il gioco di chi ha interesse a nascondersi nel torbido».

Lunedì si riuniranno i gruppi parlamentari democristiani del Senato e della Camera e interverranno Fanfani e Rumor. La riunione è stata convocata in preparazione del consiglio nazionale del partito, che si riunirà nel pomeriggio, ma all'ordine del giorno sarà soprattutto la questione del finanziamento dei partiti. Vi sono dissensi su questo argomento all'interno dei gruppi parlamentari d.c.. Vi sono deputati e senatori democristiani i quali disapprovano la legge, così come è stata preparata e come dovrebbe andare in discussione la settimana prossima a Montecitorio, per le situazioni di privilegio che si creerebbero per i partiti più piccoli, per i senatori a vita e per i componenti dei gruppi misti. Dicono questi senatori e deputati: perché la Sudtiroler Volkspartei deve disporre di mezzo miliardo con i suoi quattro parlamentari, e perché i senatori a vita e i parlamentari dei gruppi misti debbono disporre di ingenti somme da gestire in proprio, mentre noi saremo ridotti a fare i «prestanome» per il nostro partito?

M. A.

50 KM CONTROMANO sull'autostrada

Albenga, 4

Un prete, a bordo di una «Volkswagen», ha percorso di notte cinquanta chilometri di autostrada, usando la carreggiata contromano. Scampato miracolosamente ad uno scontro frontale, è stato fermato dalla polizia stradale. Protagonista dell'incredibile avventura è don Giorgio Benedetto, di 44 anni, parroco di Sale Langhe, un paesino vicino a Ceva, in provincia di Cuneo.

Il sacerdote, di ritorno da una visita a Nizza, dopo la frontiera di Ventimiglia è passato, in preda ad uno stato confusionale, dalla carreggiata del traffico verso Genova in quella del traffico verso la Francia. Una pattuglia della «stradale» di Albenga, nei pressi del casello di Lega, ha fermato l'incauto automobilista che, portato all'ospedale, veniva trovato affetto da crisi ipertensiva con alterazione cardiaca e stato ansioso.

(Italia)

ANALISI DI «CIVILTA' CATTOLICA» SULLA SITUAZIONE DEL PAESE

LA PARALISI AMMINISTRATIVA È IL VERO MALE DELL'ITALIA

«Inutile» il cambio del governo - Soltanto i rapinatori si muovono

Roma, 4

L'inefficienza della pubblica amministrazione è, oggi, il vero problema dell'Italia, «inefficienza dovuta, certo, a leggi vecchie, ad organici insufficienti, a mancanza di mezzi tecnici moderni, ma dovuta anche — e, diciamolo pure, in maniera preminente — al fatto che, a parte tanti pubblici dipendenti che fanno il loro dovere e, anzi, suppliscono alle deficienze altrui, una grande massa di impiegati statali non lavora come e quando dovrebbe e si assenta con troppa frequenza dal lavoro senza validi motivi».

Lo afferma la «Civiltà Cattolica» che dedica, nell'ultimo numero, una nota all'«inutile crisi di governo: da Rumor a Rumor». Secondo l'organo dei gesuiti la crisi con la sua conclusione, non ha risolto i problemi che l'avevano determinata, ma anzi ha messo in risalto due vitali problemi: la necessità di avere un unico indirizzo economico e la necessità di un esecutivo efficiente. Padre De Rosa, autore della nota, rileva che, per ovviare all'inconveniente della diversità degli indirizzi economici in seno alla stessa compagine ministeriale, è stata proposta da qualcuno l'unificazione dei tre dicasteri economici, proposta che è di difficile attuazione, ma che «appare oggi necessaria se si vuol avere una politica economica coerente ed efficace».

Assai più grave però, per padre De Rosa, è il problema della paralisi amministrativa. «In realtà — egli scrive — l'Italia è un paese paralizzato, nel quale nulla, o quasi, si muove (se si eccettua l'attività quella frenetica dei ladri e dei rapinatori!). Infatti ascoltando le dichiarazioni dell'on. Rumor si avvertiva subito che si trattava di impegni già presi e di promesse già fatte non solo nel luglio scorso, ma negli anni precedenti.

«L'Italia sembra divenuto il paese dell'„attesa" o meglio del „giorno dopo", della „settimana entrante", del „mese venturo". Di qui la paralisi amministrativa, che è certamente la più grave malattia dell'Italia di oggi: tutti stiamo facendo l'esperienza e le spese del caos postale che regna in Italia, ma quello che si dice delle poste può essere esteso a numerosi altri settori della pubblica amministrazione». *(Ansa)*

A MONDOVI'

QUATTRO LEONESSE fuggono dal circo

Mondovì, 4

Quattro leonesse sono scappate dal circo «Tribertis», accampato a Mondovì. Gli animali hanno raggiunto il centro della cittadina, dirigendosi poi in quattro direzioni diverse tra lo stupore e la paura dei passanti. Dopo circa un'ora e mezza le leonesse sono state catturate da carabinieri, vigili urbani e dal personale del circo. Non si sono ribellate e si sono lasciate riportare nelle loro gabbie.



Telefoto Upi

Bruxelles — Un giovane della banda militare è svenuto durante la cerimonia per il 25.o anniversario della NATO, e viene portato al pronto soccorso dai colleghi della polizia militare

Il Tommaseo e l'esilio

TRA le molte preghiere scritte dal Tommaseo non mancano anche quelle per gli esuli. In queste preghiere, fiorite alla stessa altezza delle poesie, alla grande luce e al grande soffio di Dio, l'esilio è sofferenza: «Di là dal fiume, al di là del monte natio, me ne vo come foglia rapita dal vento»; «Quanti in terra estrania congregati e dispersi! Quanti in terra estrania sepolti! Su tutte le vie loro crescono spine e fanno inciampo a' lor passi. Nelle case ove nacquero è solitudine e lutto. Le solennità che già celebravano e tutti i tempi festivi, sono adesso memoria di dolore».

L'esilio è ricordo: «Il popolo estranio sia il popolo mio, ma non m'esca dal cuore mai la mia patria»; «Io vi prego, o mio Dio, pe' miei cari lontani. Ciascuna famiglia, ciascuna persona, di capo in capo, e di nome in nome, vi sia, dolce Signore, raccomandata»; «S'altro tempio non avete, alzate gli occhi al cielo, il pensiero alla chiesa del vostro battesimo».

L'esilio è speranza: «Iddio conduce e riconduce»; «Nel nome di Dio la partenza; nel nome suo benedetto, il ritorno»; «Fate ch'io ritorni onorato ed in pace alla terra de' padri miei, alla generazione della quale son nato».

L'esilio è accettazione: «Ritornerò nella terra dove son nato, se questo è il mio meglio. Non mi venga a noia, buon Dio, la lontananza e il disagio; non sia ch'io mormori nel mio travaglio contro di Voi».

L'esilio è merito: merito, in quanto difficile coerenza con se stessi: «Non servite agli errori né a' vizi della terra straniera in cui siete. Non adorate idolo nessuno. Non istringete amicizie che vi sieno corruzione e avvilimento»; merito, in quanto concede un solo diritto, alla solitudine e al dolore: «La parola del Signore mi fu rivelata, la qual dice, beato chi piange!».

Ma quanta pena per la dura esperienza dell'esilio.

«Né come liquor trasfuso di vaso in vaso, lo spirito nostro perda vigore, ma acquisti. Le anime deboli non sieno disperse in terre che non conoscono, quasi paglia rapita dal vento per luogo deserto».

Una pena profonda per tante sofferenze, per tanti scoraggiamenti, dalla quale nasce adesso la più commossa preghiera del Tommaseo «per que' che vivono e muoiono in terra straniera»:

«O Signore buono, ricollocateli nelle case loro; se no, consolate d'ombra benigna il lor capo affaticato. E nella solitudine dell'anima in cui sono condotti, parlate al cuor loro. E nell'ora estrema avviateli alla vostra splendida pace, o Dio degli afflitti».

* * *

Solamente un esule, come il Tommaseo, poteva dare alla preghiera simili parole. Dallo stesso Tommaseo l'esilio fu infatti dolorosamente vissuto nello spirito e nella carne.

Quale la ragione del volontario abbandono della propria famiglia, della propria città, della propria terra dalmata?

«Io sentiva (e non è parmi orgoglio il confessarlo) di poter più giovare a qualcuno scrivendo, che non trattando le cause altrui o i negozi miei». Il Tommaseo si esiliava per assolvere alla propria vocazione letteraria e religiosa, per rispondere a quella che doveva essere, sempre più chiaramente, la sua grande vocazione sacerdotale, di curatore di anime.

«Il dire la verità utile ai più sia posto da me come scopo del vivere». Né soltanto bizzarra può rivelarsi l'idea fermata nel Diario del periodo fiorentino, dopo un suggestivo elenco di temi poetici, di un «romanzo di un nuovo ordine religioso, dove non entrano celibi».

* * *

Per l'esule Tommaseo si trattava adesso di vivere e di soffrire, in maniera emblematica, un duplice esilio, celeste e terreno, di esule figlio di Eva e di esule figlio della Dalmazia. Si trattava di vivere e di soffrire il duplice tradimento consumato nei confronti del Padre celeste e dei Genitori terreni, da cui una tormentosa coscienza di colpa per aver abbandonato la casa di Dio ed anche la casa dei Genitori, deludendo «le speranze di un padre benemerito» che lo voleva avvocato-mercante e deludendo l'affetto materno, dimenticando «il dolore di un' ottima madre», al cui capezzale egli non poté accorrere nemmeno per l'ultimo atto di pietà filiale, per baciare quegli occhi chiusi.

Nell'esilio il Tommaseo sentì questa maledizione, questa condanna, questo tormento ma ne scoprì anche «l'alta ventura», ne intese anche la benedizione e la redenzione. Perché l'esilio era peccato ed insieme espiazione, significava dolorosa conquista — ma conquista — di umanità e di religiosità.

Come esperienza umana l' esilio portava il Tommaseo a ritrovare la fraternità degli uomini, a riconoscere, rispettare, amare tutti i popoli e tutte le patrie.

Come esperienza religiosa l'esilio portava il Tommaseo a ritrovare attraverso gli uomini, attraverso i fratelli, la grande e sublime paternità di Dio e, nel dolore, la misteriosa partecipazione alla sofferenza liberatrice e redentrice di Cristo.

L'esilio diventava così la più alta e la più feconda esperienza dello spirito: «Sa d'amaro / ma nutre forte, il pan della sventura».

Quell'esilio che impedì a Dante di comporre un poema municipale, che gli conferì voce di universalità e di eternità, faceva anche del Tommaseo, del dalmata di Sebenico, un cittadino del mondo, un fratello di tutti gli uomini.

Luigi Miotto

ANALISI POLITICO-MILITARE DELLA COSTANTE TENSIONE TRA UNIONE SOVIETICA E CINA

Diventeranno convergenti i binari sui quali Mosca corre verso Pechino?

Pressione armata e sdrammatizzazione dei rapporti potrebbero confluire oltre la lunga frontiera con il milione di uomini e l'ingente numero di mezzi corazzati che vi sono attestati con i supporti missilistici, del genio e dei servizi

Khabharovsk, nella Russia asiatica orientale, è la città (300 mila abitanti) più vicina al confine cinese. A sessantacinque chilometri c'è la Manciuria, la regione più industrializzata della Cina. Dalle alture di Chehzir, la Manciuria, oltre il fiume Amur, è a portata d'occhio. Khabharovsk non è più solo un centro industriale di discreta importanza. In cinque anni è diventata anche un centro strategico a causa della tensione di frontiera e con l'afflusso di nuove unità militari sovietiche giunte a rinforzare la guarnigione di confine. I «granrussi», i russi europei, hanno portato qui, con i carri armati e i missili, anche l'antica moda dei «diner dansant». Idilli a giri di valzer. Spalline rigide dei giovani tenenti della Guardia, come ai tempi dello Zar. Flirt di presidio. Stereotipi da guerra russo-giapponese del 1905 riscoperti come per incanto in una scenografia di tecnicismo militare modernissimo ed efficiente. Dall'altra parte dell'Amur i cinesi non ballano, scavano in profondità fortificazioni permanenti. I russi che circondano la Manciuria sono al comando del maresciallo Tolbuko, un uomo scelto non a caso: uno specialista di guerra missilistica. Il rivale di Tolbuko è l'ex commissario politico dell'esercito cinese, Li Teh-sheng, il militare più fidato di Mao. Quanto tempo ancora balleranno i giovani tenenti della Guardia?

A seimila chilometri di distanza, ad Alma Ata, la cittàgiardino capitale del Kazahstan comincia l'assedio al confine cinese lungo un semicerchio che presenta un vistoso saliente al centro della Mongolia esterna, mette le divisioni sovietiche a soli seicento chilometri da Pechino e si chiude nei centri di Khabharovsk e di Vladivostok. In zone segrete, non distanti da Alma Ata, sono postati i missili con una sola direzione di tiro: Lop Nor, cuore nucleare della Cina, nel Sinkiang. Nella Siberia meridionale massicci concentramenti di armi e munizioni sono stati identificati a Krasnoyarks, centro di smistamento delle unità in movimento dalle regioni europee verso la Mongolia esterna e verso l'Estremo Oriente. Irkustk, più a Sud, è centro logistico delle divisioni affluite nella Mongolia esterna; Ulan Bator, la capitale mongola, è base d'operazioni della punta di diamante dell'Armata sovietica d'Oriente.

Le ultime stime degli osservatori militari segnalano quarantotto divisioni sovietiche a ridosso della frontiera, più dieci fedelissime divisioni mongole che potrebbero costituire riserva strategica. Tolta dal computo questa riserva, si nota che il numero «quarantotto» non è poi casuale, appare anzi significativo. Dottrina militare sovietica alla mano si scopre che 48 divisioni possono articolarsi in 12 armate dal momento che l'armata sovietica prevede nei suoi organici quattro divisioni. E 12 armate sono in grado di aprire tre «fronti» (la terminologia occidentale direbbe tre «gruppi di armate») perché la stessa dottrina affida ad ogni «fronte» quattro armate, più un consistente supporto aereo. Oltre mille aerei sono già concentrati nelle basi della Russia asiatica. La stima di un milione di uomini in completo assetto di guerra (10 mila carri armati, 13 mila veicoli blindati, oltre 3 mila pezzi d'artiglieria, tutti in prima linea) è realistica, perché, per ogni armata, bisogna considerare i supporti missilistici, d'artiglieria, del genio e dei servizi.

Si può obiettare, a questo punto, che un milione di uomini e 58 divisioni (comprese le mongole) non sono ancora gran cosa di fronte al più numeroso esercito del mondo, quello cinese, con quasi tre milioni di regolari, sei milioni di miliziani e tutto un popolo addestrato alla guerriglia. Alle divisioni sovietiche si oppongono 140 analoghe unità cinesi. Sulla carta è così. In pratica, nessuna unità cinese ha mobilità ed armamento pari a quello sovietico. Le divisioni cinesi sono ancora sclerotiche, relativamente lente nel movimento e nel cambio rapidissimo di pressione gravitazionale nei punti di improvviso contrasto bellico. L'urto e il movimento, in tutta la storia militare, sono prevalsi sul numero. E' anche vero che mai l'Unione Sovietica potrebbe impegnare tutto il suo potenziale bellico convenzionale in un attacco alla Cina senza rischiare pericolosi vuoti di controllo nell'area europea, mentre la Cina non dovrebbe che lanciare in campo ogni risorsa di armi e di numero. Questi elementi fanno apparire dubbio un attacco sovietico. Ma, se nel calcolo si inserisce il potenziale nucleare tattico, allora il discorso si modifica. Colpi di maglio atomico, bene assestati, alterano tutti i rapporti numerici, lasciando la carta vincente in mano a chi ha più duttilità d'impiego del fuoco nucleare. Ecco perché gli osservatori militari reputano che, se un attacco ci sarà al tempo del nazionalcomunismo cinese, questo non potrà che essere nucleare, pur limitatamente agli obiettivi militari.

Fantapolitica o fantascienza militare, tutto questo? E' auspicabile. Ma ai tre «fronti» sovietici, di cui si è detto, corrispondono singolarmente i tre cuori della Cina: il cuore nucleare del Sinkiang, il cuore politico di Pechino, il cuore industriale della Manciuria. Recidere le arterie che pompano tecnologia, intelligenza e potenza nel grande corpo cinese, significa paralizzarlo e renderlo allo stato vegetativo nei ridotti delle regioni centro-meridionali, le uniche poi, fatta eccezione per la Manciuria, che costituiscono territorio ideale per la lotta guerrigliera. E ai sovietici non sarebbe necessario spingersi in profondità, dopo aver reciso di sorpresa le arterie vitali. E si deve mettere in conto l'assedio navale che la flotta del Pacifico attuerebbe sulle coste cinesi. E' su queste osservazioni che lo stato maggiore sovietico, guidato dal maresciallo Gretcko, tenta di sfatare il mito dell'invincibilità di Pechino. La Cina, in fondo, è sempre stata vinta da forze inferiori in numero e mai conquistata interamente. E' certo, però, che la coesione maoista cementa la volontà popolare come mai era accaduto nella storia di questo grande popolo. Ma sarebbe proprio impossibile trovare un Quisling filo-sovietico a Pechino?

Tutto lo schieramento russo al confine è proiettato in avanti verso le regioni-madre della potenza cinese. Curiosamente si può obiettare a chi vanti la vastità del territorio, che i centri nodali distano dalla frontiera da un minimo di 480 chilometri a un massimo di 750. Così Lop Nor, così Lanchow dove i cinesi hanno concentrato una dozzina di divisioni, così Pechino e le città mancesi di Shenyang (fra Pechino e Shenyang sono attestate circa quaranta divisioni) e di Harbin, punto di smistamento di tutta la Manciuria. La dottrina militare sovietica prevede, anche in operazioni di forte contrasto avversario, tabelle di avanzata sull'ordine dei cento chilometri nel primo giorno e distanze di poco inferiori nei giorni successivi. In teoria, una settimana di tempo per recidere le arterie vitali di cui si è detto. Ma la teoria è stata, molto spesso, la nemica numero uno del pragmatismo bellico, pagata con decine di migliaia di morti inutili.

Nei giorni scorsi sono accaduti due fatti, uno preoccupante di cui nessuno si è accorto, l'altro drammatico ma conciliante che nessuno ha sottolineato. Il primo: grandi esercitazioni di truppe sovietiche si sono svolte nella Siberia meridionale con l'intervento di unità aviotrasportate. E' da cinque anni almeno che i sovietici compiono manovre intorno al confine cinese, ma è la prima volta che sono state impiegate in forze le unità aviotrasportate. E' un sintomo poco pacifico, perché un eventuale attacco non potrebbe prescindere dall'impiego in massa degli aviotrasportati per l'aggiramento verticale dello schieramento avversario e la conquista preventiva degli obiettivi principali. Ecco perché la tabella di marcia dei sovietici non è poi tanto ambiziosa come si poteva credere. L'impiego tattico e strategico prevede sempre la presenza di forze paracadutiste in cooperazione con le unità corazzate.

Il secondo: la cattura di un elicottero militare sovietico e dei suoi tre membri d'equipaggio da parte cinese. In una situazione disperata potrebbe apparire un «casus belli», tanto più che i cinesi accusano i loro prigionieri di essere delle spie. Mosca, finora, non ha alzato il tono della voce, spera in una composizione pacifica dell'episodio. Avrebbe potuto farlo se si preparasse al peggio. Ma questa volta l'atto di buona volontà spetta solo ai cinesi. I due episodi dimostrano, da una parte, la seria preparazione militare sovietica e, dall'altra, la cautela di Mosca. Il Cremlino corre verso la Cina ancora su due binari, quello della pressione militare e quello della sdrammatizzazione politica. Nessuno può dire con certezza se esiste un punto in cui i due binari finiranno per convergere in una direzione unica. Quel punto è forse meno distante di quanto si pensi. E se così sarà, non potrà che deviare oltre la frontiera cinese.

Fulvio Fumis



Una carta del lungo confine russo-cinese dove sono sottolineate le basi militari sovietiche

PARERI CONTRASTANTI SULLA VITAMINA «C» IN UN SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Una sostanza affascinante che però lascia perplessi

Secondo la tesi d'un ricercatore cecoslovacco possiederebbe la capacità di aiutare l'organismo a combattere il colesterolo e gli altri grassi nocivi al sangue - Rischio di danni metabolici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

La vitamina C possiede la capacità di aiutare l'organismo a combattere il colesterolo e gli altri grassi del sangue? L'ipotesi, con i dati relativi a esperimenti compiuti per la verifica, è stata presentata al simposio internazionale sulla «C» da un ricercatore cecoslovacco, il dottor Emil Ginter dell'Istituto della nutrizione di Bratislava.

Ginter è un'autorità nel settore. Intendeva prendere parte ai lavori del convegno di Weybridge, a sud di Londra, ma non ha avuto il visto di uscita dal suo paese, e si è dovuto accontentare di inviare una relazione che è stata letta in seduta.

Lo scienziato dell'istituto slovacco dice che gli esperimenti compiuti con le cavie hanno mostrato che il tasso di trasformazione del colesterolo in acidi biliari era del trenta per cento inferiore quando gli animali da laboratorio erano privati della vitamina «C». Ciò aumentava il pericolo dell'aterosclerosi, ossia dell'accumulo nei vasi di grassi con il pericolo di trombosi coronaria e di sincopi.

Il dottor Ginter aggiunge di avere condotto un «test» con quaranta soggetti umani, e afferma che il risultato di questa prova sembra confermare che elevate dosi di vitamina C esaltano la conversione del colesterolo.

Commentando la relazione del cecoslovacco il professor C.W. M. Wilson, dell'università di Dublino, ha detto che i suoi esperimenti sugli animali avallano la teoria. Altri studiosi hanno detto che per quanto significativi siano i dati dal punto di vista della biologia molecolare essi non hanno rilevanza medica.

Il simposio di Weybridge, uno dei primi del genere, si tiene sullo sfondo di una controversia sul valore e sulla funzione della vitamina C, o acido ascorbico, la sostanza comunemente presente negli agrumi. Gli scienziati a convegno hanno preso in esame i vantaggi e i possibili effetti dannosi della sostanza.

In particolare vi è disaccordo sulle necessità di vitamina C dell' organismo umano. Per esempio in Gran Bretagna la dose quotidiana raccomandata è di trenta milligrammi, mentre il livello ufficialmente raccomandato negli Stati Uniti è doppio di quello britannico. Certi scienziati, in special modo il Premio Nobel americano Linus Pauling, attribuiscono risultati terapeutici a dosi cento volte più elevate di quella ufficialmente suggerita. Altri dicono che dosi di simile entità potrebbero portare con sé il rischio di danni metabolici.

Il dottor R.E. Hughes, dell' Istituto di scienza e etnologia dell'Università del Galles, ha detto che i suoi esperimenti con le cavie hanno mostrato che la vitamina C accentua il trasporto di metalli pesanti, in specie ferro, mercurio e cadmio, dal sangue al fegato, ai reni e al cervello. Mentre da un lato ciò mette l'organismo in grado di fare un miglior uso del ferro per la nutrizione d'altro canto significa, ha detto lo studioso britannico, che massicce dosi di vitamina C aumentano l'assunzione di metalli tossici da parte dell'organismo. Questo potrebbe valere anche per il piombo, importante agente di contaminazione dell' atmosfera.

Il dottor C.L. Walters, dell' associazione di ricerche britannica per le industrie alimentari, ha detto che vi è buona evidenza che la Vitamina C possa bloccare la formazione di nitrosamine — sospettate di causare il cancro — nella preparazione degli alimentari.

Un'équipe di ricercatori del Collegio nazionale di tecnologia alimentare britannico — vale a dire dell'istituto nella cui sede si sono tenuti i due giorni di simposio — ha riferito di «test» dai quali è risultato che l'aggiunta di vitamina C previene il mutamento di aroma che si verifica con il riscaldamento dei succhi di frutta durante la pastorizzazione.

A parte la relazione del dottor Ginter, non si sono però avuti nuovi elementi indicativi di un ruolo terapeutico della vitamina C, «questa sostanza affascinante e tale da rendere perplessi» come l'ha definita uno degli oratori.

Il solo valore medico provato in modo positivo per la vitamina C è quello che debella lo scorbuto, un tempo incubo e piaga dei navigatori privi di frutta e verdure fresche. Vi sono notevoli indicazioni di un suo efficace contributo alla lotta contro il raffreddore.

L'annuncio del simposio diceva che esso avrebbe «accentrato l'attenzione degli scienziati della nutrizione, dei fabbricanti, dei medici, degli alimentaristi, degli specialisti di economia domestica e di altri studiosi sulla vitamina C, la più storica delle vitamine». Hanno preso parte alla conferenza scienziati britannici, americani, svizzeri, della Germania Orientale, della Repubblica irlandese e di vari altri paesi.

La vitamina C è molto usata come additivo alimentare, perché, a parte i vantaggi per la salute che essa possa arrecare, impedisce l'ossidazione e quindi la disgregazione dei componenti. Ma in certe condizioni può reagire in modo tale da danneggiare l'alimento durante la conservazione, e questo aspetto è allo studio in numerosi laboratori di tutto il mondo.

Peter Mosley

La rassegna dei libri

Jean Gattegno: *Saggio sulla fantascienza* (Fratelli Fabbri, Milano 1973, pagg. 110 + XXXII, lire 1500).

Davvero una bella sorpresa, questo volumetto sulla fantascienza pubblicato dai Fratelli Fabbri nella collana di saggi «Anthropos» e dovuto allo studioso francese Jean Gattegno. Un excursus da cui l'autore — giustamente, a nostro avviso — esclude fin dall'inizio tutti i presunti precursori anteriori a Verne: «Non si può propriamente parlare di fantascienza là dove non c'è scienza», scrive.

E allora partiamo con Verne e Wells, «romanzieri e nello stesso tempo profeti, che hanno saputo raggiungere un equilibrio fra l'illuminismo favoleggiante e la verosimiglianza scientifica», l'uno attraverso l'ottimismo scientista dei suoi «viaggi straordinari», l'altro con il suo razionalismo scientifico e i suoi romanzi sociologici che anticipano l'antiutopia di Zamjatin, di Huxley, di Orwell. Poi entrano in campo gli americani: dalla «horror story» e dalla «heroic fantasy» che prendono le mosse da Poe, fino alla nascita della fantascienza popolare (nel 1926, con Hugo Gernsback) e alla «scuola» di Campbell sulle pagine di «Astounding», che fra il '30 e il '40 rivelò autori del calibro di Asimov, Heinlein, Bradbury, Van Vogt. Poi, negli anni Sessanta, il passaggio da astronavi e robot all'esplorazione dello «spazio interno» dell'uomo, una corrente che è sorta in Inghilterra con Aldiss e con Ballard per poi passare l'Atlantico e affermarsi tra i nuovi autori americani.

Nelle cento pagine di questo saggio c'è tutto questo e altre cose ancora: alcuni spunti sulla fantascienza sovietica, fin troppo tenuta a freno da una spiecie di pianificazione della fantasia, e alcuni accenni a quella di scuola francese, che talvolta di fantasia ne ha fin troppa. Ma ci sono soprattutto spunti critici e considerazioni sul ruolo della fantascienza e sui suoi rapporti con la letteratura «convenzionale»: là dove questa dà un'immagine «statica» della società, la fantascienza punta sulla dimensione «dinamica», in pieno accordo con lo stesso concetto «progressista» della scienza, che si tratti dell'evoluzionismo darwiniano o dell'ampliamento di prospettive portato dalla rivoluzione copernicana e da quella psicanalitica.

Anche se non si può essere sempre d'accordo con alcuni giudizi (ad esempio, mi pare sia più che altro un luogo comune la presunta ostilità di Bradbury nei confronti della scienza e della tecnologia), le pagine scorrono via nicche e interessanti. Merito anche della cura con cui è stata preparata l'edizione italiana del volume: in calce alle pagine vi sono i titoli con cui i romanzi e i racconti citati nel testo sono apparsi nel nostro Paese e le date di pubblicazione. Più discutibile l'ampia introduzione di Roberto Sanesi, in cui vengono fra l'altro toccati a volo d' uccello alcuni aspetti della fantascienza italiana: un'analisi troppo lacunosa e incompleta.

Fa. P.

◎

Virginia Finzi Ghisi: *La religiosa e il capitano* (pagg. 157, lire 1800).

Georges Bataille: *Documents* (pagg. 228, lire 2500).

D. A. F. de Sade: *La filosofia nel boudoir* (pagg. 241, lire 2500).

Dedalo Libri Editrice - Bari.

Vorremmo oggi spendere qualche parola su una nuovissima serie di opere inaugurata da poco dalla Casa Editrice Dedalo di Bari. E' la «Collana Bianca» che così si presenta in quarta pagina di copertina: «Collana bianca/carta bianca/pagina bianca / una collana eterologica di scritture di ieri e di oggi / testi saggistica / fiction / proposte per il materialismo».

I primi tre titoli ci sono sembrati bene in linea con tale programma. Abibamo, per cominciare, «La religiosa e il capitano», di Virginia Finzi Ghisi. Lo si potrebbe definire uno scritto d'avanguardia, benché non adotti una vera e propria sperimentazione linguistica. La sperimentazione esiste semmai a livello di struttura: lo scopo, piuttosto palese, è il tentativo di «svelare l'immagine ipocrita, la faccia ambigua, crudele e mielata, della ideologia reazionaria» dell'attuale borghesia. Virginia Finzi Ghisi ha un curriculum lusinghiero, da intellettuale militante; nel '68 ha pubblicato «Il caso Braibanti ovvero un processo di famiglia»; nel '71 «Sarò matto» e «Un saggio in famiglia» nel '72. Si occupa inoltre di studi sulla teatralità e di traduzioni dal francese.

Il secondo volume della «Collana Bianca» è «Documents». Una raccolta di pezzi scritti dal bibliotecario di Brillon tra il 1929 e il 1930 per la rivista «Documents». E' un libro decisamente inconsueto e abbastanza sconcertante. «Urticante», come è stato definito dal traduttore, Sergio Finzi.

Ancora più «urticante», anzi, traumatizzante tout court per chi sia nuovo al genere, è l'ultimo dei tomi finora apparsi, «La filosofia nel boudoir» di D. A. F. de Sade. Chi sia l'autore sappiamo più o meno tutti. C'è gente che lo legge avidamente, altri che sopravvivono benissimo senza conoscerne le opere. In effetti, da un punto di vista letterario non ne varrebbe, secondo noi, la pena. Qualcosa di interessante tuttavia c'è: ma solo per chi si interessi di psicanalisi o di psichiatria. Anche il contenuto politico e filosofico non è quel granché, forse perché tutto, negli scritti del «divin marcheses» è come soffocato, ottenebrato da un erotismo asfissiante, tormentoso, folle. De Sade morì in manicomio. Per spiegarsene la ragione, basta leggere «La filosofia nel boudoir» che delle sue opere non è la più spinta.

Nel complesso, l'inizio della «Collana Bianca» ci sembra piuttosto promettente.

C. S.

◎

Alberto Giovannetti: *Il palazzo di vetro* (Coines Edizioni, Roma; pagg. 332; lire 2800).

◎

Juan Carlos Onetti: *Il cantiere* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 209; lire 2500, romanzo).

◎

Andrew Tomas: *Non siamo i primi* (Fabbri Edizioni, Milano; pagg. 254; lire 2500).

◎

Silvo Bacciga: *La nostra notte* (atti unici); Edizioni COREV, Verona; pagg. 115; lire 1200).

◎

Giuseppe Padellaro: *L'informazione fra il potere e la libertà* (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 231; lire 3200).

◎

E. J. Holmyard: *Storia dell'alchimia* (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 338; lire 2300).

◎

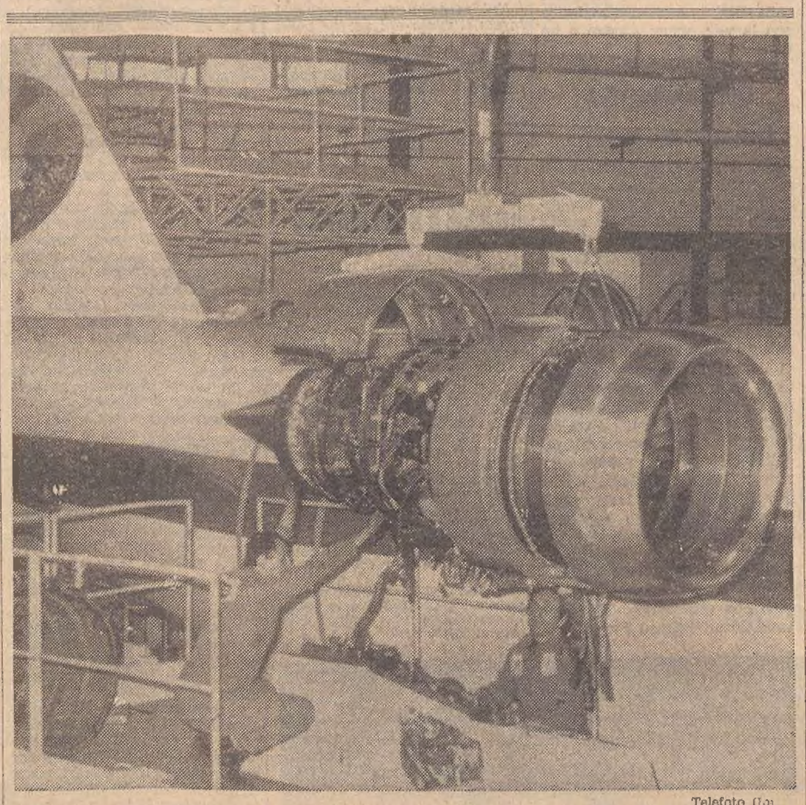
Gerold Frank: *Martin Luther King. Una morte americana* (Dall'Oglio Editore, Milano; pagg. 587; lire 4000).

◎

Adolf Loos: *Parole nel vuoto* (Casa Editrice Adelphi, Milano; pagg. 373; lire 5500).

◎

Charles Reich: *La nuova America* (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 373; lire 4000).



Telefoto Upi

Brema — Due tecnici osservano uno dei modernissimi motori della Roll Royce appena installato su un grande aviogetto per passeggeri che entrerà in servizio il prossimo anno

Annunciato il programma del Newport Jazz Festival

New York, 4

Per il terzo anno consecutivo New York ospiterà questa estate il «Newport Jazz Festival» edizione 1974, l'evento più importante (ed atteso) del mondo jazzistico americano ed internazionale, la poliedrica «Jam Session», che pur conservando il nome della città del New England in cui ebbe origine, si è ormai prepotentemente inserita nel quadro della metropoli più cosmopolita del mondo. «Non è più il caso di parlare di "sede provvisoria" — ha detto tra l'altro il produttore del festival, George Wein, illustrandone il programma alla stampa — quella di quest'anno sarà un'edizione di "consolidamento" del festival. Siamo qui per restarci».

Una precisazione, questa del Wein, che viene a smentire le voci raccolte da qualche tempo dalla stampa specializzata internazionale, soprattutto francese, secondo cui il «Newport Jazz Festival» dopo la «parentesi» newyorkese sembrava destinato ad attraversare l'Atlantico alla ricerca di lidi più ospitali.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER OVVIARE AL PERICOLO DI INTASAMENTI

IL PORTO ALLA RICERCA DI UN PARKING FERROVIARIO

Spazio possibile nel Cervignanese - Progetto da venti miliardi
Ritorna di attualità la galleria da Pontebba a valle del Gail

Creazione di una stazione di smistamento nell'ambito regionale del compartimento ferroviario; costruzione di una galleria a doppio binario che colleghi Pontebba a Hermagor: questi i due punti principali affrontati durante la seduta della commissione per lo sviluppo dei traffici della Camera di commercio.

Lo scopo della prima iniziativa è di offrire possibilità di giacenza e di smistamento dei carri ferroviari in arrivo e in partenza attraverso i valichi di confine orientale (Europa centrale e anche verso il retroterra nazionale). Dopo le operazioni doganali sul confine, i treni verranno fatti affluire sulle rampe e smistati automaticamente secondo le singole destinazioni. Il problema è stato preso in attenta considerazione dall'amministrazione centrale delle Ferrovie non solo per quanto riguarda Trieste ma anche se riferito ai confini con la Francia e la Svizzera. Per Trieste comunque — è stato fatto osservare — esso riveste un'importanza notevolissima. Negli ultimi tempi, infatti, si son dovuti notare dei pericolosi intasamenti nell'ambito del comportamento, dovuti all'insufficienza dei parchi di sosta, ciò che si riflette in misura determinante ed estremamente negativa sul lavoro portuale, anche se il maggior ingorgo nel nostro scalo è causato dalla sua scarsa ricettività. L'intasamento, poi, viene accentuato anche dal fatto che i magazzini portuali sono pieni, e inoltre perché spesso si devono registrare dei ritardi negli arrivi delle navi: da qui, appunto, il blocco dei vagoni anche per parecchi giorni, con conseguenze facilmente immaginabili.

La commissione ha esaminato tre possibilità di ubicazione del «parking»: sulla linea ferroviaria che congiunge Cormons con Cervignano; nell'ambito della stazione di Cervignano; a Muzzana del Turgnano. Ci si è espressi a favore della stazione di Cervignano, anche per la maggiore vicinanza a Trieste e perché potrà servire pure per i traffici di massa che si prospetta di incanalare attraverso il porto di Monfalcone. Qualche perplessità, comunque, sussiste per il timore di intralciare lo sviluppo del progettato canale navigabile Monfalcone-Piave. La spesa — che dovrebbe ascendere a una ventina di miliardi di lire — sarà a carico dell'amministrazione ferroviaria; il grande parco avrà una lunghezza di 4 chilometri e una larghezza non inferiore al mezzo chilometro.

La stessa commissione ha preso in esame anche il piano poliennale di sviluppo delle Ferrovie, che implica un'ampia possibilità di opere nel comune di Pontebba. E in questo caso si è parlato ampiamente di un traforo che metterebbe Pontebba in diretta comunicazione con Hermagor, nella valle del Gail. Pure in questo caso, naturalmente, Trieste ne verrebbe largamente avvantaggiata, evitando tra l'altro il raddoppio della Pontebba, tra Pontebba e Tarvisio. L'attuale percorso interessa Pontebba-Camporosso-Tarvisio-Arnoldstein-Villaco; col traforo esso assumerebbe un nuovo volto, e precisamente Pontebba-Hermagor-Villaco West (e questa linea è già esistente).

La galleria dovrebbe sorgere subito fuori Pontebba, per una lunghezza di 10 chilometri 760 metri, di cui 6 chilometri 800 metri in territorio italiano: un progetto, d'altronde, che non costituisce una vera e propria novità, in quanto si riallaccia a quanto proposto anni fa dall'ing. De Simon; e già in quell'occasione la Camera di commercio di Trieste aveva dimostrato di condividere pienamente la proposta. Con la costruzione di questa galleria si otterrebbero un minor percorso e una maggiore velocità, e ciò si rifletterebbe positivamente sul nostro porto. E, inoltre, sotto il profilo doganale Pontebba non rappresenta alcun problema, in quanto già oggi quello scalo funge da dogana confinaria per tutto il traffico ferroviario.

La commissione ha infine preso in esame altri problemi inerenti all'utilizzo dei transiti ferroviari jugoslavi per il traffico austriaco d'oltremare via Trieste; in modo particolare ci si è soffermati sulla stazione di Opicina, considerando anche la necessità di potenziare pure quest'ultimo centro in previsione del sorgere dell'autoporto di Fernetti, col quale evidentemente Opicina dovrà congiungersi per il trasbordo delle merci in arrivo e in partenza dagli automezzi ai vagoni ferroviari e viceversa. Pur accettando in linea di massima questa proposta, l'amministrazione ferroviaria ha rilevato che si dovranno affrontare non poche difficoltà a causa del dislivello esistente tra Opicina campagna e Villa Opicina.

Tutti questi problemi sono stati affrontati in considerazione del potenziamento dei traffici cui si andrà incontro a seguito della riapertura del canale di Suez, e con la funzione che il porto di Trieste dovrà assumere quale scalo meridionale della CEE per il Mediterraneo e per le relazioni d'oltre Suez.

Commosso ricordo di Gianni Bartoli

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa, una Messa in suffragio di Gianni Bartoli, il sindaco della seconda Redenzione, è stata celebrata ieri nella cattedrale di San Giusto dal parroco mons. Cattaruzza. Al rito in memoria dell'indimenticabile figura di Gianni Bartoli, che fu a capo dell'amministrazione municipale negli anni difficili del dopoguerra, sono intervenuti l'arcivescovo mons. Santin, il sindaco Spaccini, il presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti, e numerosi esponenti della vita politica, economica e culturale cittadina, oltre ai familiari dello scomparso, a cura dei quali è stato celebrato il solenne rito in suffragio.

Cordoglio in città per la scomparsa di Pompidou

Gli edifici pubblici cittadini hanno esposto la bandiera a mezz'asta, com'è d'uso per la scomparsa di un Capo di stato straniero, quale manifestazione di cordoglio per la morte del Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou. Intanto presso la sede del Consolato di Francia a Trieste, in via della Borsa 3, un gran numero di cittadini si è premurato di esternare le proprie attestazioni di cordoglio, sicché da oggi — dalle ore 10 alle 12.30 — verrà esposto al pubblico, nella stessa sede consolare, un apposito registro per la raccolta delle firme di quanti hanno espresso il desiderio di manifestare la propria partecipazione al lutto che ha colpito la nazione francese.

Anche le latterie cambiano orario

Dopo le panetterie, anche le latterie hanno ottenuto di ritoccare l'orario stabilito con la riforma entrata in vigore lo scorso mese. Con effetto immediato, secondo un'ordinanza del sindaco, le latterie osserveranno il seguente nuovo orario: 7.40-13 e 17-19.

Da domani la mostra sulla Fiera del futuro

Sarà aperta domani al pubblico, al Circolo della Stampa (Corso Italia 12, 1.o piano) la Mostra storica «Trieste, immagini di una città nelle sue fiere» organizzata dall'Ente autonomo Fiera di Trieste campionaria internazionale per illustrare l'urgente necessità di dotare finalmente anche la nostra città di un moderno complesso fieristico provvisto di un centro-congressi.

La mostra — che potrà essere liberamente visitata dal pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 in tutti i giorni di apertura, compresi il sabato e la domenica — pone l'accento sulla successione dei fatti più rilevanti che hanno condizionato le vicende economiche di Trieste e sulla loro connessione con le varie iniziative attuate sul piano espositivo.

Il discorso figurativo e didascalico sviluppato dalla rassegna si conclude con la presentazione del progetto elaborato dalla Fiera per la creazione della nuova sede fieristico-congressuale nella zona di Barcola.

Le navi della NATO



(Foto Rice)

Reduci dall'esercitazione NATO nell'Alto Adriatico sono da ieri in visita due motocannoniere della Sesta Flotta USA (attraccate al molo Audace) accompagnate da una nave-appoggio, rimasta in rada. Le unità saranno raggiunte domani dalla nave-trasporto «El Paso» e dalla nave d'attacco anfibio «Releigh».

117.574 FEMMINE E 95.183 MASCHI ALLE URNE

Oltre ventimila in più le donne nel referendum

Prima del 12 maggio ancora due revisioni delle liste
Novità nei seggi: ridotto il numero degli scrutatori

L'elettorato femminile sarà sensibilmente superiore a quello maschile nelle votazioni triestine per il referendum sul divorzio; infatti il numero degli elettori attualmente iscritti nelle liste del nostro Comune ammonta a 212.757, di cui 117.574 sono femmine e 95.183 maschi, con una differenza dunque di 22.392 unità a vantaggio delle prime.

Tali dati non sono però definitivi (anche se le proporzioni numeriche tra maschi e femmine non sono destinate a mutare); infatti il prossimo mercoledì, 10 aprile, l'apposita commissione elettorale comunale dovrà procedere alla normale revisione semestrale delle liste, iscrivendovi coloro che compiranno il ventunesimo anno d'età entro il giorno del voto (fissato com'è noto per il 12 maggio) e cancellandone coloro che siano risultati irreperibili alla luce dell'ultimo censimento generale. Le liste subiranno inoltre, prima del 12 maggio, altri due aggiornamenti: il 16 aprile, per l'iscrizione di coloro che abbiano nel frattempo maturato un diritto di voto che per varie ragioni avessero temporaneamente perduto, e il 26 aprile per la cancellazione delle persone defunte fino a quest'ultima data.

In base alla legge elettorale che regola i referendum abrogativi, e che si discosta per molti versi da quella per le consultazioni che impegnano i partiti politici, la scadenza per la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali è fissata al quarantesimo giorno successivo alla firma del decreto da parte del Capo dello Stato: ciò vuol dire che i certificati dovranno essere consegnati entro il prossimo sabato, 13 aprile, cioè addirittura un mese prima del voto. Questo dettaglio tecnico ha messo a dura prova l'ufficio elettorale del Comune, le cui operazioni sono presiedute dall'assessore Orlando, alle prese con una grave ristrettezza di tempi; ugualmente però risultavano ieri distribuiti certificati a copertura di 310 sezioni cittadine su un totale di 371: restano cioè da consegnare ancora 40 mila certificati, un'operazione che il Comune è avviato a concludere entro questa settimana con un impegno-record. Poi, le persone che non avessero ricevuto il certificato a domicilio in quanto assenti o irriperibili per mancata notifica del nuovo indirizzo avranno un mese di tempo per recarsi di persona all'ufficio elettorale a ritirare il certificato.

C'è poi una seconda novità, rispetto alle normali elezioni; il referendum, che non comporta il voto a partiti, prevede che per le operazioni di seggio siano sufficienti tre scrutatori in luogo di cinque. L'apposita commissione comunale si riunirà il 28 o il 29 aprile per nominare i 1413 scrutatori (3 per ciascuna delle 371 sezioni in cui è articolato il territorio comunale) in seduta pubblica, preannunciata almeno due giorni prima con manifesti del Sindaco. I nominativi verranno prescelti dalla commissione, parte dalle liste dei cittadini aventi diritto al voto e parte dagli elenchi proposti per i rappresentanti di lista sia dai partiti sia (ed ecco una terza novità) dal «comitato nazionale per il referendum sul divorzio, sezione di Trieste, via Battisti 13», in quanto promotore del referendum stesso; ed anzi la legge prevede che in linea di massima sia data la precedenza, nella designazione dei rappresentanti di lista, a questo medesimo comitato.

Nel meccanismo tecnico-elettorale il ruolo dei partiti politici (e la legge precisa: «rappresentati in Parlamento») viene stavolta limitato — oltre alla partecipazione di propri scrutatori alle operazioni di voto, che per il referendum saranno diminuiti da cinque a tre soltanto — all'utilizzo degli spazi per la propaganda sugli appositi albi stradali il cui allestimento viene ultimato in questi giorni dal Comune.

Sciopero e disagi sui vagoni-letto

Dall'una e trenta di questa notte il personale della compagnia internazionale «carrozze letto» ha iniziato uno sciopero di 2 ore. In relazione all'agitazione il Ministero dei Trasporti ha comunicato che non potrà essere assicurata la maggior parte dei servizi di «carrozze letto» su tutte le linee ferroviarie della rete nazionale, nonché su alcuni treni internazionali.

Comitato in difesa del Collegio «S. Giusto»

Nella sede del collegio «S. Giusto» si è tenuta ieri un'assemblea di genitori, presenti i delegati di numerosi consigli di fabbrica della zona industriale, Cgil, Cisl, Uil, i quali hanno informato di quanto è stato fatto nel corso di queste due settimane presso le autorità competenti per sconsigliare la chiusura del semiconvitto.

I genitori a loro volta si sono dati una forma organizzativa, creando un comitato che li rappresenti e si unisca ai consigli di fabbrica negli ulteriori incontri con tutte le autorità interessate.

Più parcheggi nella «zona blu»

Due ordinanze del sindaco hanno completato l'eliminazione, nel borgo teresiano, del regime della «zona blu»: non più dunque parcheggi consentiti, a giorni alterni, su un solo lato delle vie, ma possibilità di sosta su entrambi i lati disciplinata con il sistema del disco orario. Il provvedimento, come noto, è stato adottato per mettere a disposizione degli automobilisti un numero di parcheggi che compensi l'assoluto divieto di sosta nelle cosidette «arterie di scorrimento». La regolamentazione della sosta con disco orario su ambo i lati, per un tempo non superiore ad un'ora, dalle 9 alle 20.30, nei giorni feriali, è stata introdotta anche per le seguenti vie: via della Zonta nel tratto compreso fra le vie Torrebianca e Paganini; via San Nicolò nel tratto fra le vie Roma e Dante; tutta la via Rossini; piazza Sant'Antonio Nuovo nei tratti compresi tra le vie San Spiridione e Dante e, rispettivamente, Filzi e XXX Ottobre; via Machiavelli nel tratto tra la via Roma e la piazza Duca degli Abruzzi; le intere vie Galatti, Cassa di Risparmio e Geppa. Le stesse disposizioni, per quanto riguarda l'orario, sono state adottate per la via San Nicolò nel tratto tra piazza Tommaseo e via Roma, lato numeri dispari; via Machiavelli, nel tratto tra le vie XXX Ottobre e Roma, lato numeri dispari; via Corsi, lato numeri pari.

Lungo la via Imbriani, infine, è stato istituito il divieto di sosta e di fermata a carattere permanente sul lato numeri dispari, mentre su quello dei numeri pari sarà possibile la sosta con disco orario sul lato dei numeri pari (un'ora al massimo dalle 8 alle 20.30.

SNERVANTE ATTESA DEI RIMEDI ALLA CRISI

Alternativa di soluzioni per il cantiere muggesano

Riunioni dei sindacati e del comitato comunale
Un «piano Napoleone» di riassetto della gestione

Atmosfera di snervante attesa, in questi giorni, da parte dei dipendenti del cantiere navale Alto Adriatico di Muggia: dopo l'assemblea aperta di lunedì scorso, si aspetta ora di conoscere gli sviluppi della situazione, che attualmente non appare delle più favorevoli, anche se una certa schiarita forse è lecito intravvedere.

Le ultime ore hanno registrato infatti un elemento nuovo, che viene a identificarsi nell'incontro che l'amministratore unico Cozzolino ha avuto con gli esponenti della federazione sindacale provinciale. Tema del colloquio, la soluzione presentata dal maggior esponente del cantiere, Napoleone, al giudice: assunzione del pacchetto azionario da parte di Napoleone stesso, assieme soltanto alla Friulia (attualmente, come noto, il «pacchetto» è detenuto da tre soci), e proseguimento dell'attività dello stabilimento, ferma restando la posizione di minoranza della Friulia (del resto non potrebb'essere altrimenti, ché la minoranza è tassativamente prevista dallo statuto della finanziaria regionale). Il «piano Napoleone» prevede inoltre un completo ridimensionamento nel giugno '76, quando alla conduzione del cantiere dovrebbe rimanere lui solo. Tra le proposte di Napoleone figura quindi quella di impegnarsi a fare le navi in programma, verso pagamento di 500 milioni di lire alla società committente delle due ultime petroliere, che naturalmente rimarrebbero in questo caso di proprietà dello stesso Napoleone; in seguito si arriverà all'acquisizione di quelle commesse che lui solo riterrà di accettare.

I sindacalisti, di fronte a queste proposte, hanno ribadito la validità della linea già espressa nell'assemblea di lunedì: continuare il lavoro in cantiere, senza che intervenga alcuna frattura o che vi sia qualche stacco fra un'eventuale gestione e l'altra. Si è detto anche che la Friulia deve rimanere comunque nella società, a garanzia del capitale pubblico; comunque — è stato sottolineato — i sindacati non intendono rinunciare alla possibilità di una gestione con maggioranza di capitale pubblico.

Iersera, intanto, si è riunito in seduta straordinaria il comitato per la difesa dell'economia di Muggia; presiedeva il sindaco Millo ed era presente una folta rappresentanza di lavoratori dell'«Alto Adriatico» per discutere il documento presentato da Napoleone. Si è deciso comunque di aggiornare ogni decisione dopo l'assemblea dei lavoratori, che sarà convocata dalle organizzazioni sindacali; subito dopo il comitato tornerà a riunirsi. E' stato comunque ribadito all'unanimità che «la soluzione più valida resta sempre quella della pubblicizzazione del cantiere, perché la sola capace di garantire sicurezza e continuità di lavoro». E' stato infine rivolto pressante appello a tutte le forze politiche, ai poteri pubblici e alla Regione — e quindi alla Friulia — di adoperarsi per una soluzione in questo senso, nello esclusivo interesse dei lavoratori e dell'economia della nostra provincia.

In serata si è pure riunito l'esecutivo provinciale del PRI, per esaminare la situazione di crisi del cantiere muggesano: per far fronte alla situazione contingente e scongiurare il pericolo di chiusura dello stabilimento, l'esecutivo del PRI ritiene che «sia fatto ogni sforzo perché i soci privati e pubblici provvedano all'aumento del capitale sociale, e si addivenga a un'indagine conoscitiva sulle reali possibilità che ha il cantiere, nell'attuale sua dimensione tecnico-organizzativa di poter operare con una gestione economica, e sulle prospettive di sviluppo». In altri termini, per l'esecutivo del PRI si dovrebbe chiarire finalmente «se le crisi dipendono da obiettive difficoltà di inserimento e di competitività nel mercato delle costruzioni navali, o se invece tutte le preoccupazioni sono da imputare a cattiva conduzione oppure a incapacità amministrativa».

In merito allo sciopero del personale insegnante di scuola materna proclamato dal Sinascel-Cisl, in segno di protesta per l'eccessivo affollamento delle sezioni, il sindacato nazionale insegnanti elementari (Sinale) della Cisnal, invita i propri iscritti e simpatizzanti, insegnanti e personale ausiliario a non aderire a tale manifestazione perché, con la richiesta di ridurre a 40 il numero degli iscritti per sezione, circa 600 alunni di scuola materna verrebbero privati di tale beneficio.

P.C.I. Oggi alle ore 20.30 si terrà presso il Circolo «Pecar» un'assemblea-dibattito promossa dalla sezione «G. Pratolongo» del PCI, sul tema: «La posizione dei comunisti sul finanziamento pubblico dei partiti».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

carpani
Viale XX Settembre 32

ANDAR PER PIASTRINI

A PASQUA CIRCOLATE CON UNA VETTURA USATA A-1
Acquistandola dal 1 al 12 APRILE vi offriamo:
• la garanzia del marchio A-1
• bollo per 4 mesi
• rateazione. Senza anticipi
A-1
NUOVA CONCESSIONARIA · REPARTO VEICOLI USATI
VIA BAIAMONTI 60 · TRIESTE

L'INFORTUNIO AL COSTRUENDO OSPEDALE

MORTO IL MURATORE PRECIPITATO DAL SOLAIO

Ha avuto esito mortale il gravissimo infortunio sul lavoro di cui è stato vittima giovedì scorso il muratore Silvano Pittovello, di 46 anni, residente a Porpetto di Udine. L'uomo, che era stato ricoverato con la prognosi riservata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, è deceduto ieri poco dopo le 13.

L'incidente era accaduto nel cantiere del costruendo ospedale di Cattinara. Silvano Pittovello stava trasportando del materiale su un solaio quando era incappato in un'apertura precipitando nello scantinato. Nel volo da un'altezza di cinque metri aveva riportato la frattura del cranio. Trasportato in stato di coma all'Ospedale maggiore, era stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la vita ormai appesa a un filo.

Con la primavera tornano i «pataccari»

Con il sole e con l'arrivo dei primi turisti, giungono anche i «pataccari». I carabinieri che seguono i movimenti di questi personaggi «stagionali» hanno compiuto una «mini-retata» ieri in piazza duca degli Abruzzi, dove tre uomini, residenti a Milano ma provenienti dal Sud, sono stati fermati e denunciati all'autorità giudiziaria. Si tratta di Antonio Caraviello Saggese, di 30 anni; di Antonio Napoletano, di 42 anni e di Cataldo Bambocci, di 36 anni. Tutti e tre sono stati sorpresi dai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia urbana seconda e dai militari del Nucleo radiomobile mentre tentavano di spacciare «patacche» per oggetti d'oro. I carabinieri hanno sequestrato quindici orologi, cinque bracciali e cinque catenine in similoro che attendevano di essere vendute ad ingenui turisti.

STATO CIVILE

MORTI: Settanni Giuseppe, giorni 2; Messina Giuseppe, anni 70; Turko Stefania, 75; Smaniotto Maria, 83; Deboni Riccardo, 65; Arru in Vittone Pia, 33; Polotti Sante, 39; Bettini in Rado Anna, 66; Penco Raffaello, 78.
NATI: 7.

Pasqua a Lipizza all'Hotel Maestoso
dalla cena del sabato al pranzo di lunedì . . . . . L. 10.500
fino alla prima colazione del martedì . . . . . L. 12.500
Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo — Il sole sorge alle 5.38 e cala alle 18.37.

Ieri: temperatura massima 12,6, minima 10,8; pressione mb. 1014,7 stazionaria.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm 40 e alle 20.40 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 14.30 con cm 44 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 60042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

GRAVEMENTE FERITA LA DONNA: PROGNOSI RISERVATA

Auto investe una passante sul lungomare di Muggia

Complice un cane, si ribaltano in due con la moto

Sul lungomare di Muggia, nelle vicinanze della caserma dei vigili del fuoco, una vettura jugoslava ha travolto una donna. Vittima è la pensionata Paola Bossi vedova Babich, di 64 anni, abitante a Muggia al numero 16 di via Trieste.

L'anziana signora era appena scesa dal marciapiede e stava accingendosi a raggiungere quello opposto per rincasare, quando è sopraggiunta la «Ford Taunus», targata Capodistria 268-25, guidata dal verniciatore Ivan Valcich, di 27 anni, residente a Crevatini, il quale viaggiava assieme alla moglie e proveniva da Trieste.

L'automobilista (stando alle sue stesse dichiarazioni viaggiava a 60 chilometri all'ora ed è stato messo in contravvenzione perché in quella zona vige il limite dei 50 all'ora) ha invano tentato di frenare, ma con il muso della vettura ha investito la donna, che è stramazzata sull'asfalto. Subito soccorsa, la Babich è stata trasportata dai sanitari della Croce Rossa all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la frattura dislocata del femore destro, la sospetta frattura della gamba destra e ferite lacero contuse alla parte inferiore della gamba, nonché la sospetta frattura del ginocchio sinistro e contusioni alla tempia sinistra. In preda ad uno stato di collasso, la signora è stata ricoverata con la riserva di prognosi.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia hanno compiuto i rilievi della disgrazia.

Due persone, marito e moglie, sono rimaste ferite, ieri pomeriggio, a causa di un cane. Il capostazione Corrado Tonon, di 31 anni, abitante in via Caravaggio 1 stava guidando lungo la via Giulia la propria «Vespa», targata TS 27495, con sul sellino posteriore la moglie Irene Tonon Alessi quando, all'altezza dello stabile numero 55 un «volpino rosso» è sbucato tra le auto in sosta e si è messo a correre attraverso la carreggiata. Per evitarlo, Corrado Tonon ha sterzato di colpo, ma ha perso l'equilibrio ed è rovinato al suolo trascinando la moglie nella caduta. Soccorsi e trasportati con un'autolettiga della Cri all'Ospedale maggiore, marito e moglie sono stati visitati dal medico astante. Mentre l'uomo ha potuto rincasare dopo le medicazioni (contusioni varie giudicate guaribili in dieci giorni), la giovane signora è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in dieci giorni, per ferite al volto, alle mani e contusioni alle ginocchia.

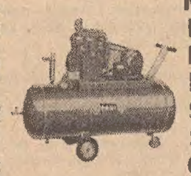
Ritorno in via Nordio di servizi dell'INAM

La sede provinciale dell'INAM di Trieste comunica che a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione dello stabile di via Nordio, gli uffici e l'ambulatorio iniettivo della sezione territoriale centro saranno ritrasferiti a quest'ultimo indirizzo dai locali di via Tarabocchia 3, dove erano temporaneamente situati.

Per le necessità conseguenti al trasferimento, nella giornata di sabato 6 gli uffici e l'ambulatorio iniettivo della sezione stessa rimarranno chiusi al pubblico.

La normale attività riprenderà a partire da lunedì 8 presso la sede di via Nordio 15, indirizzo al quale dovranno pertanto rivolgersi od inviare la corrispondenza tutti gli interessati.

Con successiva comunicazione sarà tempestivamente resa nota la data a partire dalla quale inizieranno a funzionare presso la sezione centro anche i nuovi ambulatori specialistici che serviranno gli assistibili facenti capo a detta unità territoriale.

GUSELLA & Co.
SALDATRICI COMPRESSORI

TRONCATRICI
e altre macchine e
UTENSILERIA
per l'officina meccanica
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

MOSCA e LENINGRADO
20 - 25 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Trieste immagini di una città nelle sue Fiere
Una "carrellata" sulle tappe più significative dell'ascesa economica di Trieste e sulla loro connessione con i fatti fieristici succedutisi nel tempo fino ai nostri giorni.
Mostra storica prodotta dall'Ente Autonomo Fiera di Trieste Campionaria Internazionale
CIRCOLO DELLA STAMPA CORSO ITALIA 12
6-11 APRILE - ORARIO 10-13/16-20 INGRESSO LIBERO


GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
UDINE - Telef. 57357
via Antonio Caccia 64
(sede provvisoria)
VENDITA ALL'ASTA
dell'intero complesso di un raccoglitore
D'ANTIQUARIATO
MOBILI, DIPINTI E ARREDI DI OGNI EPOCA, PORCELLANE, MAIOLICHE, RAMI, BRONZI, CRISTALLI, STAMPE ANTICHE, PELTRI, ARGENTI
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
DATO IL CARATTERE PARTICOLARE DELLA VENDITA LA QUASI TOTALITA' DELLA MERCE SARA' POSTA IN ASTA A QUALSIASI OFFERTA
PROGRAMMA
ESPOSIZIONE da venerdì 5 a domenica 7 aprile '74 ore 9.30-19.30
ASTA da lunedì 8 a venerdì 12 aprile '74 ore 16 e 21
CATALOGO ILLUSTRATO IN LUOGO

CONSUNTIVO DELLA C.d.C. SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA

NELLA BORSA DELLA SPESA INDICE SEMPRE IN RIALZO

Anche le svendite stagionali non riescono a ravvivare i settori dell'abbigliamento e delle calzature - Consumi-record per il sale

Una costante tendenza all'aumento dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda i generi alimentari, dovuta sia a cause stagionali sia all'indisponibilità di alcuni generi sul mercato, è il dato più evidente che si rileva nella relazione della Camera di commercio sulla congiuntura del primo bimestre di quest'anno. La domanda di generi alimentari, debole nel mese di gennaio, ma l'andamento delle vendite in tutto il bimestre è stato nel complesso statico. I settori dell'abbigliamento e delle calzature, in particolare, hanno risentito notevolmente del disinteresse del consumatore, scarsamente risvegliato anche dalle vendite di fine stagione. Sempre esuberanti le giacenze che si sono alleggerite solo nei negozi che hanno effettuato le svendite con esito positivo, e lenta nel complesso la rotazione delle merci.

Un dato-record, per quanto riguarda i consumi, si è avuto soltanto nel caso del sale, la cui presenza sul mercato non risponde più da tempo ai canoni della normalità: nel primo bimestre di quest'anno ne sono stati venduti oltre 4 mila quintali, con un aumento del 40 per cento rispetto al primo bimestre dello scorso anno.

Buono l'andamento dell'occupazione, che già a fine dicembre aveva fatto registrare un miglioramento rispetto al 1972: al 31 gennaio di quest'anno le unità occupate erano oltre 97 mila, con un aumento del 5,3 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso. Una pressoché corrispondente contrazione è stata registrata nel numero degli iscritti nelle liste di collocamento.

Un dato interessante, per quanto riguarda la produzione industriale perché conferma che non c'è mancanza di prodotto soprattutto dopo il vertiginoso aumento dei prezzi, è quello che si riferisce al quantitativo di greggio trattato dalla raffineria Aquila. Nel periodo gennaio-febbraio sono state trattate circa 330 mila tonnellate di olio minerale, con un miglioramento del 17 per cento rispetto al primo bimestre dell'anno scorso. Confermata invece la minore produzione di carta da giornale e patinata uscita dalla Cartiera del Timavo: poco più di 19 mila tonnellate, con una contrazione del 4,3 per cento rispetto al primo bimestre dell'anno scorso.

Un'occhiata a qualche altro dato sulla congiuntura: sono aumentate le giornate-presenza dei visitatori italiani e stranieri e così pure le partenze dalla stazione ferroviaria; è cresciuto nel bimestre, rispetto all'anno scorso, il valore delle operazioni di compravendita immobiliare (11 miliardi e mezzo); oltre 50 mila le ore di lavoro perdute in gennaio per agitazioni sindacali. L'andamento dell'attività bancaria e creditizia, sulla base di un'indagine effettuata nelle principali aziende di credito operanti nella provincia, è risultato pressoché stazionario, mentre il mercato azionario ha registrato una ripresa, maggiore comunque in gennaio che non in febbraio. Tra i titoli locali è continuata l'ascesa delle Premuda.

Chiusura facoltativa degli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta che a partire da lunedì 8 sino al 15 aprile compresi, la chiusura a turno dei pubblici esercizi ha carattere facoltativo, e ciò per effetto delle deroghe al carattere obbligatorio delle turnazioni contenute nella legge istitutiva in concomitanza con la settimana pasquale.

Analogamente la chiusura avrà carattere facoltativo nella giornata di martedì 25 aprile, in coincidenza con la festività nazionale.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento gli esercenti interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Benco 4.

Revisione annuale dei rimorchi-campeggio

Il Campeggio Club Trieste avverte i soci che le revisioni annuali dei rimorchi-campeggio avranno luogo come segue: Lunedì 8-4 dalle ore 15 in poi, giovedì 11-4 e martedì 30-4 dalle 8.30 in poi presso il piazzale Istria di Opicina (Villa Carsia, via Fiordalisi) mentre sabato 20-4 e sabato 27-4 verranno effettuate presso la Fiera di Trieste dalle 8.30 in poi.

Per prenotazioni, informazioni e ritiro di moduli rivolgersi alla Segreteria del Club (Campeggio Obelisco, Tel. 211655).

L'Associazione panificatori di viale XX Settembre ha reso noto che sono disponibili i cartelli con gli orari da esporre al pubblico nelle panetterie.

ESTRATTI I NOMI FRA I CANDIDATI DELLA REGIONE

Dodici giudici popolari per l'Assise d'appello

Il sorteggio dei giudici popolari per la prossima sessione della Corte d'Assise di appello che, come abbiamo già pubblicato, è stata fissata per il prossimo mese di maggio (dal 2 al 31), ha avuto luogo, com'era previsto, ieri mattina. Poiché l'aula della Corte d'Assise è occupata per il processo di Peteano, l'operazione è stata effettuata alle 9.30 in un ufficio della cancelleria della Corte d'Appello.

Secondo le formalità di legge, il presidente della Corte d'Appello, dott. Gino Franz, alla presenza del sostituto Procuratore generale, dott. Alfredo De Franco, del cancelliere capo della sezione penale della Corte, dott. Rosario Maggi, nonché degli avvocati Sergio Padovani del nostro Foro e signora Tomadini Capussotto di Gorizia, ha estratto dall'urna 12 dei 170 foglietti con i nominativi dei candidati in essa contenuti.

Dal sorteggio i nuovi giudici popolari sono risultati: Anna Buliani in Gozzi (Udine), Adolfo Londero (Cividale), Luciana Angeli (Trieste), Gabriella Burelli in Leoni (Udine), Bianca Venturini in Vuaghin (Udine), Luciana Biasutti (Aviano), Luciana Margarita (Travesio), Graziano Bortolus (Pordenone), Giuseppe Marinig (San Pietro al Natisone), Silvana Trani in Maffei (Trieste), Giorgio Del Piero (Udine) e Mariano Trani (Trieste).

Siccome la giurisdizione della Corte d'Appello si estende su tutto il territorio della regione, nelle operazioni di sorteggio vengono fatte concorrere le persone aventi diritto di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Tra l'altro, i giudici popolari della Corte d'assise di secondo grado devono possedere un titolo di studio di scuola media superiore, oppure una laurea.

Come è noto, sono in ruolo 17 ricorsi.

Soste in via Canova. Considerato che i vigili del fuoco usano spesso per i loro interventi l'itinerario via Pascoli - via Canova, e rilevato che la svolta a sinistra da via Pascoli in via Canova viene ostacolata da macchine in sosta davanti allo stabile numero 30, il Comune ha disposto l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente sulla via Canova limitatamente al tratto antistante il numero civico 30, lato numeri pari.

HA CAMBIATO VERSIONE L'IMPUTATO IN CARCERE

Il Nimis incriminato di omicidio volontario

Chiesta dal magistrato inquirente una perizia psichiatrica L'esito dell'autopsia - Oggi i funerali dell'anziana signora



(Foto Rice)

La sbarra con cui è stata uccisa la signora Egeria Nimis Magrini

Per il magistrato inquirente, dott. Coassin, l'autore del feroce delitto commesso in via San Lazzaro è Guido Nimis, l'ex magistrato di 49 anni, figlio di Egeria Nimis Magrini, di 78 anni, la donna trovata barbaramente assassinata con una spranga di ferro. Il magistrato infatti ha firmato l'ordine di cattura per omicidio volontario ed ha chiesto anche che l'uomo venga sottoposto ad una perizia psichiatrica presso un manicomio giudiziario.

Ieri mattina il dott. Coassin ha inoltre firmato il nulla osta per la sepoltura della donna uccisa. I funerali si svolgeranno, per volontà del marito primo, giunto ieri l'altro a Trieste, in forma strettamente privata. Le esequie avranno luogo oggi alle 14.45 partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore di via Pietà.

La ferocia del delitto, compiuto indubbiamente sotto la spinta di un raptus irrefrenabile, è risultata evidente nel corso dell'autopsia compiuta dal medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha chiesto che venisse portata nella sala anatomica la spranga di ferro trovata nell'appartamento di Guido Nimis. In cima alla sbarra, da una parte, vi è una specie di anello, che ha lasciato un «timbro» sulla guancia sinistra dell'assassinata. Orbene, appoggiando la sbarra sulla guancia della morta, tale anello combacia perfettamente con lo stampo lasciato sulla carne. Quello era stato il primo colpo inferto dall'assassino alla vittima; un colpo fortissimo, che ha sfondato lo zigomo sinistro. Finita a terra, la povera signora è stata colpita ancora almeno altre due volte con la stessa sbarra; e ciò è dimostrato, oltre che dalle lesioni craniche, anche dagli schizzi di sangue trovati sulle pareti della cucina a pochi centimetri da terra. Sulla sbarra sono stati trovati anche alcuni peli provenienti probabilmente dalla parrucca della donna uccisa.

Il prof. Nicolini ha pertanto chiesto di poter esaminare la parrucca trovata in uno stanzino intrisa di sangue, allo scopo di analizzarla e vedere se i peli trovati sulla sbarra appartengono a quella parrucca. Inoltre il perito settore ha sottoposto ad analisi le macchie di sangue trovate sulla sbarra per accertarne il gruppo e controllarlo con quello dell'uccisa.

Guido Nimis, nel corso dell'interrogatorio avvenuto al Coroneo alla presenza dell'avvocato Vinciguerra, ha ripetuto per l'ennesima volta al magistrato dott. Coassin la tesi della disgrazia. Ha ripetuto che sua madre sarebbe — come abbiamo già scritto — caduta per le scale. Quando però gli è stato fatto notare che nessuna traccia di sangue era stata trovata lungo le scale mentre invece insanguinati erano il corridoio e la cucina del suo appartamento, e quando gli è stato detto che è stata trovata la sbarra di ferro del delitto, allora Guido Nimis ha cambiato versione. Ha detto che senz'altro sua madre è stata uccisa, ma dalla «mafia romana», da qualche sicario inviato a Trieste dalla capitale e che il delitto è stato compiuto a casa sua per poterlo così mettere fuori gioco e diseredarlo.

Sulla figura del Nimis si è appreso ancora che era stato ricoverato il 21 marzo di quattro anni or sono all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni per «psicosi tossi-etilica in etilista cronico» e che era stato ritenuto «pericoloso a sé e agli altri». Meno di due mesi dopo, e più precisamente il 5 maggio dello stesso anno, egli veniva dimesso perché giudicato completamente guarito.

Messa in ricordo del prof. Renato Sahar

Per iniziativa dell'Associazione culturale «E. Brombara», mons. Leopoldo Latin, parroco di Servola, celebrerà questa sera, con inizio alle ore 17, una S. Messa di suffragio in memoria del prof. dott. Renato Sahar, già preside della Scuola Media «I. Svevo». Al sacro rito, che si svolgerà nella chiesa di Servola, sono invitati congiunti ed estimatori dello scomparso, la cui figura di educatore sarà tratteggiata dal dott. Alfieri Seri.

CORSO DI AGGIORNAMENTO SCUOLE MATERNE

Genitori e insegnanti insieme a scuola a Muggia

L'iniziativa si conclude domani con una tavola rotonda

Si concluderà domani, sabato, con una tavola rotonda condotta dal prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste, il corso di aggiornamento culturale per educatori delle scuole dell'infanzia e per genitori di bambini in età prescolare, inaugurato lunedì scorso dal sindaco Millo con la partecipazione di tutte le autorità. Il provveditore dottor Pericle Fidenzi ha voluto esternare il suo plauso per questa iniziativa a cui, per la prima volta nella nostra provincia, partecipano assieme insegnanti e genitori, la cui collaborazione, a tutti i livelli, risulta indispensabile per un armonico sviluppo del processo educativo.

Le lezioni si svolgono in gran parte nella sala del Consiglio comunale, ma anche presso le locali scuole materne.

Lo scopo del corso è quello di sensibilizzare gli operatori della scuola e i genitori alle esigenze di una scuola materna di oggi e alla necessità di un rinnovamento che prenda le mosse dalla «prima frontiera educativa», qual è considerata la scuola per l'infanzia. Di fondamentale importanza poi la sua gestione, come ha rilevato il sindaco nella relazione inaugurale, che deve essere democraticamente aperta alle forze più vive della società, per non creare una scuola chiusa e separata dal contesto sociale che la esprime.

Un'intera giornata dei lavori è dedicata alla «gestione sociale della scuola dell'infanzia», relatrice la dott. Lucia Selmi, coordinatrice delle scuole dell'infanzia, dove questo problema è ormai realtà viva e operante, dove la gestione sociale vuol dire modo nuovo di amministrare, di fare pedagogia, di fare politica della scuola. I tempi sono ampi e vari e vanno dal problema dell'organizzazione della giornata del bambino alle più particolari attività dell'educazione al ritmo, al gioco drammatico, all'espressione verbale e grafico-pittorica, dal lavoro in situazione educativa al gioco individuale e di gruppo.

Oggi lo sciopero nelle scuole materne

Le scuole materne comunali oggi rimarranno praticamente chiuse per lo sciopero del personale dirigente ed insegnante. Il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl, che ha indetto lo sciopero, afferma in un suo comunicato che l'odierna azione sindacale non si prefigge miglioramenti economici o di carriera, ma tende a trasformare in effettiva scuola dell'infanzia quelli che oggi sono nella realtà gli asili del Comune di Trieste. Non può essere esplicata infatti un'efficace attività educativa, quando ad una sola maestra vengono affidati 50 alunni per sezione. La stessa legge per la scuola materna statale prevede un massimo di 30 alunni per classe.

Il Sinascel afferma perciò che questa è un'azione che vuole dare un carattere educativo e moderno all'istituzione, azione svolta quindi non contro le famiglie che usufruiscono di questo importante servizio, ma a favore delle stesse e dei loro figli. Non viene chiesto, d'altra parte, che con le iscrizioni per il prossimo anno ci sia un'improvvisa diminuzione degli iscritti per classe, ma una programmata riduzione in diversi anni, tenendo presenti le nuove strutture edilizie che il Comune sta apprestando specie per la scuola materna, in modo che non si crei alcun danno per i lavoratori che usufruiscono di questa istituzione.

Il Sinascel-Cisl infine informa che per il prossimo martedì 9 aprile alle ore 17 è convocata in sede l'assemblea delle dirigenti e delle maestre per decidere in merito ad eventuali future trattative con l'Amministrazione.

SEGNALAZIONI

Greggio a Trieste

«La "tesi della SIOT sul greggio in mare" (vedi "Piccolo" del 30 marzo) non fa una grinza. Le attrezzature sono quanto di più efficiente si può realizzare, la cura che il personale vi applica onde esse funzionino a dovere è la massima che si può pretendere... per, "errare humanum est", ogni tanto il fattaccio ci può scappare ed allora sono dolori. Vedansi in proposito i danni recentemente arrecati alla baia muggesana dell'ultima perdita della "Tide Crown", anche se essa, come afferma la SIOT, è stata "di modestà entità", ossia rientrava in quello 0,22 per cento che — sempre stando alla SIOT — rappresenta la media delle perdite verificatesi nel '73 rispetto al greggio scaricato in tale periodo.

«Fin qui, ripeto, tutto bene. La SIOT esiste, non la si può ovviamente distruggere, ed essa fa, lo si può senz'altro ammettere, tutto il possibile per arrecare quanti minori danni può. Vero anche, come essa dice più avanti, essere "ormai fuori di luogo ricordare che l'umanità non può fare a meno del petrolio" e che essa "o accetta il rischio inevitabile, se pur ridotto, di avere modesti incidenti nel trasporto della materia prima o ritorna alla civiltà bucolica dei pionieri».

«Tutto vero ed accettabile, ripeto ancora, se la SIOT e le altre società petrolifere operanti in Italia, si limitassero a scaricare (ed a raffinare) il greggio destinato al nostro paese, cioè necessario alle nostre esigenze. Il guaio è, invece, che, come è ben noto, poiché nessun paese vuole correre i rischi più sopra accennati né accettare l'inquinamento direttamente derivante dalla raffinazione del greggio, ecco che l'Italia, chissà per quali arcani benèfici impulsi, si presta a tali operazioni anche per conto di un sacco di altri paesi, condannando in tal modo il nostro a diventare sempre più un paese ecologicamente disastrato.

«Ho detto "chissà per quali arcani benèfici impulsi" ma spero che ognuno avrà afferrato la... fine ironia. In realtà si tratta naturalmente di impulsi tutt'altro che arcani e tutt'altro che benèfici (se non per le tasche dei diretti interessati, i petrolieri appunto). Ma su questo argomento si è già interessata abbondantemente la stampa nazionale, che in molti casi ha contribuito ad evitare ulteriori insediamenti di complessi del genere sul nostro territorio ed io non voglio dilungarmici oltre.

«Vorrei solo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica cittadina su un fatto forse non sufficientemente noto: da tempo due grossi complessi petroliferi, di cui non faccio i nomi, stanno facendo fuoco e fiamme per poter costruire nella nostra zona industriale altrettante raffinerie. Sembra che il «centro» abbia già dato loro tutti i crismi necessari e solo il rifiuto oppostogli di cedergli i terreni occorrenti li ha — sino ad ora — fermati. Ma se questo rifiuto dovesse ad un certo momento cadere (si sa come vanno le cose: le pressioni diventano esmpre più pesanti, le persone che intralciano determinati piani possono venire eliminate, ecc. ecc.) eccoci che ci troveremo in casa altre due imprese tipo SIOT o peggio e che quel famigerato 0,22 per cento di possibilità d'inquinamento si moltiplicherebbe per due, tre o più, salvo il verificarsi di un disastro di grandi proporzioni, del tipo di quelli già verificatisi in altre parti del mondo (perché "errare humanum est", per fatalità o che so io), che potrebbe mettere per anni k.o. non solo la baia di Muggia ed il golfo di Trieste ma addirittura tutto l'alto e medio Adriatico.

«Scopo di queste mie righe? Chiedere che le locali autorità, dalle comunali alle provinciali alle regionali, dichiarino sin d'ora che tali ulteriori insediamenti, che all'economia locale non porterebbero il benché minimo beneficio né in fatto di manodopera né di attività terziarie, non si verificheranno né domani né mai. Ma lo dicano subito e senza mezzi termini. Grazie. Dott. Giorgio Finzi».

Intervento sollecito

«Desideriamo ringraziare l'impresa costruttrice del raccordo stradale via Doda - via Capodistria, per la serietà dimostrata nell'intervenire tempestivamente per eliminare gli scoli di acqua che invadevano il marciapiede di fronte al costruendo Palazzetto dello Sport. Come è noto, la richiesta di intervento era stata fatta pochi giorni prima attraverso la vostra popolare rubrica». Lettera firmata da un gruppo di abitanti di Chiarbola.

Lo scooter bianco

«Di scooter ne spariscono ogni giorno, e capisco che il fatto non è una grossa notizia. Ma per me è stata una gran brutta cosa, credetemi, e vi pregherei con molta gentilezza, di pubblicare due righe nelle care "Segnalazioni" perché se qualcuno vede abbandonata in qualche posto una "Vespa" bianca targata TS 40602 voglia telefonarmi al numero 31724. Lo scooter mi è sparito davanti a scuola, in via Paolo Veronese, due settimane fa. Grazie molte, F.S.».

TAXI: TARIFFE FERME DAL '63

«Delegato dai Gruppi autotassametri, ritengo necessario prospettare ancora una volta alla pubblica opinione l'insostenibile situazione nella quale sono ridotti i concessionari del servizio di taxi.

«Nella nota cortesemente pubblicata dalle "Segnalazioni" in data 10 novembre 1973 era detto che "i concessionari chiedono soltanto di poter lavorare in pace e di vedere equamente retribuita la loro fatica, come tutti i lavoratori". Da allora nulla si è mosso! Il sindaco ha voluto assumersi personalmente il compito di risolvere il problema dei tassametri, proponendo però ai concessionari — per la revisione della tariffa, che risale al 1963 — condizioni assolutamente non accettabili, che con la tariffa non hanno nulla a che fare.

«E' legittimo chiedersi come si può pretendere lo svolgimento di un servizio nell'interesse del pubblico senza un compenso adeguato per chi lo svolge?

«La categoria dei tassametristi non può attendere oltre. Non si chiede un aumento delle tariffe in proporzione all'aumento verificatosi nelle retribuzioni e nei prezzi negli ultimi dieci anni, ma almeno quel minimo che è stato richiesto ancora quattro anni fa e che è sempre stato cocciutamente rifiutato, senza alcuna ragionevole motivazione.

«Che non si possa interpellare dei tecnici (gli stessi dell'Acegat che hanno calcolato il costo al chilometro degli autobus) per avere un parere onestamente espresso e chiudere così un periodo che non fa onore né alla nostra città né a chi l'amministra? Tanto più che vistosi avvisi murali ricordano che "la Giunta Spaccini continua a operare al servizio della città".

«E' il momento di dimostrare che il carico di uno di questi servizi non deve gravare soltanto sui poveri Pantaloni tassametristi! Cosimo Zito, presidente dei Gruppi autotassametri».

Ottimo il dì di festa ma corto l'intervallo

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di dipendenti della ditta Monti ed anche noi vorremmo far conoscere le nostre opinioni a proposito della tanto discussa questione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi.

«Riteniamo che l'aver ottenuto le 40 ore lavorative settimanali costituisca un traguardo che sarebbe opportuno non venisse rimesso in discussione; così pure pensiamo che non sarebbe da rimettere in discussione la chiusura totale del lunedì, che consente a tutti i lavoratori del commercio di poter avere due giornate di riposo consecutive.

«Quello che invece ci sta particolarmente a cuore precisare, è che troviamo non pratica la forma dell'orario attualmente in vigore. Passi per la mattina con apertura dalle ore 8.30 alle 12.30; non va invece bene l'apertura pomeridiana alle ore 15. Questa apertura comporta un intervallo di due ore e mezzo, che è troppo breve particolarmente per coloro che, per motivi familiari, devono accudire a degli impegni domestici per i quali occorre un periodo di tempo di almeno tre ore. Se uno abita lontano dal proprio posto di lavoro, le due ore e mezzo attuali sono appena sufficienti. Sarebbe quindi opportuno che le autorità competenti studiassero la possibilità di protrarre l'apertura alle ore 16.30 e conseguentemente la chiusura alle 19.30.

«Sappiamo che l'attuale austerity obbliga la chiusura dei negozi alle 19: con il prolungarsi però delle giornate, ormai l'austerity, almeno in tale campo, non ha più un suo preciso significato. Prolungando di mezz'ora la chiusura dei negozi non ci sarebbe più quello spreco di illuminazione che poteva esserci quando faceva buio molto prima di adesso. E' da tenere poi conto che, agli effetti puramente commerciali, non ha alcun senso aprire i negozi alle 15 perché l'affluenza della clientela a quell'ora è quasi completamente nulla, mentre invece ne verrebbe di più dopo le 19.

«Un'ultima considerazione è questa: tra qualche tempo entrerà in vigore l'ora legale e da ciò deriverà lo spostamento dell'apertura pomeridiana almeno alle 15.30 se non alle 16. Perché farci sopportare un inutile sacrificio ancora per un periodo di pochi mesi, quando si potrebbe rimediare già adesso, spostando l'apertura pomeridiana, come tornerebbe utile alla maggioranza di noi?». Seguono 20 firme.

L'eccidio di Damasco

«In una serie di annunci mortuari, comparsi sul "Corriere della Sera" e che, dati i tristi tempi che corrono, non esito a definire coraggiosi, ho appreso con sdegno l'ultimo infamante eccidio di Damasco.

«In codesto quotidiano è apparso nulla più che un annuncio molto limitato in corsivo, minimizzato in ogni senso. Perché tale notizia esecrabile non è stata riportata, come tante altre, col dovuto rilievo sul giornale, che dovrebbe essere anzitutto un mezzo "informativo oggettivo" e non, "fazioso" di tutto quanto avviene? Devo proprio dedurre che siamo venduti ai paesi arabi, per il loro petrolio e, prima tra tutti, alla Libia, a tal punto da temere di segnalare all'esecrazione pubblica un fatto così grave e infamante?

«Che mi appare allora, proprio in questi giorni la celebrazione dell'eccidio alle Fosse Ardeatine se non una vergognosa farsa di un paese che ipocritamente si vanta democratico, mentre è ben lontano dall'esserlo se in esso un giornale nemmeno osa adempiere la sua funzione informativa, per non turbare i "buoni rapporti" con i paesi anti semiti? E forse non è infondato il timore che gli eccidi spaventosi, che nessuno di noi ignora e tutto il mondo ha esecrato, possano ripetersi all'ombra di un compiacente o complice stato "democratico". Ringraziando per l'ospitalità. Fiorella Morpurgo».

Alla cortese lettrice è evidentemente sfuggita la pubblicazione sul «Piccolo» degli stessi annunci mortuari comparsi su altri quotidiani, e di una notizia redazionale. Per cui tutti i giudizi che ne derivano risultano infondati.

L'Istria e i dialetti

«Il prof. Miglia nei suoi articoli sul "Piccolo", pieni di rimpianto per la sua terra istriana abbandonata, di descrizioni sentimentali sulle bellezze naturali, di nostalgici ricordi delle sue tradizioni, non tralascia l'occasione per definire istriani della parlata veneta gli italiani che popolarono l'Istria e anche nel suo scritto "Il senso del confine" pubblicato nelle "Segnalazioni" del 2 aprile egli parla dei nativi di lingua veneta.

«Io sono profano in glottologia ma ritengo che un italiano che parla il dialetto veneto, lombardo o napoletano è sempre un italiano che parla solamente nel dialetto della sua regione e che questi dialetti non rappresentano a loro volta tante altre particolari e specifiche lingue.

«Non comprendo pertanto perché il prof. Miglia ostenti nei suoi scritti questa particolare distinzione per gli istriani che favorisce la tesi di coloro che sostengono che la composizione etnica dell'Istria fu modificata da quando essa divenne una regione della Serenissima.

«A questa tesi va contrapposta quella che ci fu insegnata quando non esisteva la contestazione e le nozioni costituivano la conoscenza di una materia e cioè che queste nostre terre devono la loro italianità non a Venezia bensì a Roma che con la sua cultura e la sua civiltà latina concorse a fondare la loro caratteristica italiana.

«Ora se per la secolare appartenenza dell'Istria alla gloriosa repubblica veneta i suoi ex abitanti parlavano e parlano il dialetto veneto, essi sono sempre degli italiani come gli abitanti di Venezia e della regione veneta. Grazie. Emilio Bertoli».

PONTI di PRIMAVERA

Voli diretti dall'aeroporto MP. VENEZIA-

ISTANBUL

11/15 Aprile	L.117.000
15/19 Aprile	L. 99.000
19/23 Aprile	L.105.000
23/27 Aprile	L.105.000
27 Apr/1 Mag	L.114.000
1/5 Maggio	L.114.000
5/9 Maggio	L.101.000
9/12 Maggio	L.101.000
12/16 Maggio	L.101.000
16/19 Maggio	L.101.000
19/23 Maggio	L.110.000
23/26 Maggio	L.100.000

MADRID

11/15 Aprile	L.109.000
15/19 Aprile	L. 94.000
19/23 Aprile	L. 98.000
23/27 Aprile	L. 98.000
27 Apr/1 Mag	L.105.000
1/5 Maggio	L.105.000
5/9 Maggio	L. 98.000
9/12 Maggio	L. 98.000

PARIGI

11/15 Aprile	L.124.000
20/24 Aprile	L.109.000
24/28 Aprile	L.109.000
28 Apr/2 Mag	L.109.000
2/5 Maggio	L. 88.000
5/11 Maggio	L.160.000
11/15 Maggio	L.109.000
15/19 Maggio	L.109.000
19/23 Maggio	L.109.000
23/26 Maggio	L. 99.000

LONDRA

12/15 Aprile L. 75.000

Alberghi di 1ª categoria
Aerei JET dell'
Informazioni e iscrizioni presso il Vostro - agente di viaggio -

OPPURE

AMERICAN EXPRESS

Alitalia

San Marco 1474
Venezia - Tel. 700844

LE ORE DELLA CITTA'

Attività del Nautico

Gli alunni delle quinte classi capitani e macchinisti dell'Istituto Nautico sono partiti, sabato 30 marzo con la «Cristoforo Colombo» per una crociera d'istruzione. Tale viaggio, che permette agli alunni una presa di contatto diretta con le attrezzature e la strutturazione di una grossa nave, si concluderà a Genova con la visita al centro radar e agli impianti turbine e caldaie dell'Officine Ansaldo. Recentemente, alla presenza di insegnanti ed alunni, ha avuto luogo il battesimo della seconda lancia a remi dell'istituto, costruita dalla ditta Vascon per le esercitazioni degli alunni: madrina l'alunna Tiziana Faidiga, che ha dato il suo nome alla lancia.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Vito-Città vecchia, alle ore 20 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: preliminari per l'assemblea pubblica.

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla marcia di Primavera, che si svolgerà da Rupingrande a Ternova Piccola il 25 aprile, con partenza alle 9.30. Le iscrizioni si accettano presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, via S. Pellico 1, tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 e dalle 17 alle 20.30. Per informazioni telefonare al 68795.

Avviso ai Capitani

Il collegio patentati cap. di L.C. & D.M. organizza per i soci e gentili consorti una colazione conviviale che avrà luogo presso la trattoria «Al Giardinetto», via S. Michele 3, il giorno 10 aprile p.v. alle ore 13. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede sociale. Le prenotazioni si chiuderanno il giorno 9 aprile.

Primavera Seiko 74

per Comunioni, Cresime subautomatici in meraviglioso assortimento. Assistenza SEIKO. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Giovani poeti

La poesia intimista di Bruna Brunello sarà presentata stasera, alle 20.30, nella serie d'incontri con «Giovani poeti» promossi dall'autonomo CIPAR, nella sede di via San Francesco 2. Lettori Alfredo Iosini e Carlo Chimenti. L'apporto della sensibilità femminile all'espressione poetica sarà il tema del dialogo che ne seguirà, tra soci e simpatizzanti e la autrice.

Al Val

Lunedì prossimo al Val, alle ore 16.30, nella sede del CCA, la prof. Evy Malipiero presenterà un documentario a colori su Afganistan e Kashmir.

Coro Genti Giulie alla S.G.T.

Stasera alle ore 20.30 alla Società Ginnastica Triestina, il Coro «Genti Giulie» della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, dedicherà una serata di canti giuliani, alle giocatrici e dirigenti della prima squadra femminile di pallacanestro. Soci e simpatizzanti sono cortesemente invitati.

Stasera all'ARI

La sezione di Trieste dell'ARI (Associazione radiotecnica italiana), con sede in via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi, venerdì alle ore 20.30.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Preparate il vostro corpo

alla carezza del sole con i prodotti riducenti «48 ore». In vendita da *«Renato»* drogheria, profumeria Self Service, via Battisti 24.

Sappada: saluto alla neve

Nella tarda mattinata di domani, sabato, a Sappada, i bambini e le bambine ospiti dei preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» dell'Opera profughi, si cimenteranno nelle annuali gare di sci. Viva attesa tra i piccoli ospiti dei due istituti per le gare che costituiscono l'avvenimento agonistico dell'anno, ed il saluto alla neve che ormai se ne va. Attesi dai piccoli ospiti, sono anche i genitori, che usano intervenire numerosi alle gare di sci.

Gruppo coniugi alla FARIT

Domani alle ore 20, presso la sede sociale della FARIT, in via Paduina 9, padre A. Furlanis dei Padri Stimmatini di Verona, parlerà al gruppo coniugi su: «Problemi della famiglia cristiana oggi».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino presenterà la seconda serata della «Rassegna delle vacanze 1974», riservata ai cineamatori non soci. Alla proiezione seguirà la premiazione dei migliori films.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 7 aprile, con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan, seconda giornata di «Mondo sotterraneo», per far conoscere ai giovani le più belle cavità carsiche. Possono partecipare tutti i giovani (maschi e femmine) delle scuole medie inferiori. E' necessaria l'iscrizione preventiva, presso la segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Avere taglia d'indossatrice

...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col dovuto buon gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

ZINGARO TENTA IL FURTO DI UN'AUTOVETTURA

È TORNATO IN CELLA DOPO SOLI TRE GIORNI

Bloccato dopo lungo inseguimento dai carabinieri

Movimentata cattura la scorsa notte di un giovane zingaro a Servola. Uscito sabato scorso dal Coroneo dopo un anno di reclusione, Claudio Caris, 23 anni, alloggiato al campo di Valmaura, forse eccitato dall'aria della libertà ha tentato di rubare un'automobile: individuato da una pattuglia di carabinieri della stazione di Servola, si è dato alla fuga ed è stato raggiunto e catturato solo dopo un drammatico inseguimento. Con una denuncia per tentato furto aggravato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lo zingaro è così rientrato al Coroneo dopo soli tre giorni di libertà.

Il maresciallo Augusto Osler e l'appuntato Domenico Rosiello, in servizio notturno, stavano perlustrando a passo d'uomo le strade di Servola, quando hanno visto una «1100» parcheggiata a luci accese presso l'incrocio tra via Paisiello e via Zugnano. All'interno della vettura un uomo. La «Giulia» dei carabinieri si è fermata e l'uomo ha continuato a far finta di nulla: quando però gli sono stati richiesti i documenti, se l'è svignata buttandosi a precipizio giù per la scarpata che porta ai cimiteri. «Placcato» presso il muro di cinta dall'appuntato Rosiello, lo zingaro, dopo una breve colluttazione, si è liberato della stretta ed ha ripreso la sua corsa. E' stato necessario l'intervento del maresciallo e la minaccia delle pistole per farlo fermare.

Quello della scorsa notte non è che l'ultimo di una numerosissima serie di furti compiuti ai danni di automobili nella zona di Servola. «Dall'inizio di marzo se ne possono registrare almeno una cinquantina — ha detto il maresciallo Scalabrin, che comanda la stazione — soprattutto nelle zone Baiamonti-Roncneto-Valmaura. Si tratta di ladri di mestiere, che hanno anche il tempo di selezionare le loro prede e di portare via le migliori. E' un momento di grave tensione nella zona. Quello di ieri è il primo arresto dopo un mese di estenuanti appostamenti notturni».

UCV CALABRIA

13-20 aprile treno e pullman: Maratea, Tropea, Catanzaro, Locri, Crotone, La Sila, Cosenza, Sibari, Salerno.

Alberghi di I e II categoria, stanze con bagno L. 124.000 più tassa iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6 - Telefono 62621

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 aprile.

ARRIVI: mn. «Mljet» (jug.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Ginevra I» (cipr.), mn. «Bosanka» (jug.), mn. «Aquila» (naz.), mc. «Langeais» (franc.), mc. «Olympic Glory» (liber.), mn. «Costasethenitis» (ell.), mc. «Athina Carras» (liber.).

PARTENZE: mc. «Angiolina Amoretti» (naz.), mc. «Anagel Prudence» (liber.), mn. «Bosanka» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Spedafric» (pan.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Tornado» (liber.), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Castela» (jug.), mn. «Costas Methenitis» (ell.), mn. «Panaghia theoskepasti» (liber.), mn. «Mosiavina» (

ANCHE IERI UDIENZA MOVIMENTATA DA BORDATE POLEMICHE AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PETEANO

UN MALORE E UNA LETTERA A SORPRESA NELLA DEPOSIZIONE DI MARIA MEZZORANA

Parla l'imputata che nella tragica notte si trovava vicino al luogo dello scoppio: il lungo racconto nelle dichiarazioni rese in istruttoria - Si legge la missiva del Di Biaggio alla donna sequestrata in carcere

Sventagliate di battute polemiche e un malore che ha colto Maria Mezzorana durante la deposizione hanno caratterizzato ieri il processo in Assise per la strage di Peteano. Nella tarda serata del 31 maggio del 1972 — come è stato più volte scritto — i carabinieri furono chiamati da un anonimo in quella località e attirati in un mortale agguato, culminato nello scoppio di un'utilitaria, imbottita di esplosivo, che dilaniò tre militari e ferì gravemente un ufficiale. L'udienza incomincia insolitamente alle nove con l'ingresso in aula della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè. P. M. il dott. Pascoli, cancelliere il dott. Strippoli. I carabinieri scortano in gabbia gli imputati (manca Enzo Badin, rimasto in carcere per un malessere) e il pubblico è meno numeroso dei giorni precedenti. Gli spettatori diventeranno massa soltanto alle 9.30.

Il Presidente fa riconvocare sul pretorio Giorgio Budicin, e gli legge quanto egli dichiarò in istruttoria, dove confermò la gita a Pieris per l'ormai famoso esplosivo, che venne cercato per un paio d'ore. Durante un successivo interrogatorio, Budicin disse che Mezzorana gli aveva raccontato d'essere stato sentito per Peteano e lo aveva consigliato di badare a come avrebbe parlato. In quella sede, l'espressione «questi maledetti bastardi» con quel che segue era riferita alle persone che, con le loro dichiarazioni, li avevano compromessi.

L'avv. Maniacco vuol sapere se «nell'ottobre del 1971 Budicin aveva ancora rapporti con Larocca e Mezzorana, e l'imputato si spiega: «In ottobre sono partito per il servizio militare, sono stato riformato e, tornato a casa, mi sono riavvicinato a essi sino a quando, nel febbraio del 1972, sono partito per Verona».

Presidente: «Cioè, dopo la gita a Pieris».

Termina così la deposizione di Budicin, il quale cede il posto a Maria Mezzorana (capelli biondi raccolti, pantaloni neri, sandali dal tacco vertiginoso e giacca chiara), la quale, sedendosi, premette: «Sono estranea a tutti i fatti».

Presidente: «Resen è stato mai a casa sua?». Mezzorana (si si esprime in dialetto goriziano): «Mai, mai ghe go verto la porta». Presidente: «Perché sorride la signora Scopazzi?». Ma la domanda, rivolta alla sola imputata a piede libero, rimane senza risposta.

Mezzorana (continuando): «Amici de Gianni xe vignui qualche volta a casa mia, a bever caffè, a scoltar el disco de Mina "Grande, grande". Presidente: «E Badin?». Mezzorana: «Saria quel co la barbetta? Qua xe la prima volta che sento la sua vose. Mio fradel disi che Budicin xe vignù due volte a casa mia. Ma xe due che se somiglia: un ghe ga portà una volta una chitarra a mia fia». Presidente: «Resen non è mai venuto a casa sua ma lei è stata nella casa di lui?». Mezzorana: «Go visudo per venti giorni in casa dove che el viveva co' la Scopazzi: el me ga gentilmente ospitado».

L'imputata racconta di avere coabitato con Di Biaggio (un detenuto che è teste-chiave) dal luglio al settembre del 1971, e quando l'uomo venne arrestato, nella sua casa rimase il sorvegliato speciale Bruno Furlan, (un altro detenuto che deporrà prossimamente), il quale vi si trattenne sino ai primi giorni di febbraio e poi sparì dalla circolazione.

Presidente: «Ha avuto perquisita la casa?». Mezzorana: «Quando che iera ancora el Furlan xe vignù un signor grasso. La prima volta el me ga prelevà in un bar de via Morelli, disendome "Abbiamo ricevuto una telefonata che qui c'è dell'oro". Ma cossa la dà i numeri? Dopo xe vignuda la Questura. Iero nervosa: gavevo sempre rogne a causa de 'sto Furlan e quando che el xe andà via, xe vignuda la Questura per informazioni. Ma cossa demo i numeri del lotto? Una notte xe vignudi tre in tuta mimetica, no i me ga lassà gnanche accender la luce e mi ghe go domandà "ma cossa xe qua? un porto de mar?". No so chi che i iera ma dalla vose li conosseria».

Presidente: «Che non la senta l'avv. Battello. Ma se non sapeva chi erano, perché ha aperto?». Mezzorana: «Mi verzo sempre. I tre me ga domandà de mio fradel: mi quel che go de dir, digo». Presidente: «Capisco, sono venuti più volte da lei?». Mezzorana: «Ma no, eccellenza, iera quei dela Questura, li conosso, son de Gorizia. Una volta me ga perquisì la Questura, due volte xe vignudi i carabinieri ma no i ga perquisì nienteo».

Presidente: «Durante una di queste visite dei carabinieri, è venuto suo fratello con due amici, e in loro presenza lei ha detto che la stavano vessando». Mezzorana: «Ma no me riferivo ai carabinieri. Mi go dito Furlan xe via, Di Biaggio xe dentro e a mio fradel "ma cossa gavè rogne?". No iero rabiada con lori, ma con mio fradel».

P. M.: «C'è qualcosa d'altro. Ne riparleremo». Avv. Battello: «E' segreto istruttorio». P. M.: «Potrei portare tutta la corrispondenza intercettata nel periodo dell'isolamento» e s'accende una brevissima polemica. La Mezzorana nega di avere parlato di «far saltare» chicchessia, e se suo fratello e i suoi amici hanno detto cose del genere è prova che si erano trattenuti piuttosto a lungo nella trattoria privata.

Presidente: «Quando ha saputo di Peteano?». Mezzorana: «No me ricordo, no me xe stado domandà». Presidente: «Lei ha detto a cinquanta persone che al momento dello scoppio si trovava in quella zona». P. M. «Prima di Peteano, torniamo a Pieris, la questione che insorge a una settimana dalla visita e dalla perquisizione. So che lei non vi è andata ma gli altri dicono che è stata lei a fornire la notizia dell'esplosivo».

Mezzorana: «El xe la che el speta. Mi torno sul discorso de quando che xe sta l'allagamento della mia casa». A questo punto, il dott. Corsi le fa rilevare che ella gestì un locale a Pieris dal 1968 all'agosto del '70 mentre la ricerca sotto il ponte avvenne un anno e mezzo dopo, e la donna si ingolfa a spiegare che pioveva, l'Isonzo era in piena, all'esterno del locale c'erano due o tre soldati che dovevano minare il ponte, ed essi l'aiutarono a prosciugare la cantina allagata.

Presidente: «Ma quando ne ha parlato a suo fratello?». Mezzorana: «Ma quando, benedeto? Quando che se ga rotto le tubature e me se ga allagà la casa». Presidente: «E in seguito a questo discorso, questi stupidoni vanno a cercare esplosivi. Capisco. Lì, all'angolo, c'è un portafogli con 200 mila lire. Quando l'ha visto? Due anni fa. Comprendo che un ponte è diverso da una strada cittadina. Ma cercare qualcosa due anni dopo...».

Avv. Boni (patrono di P.C.): «Il locale di Pieris era sopra o sotto il ponte?», e l'imputata risponde che era «un po' sopra e un po' sotto». Presidente: «Signora, entriamo nel vivo. C'è un teste, a lei non posso dire un certo Di Biaggio, il quale afferma che è stata lei a rivelargli tutti i particolari di questo gravissimo fatto: prima di tutto che la «500» dell'agguato era stata rubata da suo fratello e da lui nascosta nella baracca di via Giustiniani».

Avv. Battello: «Di Biaggio è un teste splendido». P.M.: «Non influenzate la Corte».

Presidente: «Come spiega, signora, che Di Biaggio abbia fornito tutti questi particolari, dicendo, addirittura, che suo fratello fece la telefonata ai Carabinieri?» La donna dichiara di avere conosciuto Di Biaggio molto poco, di non sapersi spiegare le cose ch'egli sostiene, e afferma ancora che, durante i colloqui che ebbe con lui in carcere, sia a Udine che a Gorizia, non parlò mai di questa vicenda. I colloqui duravano una ventina di minuti.

Avv. Battello: «Che dimensioni ha la stanza dei colloqui?» Mezzorana: «Andé a veder. E po' iera sempre due o tre persone, mi parlavo anche co' la guardia, disevimo monade». La gente ride, e l'avv. Bernot fa istanza per un sopralluogo nelle due prigioni.

Presidente: «A proposito di Peteano, lei ha detto di esservi stata con Silvio Bressan, ma questi la smentì, poi dichiarò che assieme a lei c'era Cesare Blaseotto. Le voglio riassumere le sue dichiarazioni istruttorie: lei ha ammesso la sua presenza a Peteano al momento dello scoppio, poi ha detto che eravate in una trattoria che proprio quel giorno, mercoledì, osserva ormai da quattro anni la chiusura settimanale. Con Bressan non vi era andata ma anche Blaseotto nega di essere stato con lei quella sera e lo dimostra inequivocabilmente. Se Bressan non c'era e non c'era nemmeno Blaseotto, con chi era? A sua sorella Nives, lei disse che l'accusavano perché era passata dalle parti dello scoppio».

Mezzorana: «I me ga dito de aiutar la giustizia e mi go contà tutto quel che go visto in un anno de quele parti». Presidente: «Lei disse di esservi andata con Blaseotto, questi la smentì. Con qualcuno doveva esserci stata. Ora lo nega. Perché?»

L'imputata ripete di non poter assolutamente ricordare. Presidente: «Lei disse a sua sorella che la incolpavano perché si era trovata sul posto ma l'accusa non discende da questo fatto. Ha sentito lo scoppio?»



(Foto Rice)

Maria Mezzorana davanti al presidente dott. Corsi, fa la sua deposizione all'udienza di ieri

Tre capelloni e una telefonata

Mezzorana: «Sì, ma non so se si trattava del treno che passa di là». P.M. «Ci sono fatti e circostanze che non poteva inventare se non li aveva visti», e la difesa insorge con un «non è vero».

Mancano pochi minuti alle undici quando la Mezzorana diventa pallidissima: si sente male, i carabinieri la portano fuori dell'aula e il dott. Corsi è costretto a sospendere l'udienza per una ventina di minuti. Nel frattempo, l'imputata si rinfranca e ritorna sul pretorio per ascoltare la lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria, e che il Presidente le ha riassunto durante l'interrogatorio. In quella sede, la donna rifece un po' la storia della sua vita: aveva vissuto quattro anni con un carabiniere e si lasciarono perché lui s'era innamorato di un'altra donna, aveva allacciato un'«affettuosa amicizia» con il Bressan per uscire dal giro di persone che aveva frequentato sino al giorno del loro incontro.

In quella documentazione processuale la storia che ella fa della tragica notte emerge più caotica che mai: la Mezzorana era in un locale di Peteano, c'erano anche tre capelloni, uno di essi fece una chiamata telefonica e quando si allontanarono ella si accorse che un altro aveva una specie di valigetta. Per la donna dapprima c'era un po' di luna, poi notò un giovanotto in motorino con l'ombrello, vide macchine con persone a bordo, udì un rombo e sostenne ancora di avere ignorato che la località si chiamasse Peteano perché, nella zona, è conosciuta come Sdràusina.

Al termine della lettura, la Mezzorana commenta: «Qua xe un romanzo intiero. Mi iero tanto stravolta. In prigion ghe go domandà ai carabinieri un poco de caffè puro, e i me ga risposto che poi solo el giudice istruttor e el qua presente (il P.M.), che tuto dipendi de lori». P.M.: «Lei ha diritto come tutti soltanto alla razione». Mezzorana: «E quando che ghe go domandà "Coramina", i me fa dà una roba che ghe xe da ai matti».

Difesa: «Mettiamo a verbale», P.M.: «Stiamo attenti a quello che mettiamo a verbale», e s'accende un'altra polemica corale. P.M.: «Il carcere non è un bar, e quand'era affidato alle forze dell'ordine c'erano denunce di ogni genere, ora ci si aggrappa ad altro». Avv. Battello: «E i carabinieri di Bergamo?». P.M.: «E i cinque figli del sottufficiale ucciso?» Avv. Morgera (patrono di P.C.) «Qui si avverte il sapore della rivolta. Cancelliere, sono state verbalizzate le circostanze delle gocce e del caffè?» Avv. Battello: «L'abbiamo chiesto noi», avv. Morgera: «Una volta tante chiediamo in coro».

Ancora qualche puntualizzazione sulle dichiarazioni istruttorie, e poi l'avv. Battello chiede se l'imputata, a qualche giorno dall'arresto, ricevette la lettera che Di Biaggio le spedì il 22 marzo. Non la ricevette e, poiché la missiva è agli atti, ne viene data lettura. Dopo averla chiamata affettuosamente «Cara Mariussi», l'uomo le scrive che «è una pazzia quello che stanno facendo. Non capisco come possono contestarvi cose del genere. Adesso capisco tante cose: sono venuti i carabinieri a chiedermi se ti conoscevo. Quando ti interrogano, cerca di essere calma perché se dici parolacce ti arrestano».

Avv. Battello: «Perché è stata sequestrata la lettera? Se l'imputata avesse potuto leggerla, avrebbe capito subito che il Di Biaggio l'accusava». P.M.: «Parleremo, parleremo».

E la lettera diventa la scintilla che fa divampare un altro fuoco polemico. Sono le 13 e qualche minuto quando l'avv. Pedroni fa istanza perché l'udienza venga interrotta: deve prendere l'aereo per Roma, il Presidente sospende il processo e l'aggiorna alle 9.30 di stamane per la continuazione degli interrogatori degli imputati.

M. R.



(Foto Rice)

La Mezzorana mentre si consulta con il suo avvocato Bernot

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

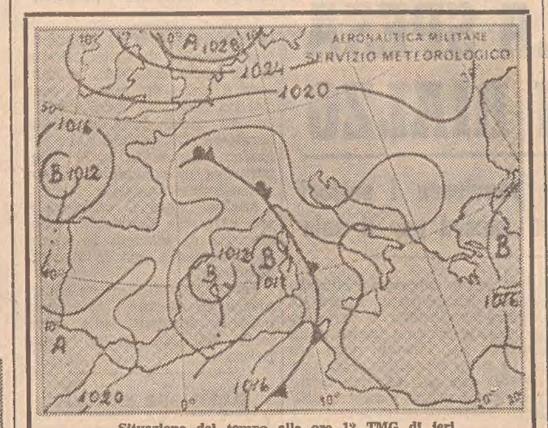
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggie, temporali, nevicate, grandine
MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato
VENTO: (1-20 nodi-forza 1-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Ad un'area depressionaria estendentesi dal Mar di Sardegna al Tirreno è collegata una debole perturbazione che, spostandosi lentamente verso Est-Sud-Est, interesserà più direttamente l'Italia centrale tirrenica e quella meridionale, determinandovi annuvolamenti estesi con occasionali precipitazioni. Sulle regioni centrali adriatiche e sull'Italia settentrionale nuvolosità irregolare con possibilità di brevi precitazioni sul settore Nord-occidentale. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	19	Bologna	7	19	Roma-N.	10	19
Bolzano	4	22	Firenze	6	23	Fiumic.	10	18
Verona	7	19	Pisa	5	20	R.-Eur	10	19
Venezia	3	16	Ancona	10	16	Campob.	7	13
Milano	8	18	Perugia	10	17	Bari	6	15
Torino	8	16	Pescara	4	15	Napoli	10	17
Genova	12	18	L'Aquila	3	15	Potenza	4	12
Catanzaro	10	17
Reggio C.	9	18
Messina	12	18
Palermo	13	20
Catania	9	21
Alghero	11	13
Cagliari	10	15

RIUNIONE INTERREGIONALE A VENEZIA PRESIEDUTA DA LONGO

La legge sulle linee p.i.n. all'esame degli «adriatici»

Completo accordo sugli obiettivi da raggiungere in vista del dopo Suez - Preoccupazione per la «ristrutturazione»

I disegni di legge sulla ristrutturazione delle linee marittime p.i.n. (quelle cioè di preminente interesse nazionale) e sul funzionamento delle opere portuali, attualmente all'esame della commissione senatoriale per i lavori pubblici e comunicazioni, sono stati lungamente discussi a Venezia, nel corso di una riunione indetta dalla regione veneta e alla quale hanno partecipato gli assessori regionali Stopper del Friuli-Venezia Giulia e Venarucci delle Marche, oltre ai rappresentanti delle regioni dell'Emilia-Romagna e delle Puglie, il sindaco di Venezia Longo, nella sua qualità di presidente della comunità dei porti adriatici e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi delle società di navigazione «Adriatica» di Venezia e «Lloyd Triestino» di Trieste.

Il vicepresidente della giunta regionale del Veneto, Guidolin, ha puntualizzato le preoccupazioni che derivano dal disegno di legge sulle linee p.i.n. che, tra l'altro, non garantisce i livelli occupazionali, il riequilibrio dei due versanti (tirrenico e adriatico) e non indica i finanziamenti necessari per le ristrutturazioni della flotta.

Lo stesso vicepresidente — prima di aprire la discussione — ha ricordato le gravi ripercussioni che potrebbero verificarsi sull'economia delle regioni adriatiche interessate per quanto riguarda il traffico portuale e ha accennato anche ai tempi di ristrutturazione.

L'assessore ai trasporti della regione Friuli-Venezia Giulia, Stopper, intervenendo dal canto suo, ha riferito le impressioni che sul problema ha riportato da un recente incontro con lo stesso ministro della Marina mercantile, senatore Coppo, e ha rilevato come sia necessario che la ristrutturazione avvenga contestualmente, secondo le direttive date a suo tempo dal CIPE, dopo consultazioni con regione, enti e organizzazioni sindacali.

Stopper ha inoltre aggiunto alla possibilità di unificazione di alcune delle attuali società di bandiera, le preoccupazioni per quanto riguarda l'occupazione del personale di camera e cucina prevalentemente di provenienza meridionale.

Il presidente della comunità dei porti adriatici, il sindaco di Venezia Longo, dopo aver affermato che esiste un completo accordo sugli obiettivi da raggiungere, tanto più ora con la prevista riapertura del canale di Suez che porterà inevitabilmente maggiori traffici nell'Adriatico, ha proposto di sollecitare la presidenza del consiglio dei ministri affinché convochi tutti i ministri competenti e le regioni interessate alla questione per affrontare globalmente il problema e trovare la valida soluzione per emendare efficacemente il disegno di legge.

Dal canto loro i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità che tutte le forze politiche e sindacali operino con urgenza e hanno proposto di interessare, oltre alla presidenza del consiglio dei ministri, anche le segreterie nazionali dei partiti politici.

G. B.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ruggero Bressani nel X anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Fabio per il suo 13.o compleanno (5-4) da Marcella e Ito Guidoboni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Pierina e Primo Pellegrini).

In memoria di Erminio Arneris nel XXIII anniv. (5-4) dal figlio Guido 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina e Guido Locatelli 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Massimiliano Purini nel XV anniv. (5-4) dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Valmarin nell'anniv. dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Vinazza nel trigesimo dalla moglie Lina 5000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rossella Serbottini Zambon nel I anniv. (5-4) da Silvana Bolcich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Mustacchi nel XXI anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome), 5000 pro Pia Casa Gentiluomo, e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elodia Tagliaferro nel 59.o anniv. dai figli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Da Bianca 1500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Erminia Eberhard nel VII anniv. da Paolo, Massimo, Sabrina e Gabriella 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppina Perat ved. Cernac e Maria Pia ved. Cristo dai colleghi d'ufficio dei figli Giuseppe e Gino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Urti dai colleghi del figlio Claudio 10.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Fabretto Lamberti da Carmela e Gastone Barbo 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Bianca Campanile da Ketty e Mario Calussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'insegnante Anna Rado da Graziella Milinco in Mattace Raso e famiglia 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Riccardo ed Emma Milinco 10.000, da Gina Millevoi, Lucilla Prezzi e Gina Libutti 15.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla famiglia Luser 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Thea Zocconi 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Argia Feriuga dalla famiglia Dulli 4000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

Da Riccardo Fiore 5000 pro Movimento apostolico ciechi (Per le Missioni del Terzo Mondo).

In memoria di Elena Depase ved. Rebulla da Anna, Ada e Maria Trevisan 15.000 pro ECA; da Biby, Renato e Tina Rostirolla 10.000 pro CRI; da Nella Sambo 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Marchini de Pretis 10.000, da Laura e Franco Racchi 5000 pro Centro tumori; da Luisa Germelli 2000 pro Unione italiana ciechi e 2000 pro Centro tumori; da Elvira Gabbiani e famiglia Coletta 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Antonietta Batti dalla famiglia Dussini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Ferro dalla famiglia Berzin 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del loro preside prof. Renato Sahar dagli alunni della scuola media «I. Svevo» 13.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Mery Furlan da Bruna e Dino Gallitelli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angela Trevisan da F. Urzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armida Majer ved. Rando dalle cugine Amalia, Rosetta e Rosina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Robinia Occini dalla famiglia Butti 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Pro sentieri).

In memoria di Pia Milloch Allegri dalla famiglia Allegri 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 10.000 pro ECA.

CONDANNA A UN ANNO E SETTE MESI IN TRIBUNALE

Fu sfortunata la semina dei falsi «Michelangelo»

L'uomo che tentò di spacciarne uno in tabaccheria ne aveva altri due celati nella cabina del camion

Per detenzione e spaccio di banconote false, l'autotrasportatore Emanuele Mezzasalma, nato 30 anni or sono a Gela (Caltanissetta) e residente a Busto Arsizio, in provincia di Varese, è stato condannato dal Tribunale penale (Pres. dott. Visalli; giudici dott. Gervasi e dott. Moscato; P.M. dott. D'onofrio; canc. Edda Federici), a un anno e 7 mesi di reclusione ed a 160 mila lire di multa.

Ecco i fatti. Nel pomeriggio del 21 dicembre 1972 la commessa di una tabaccheria di via del Coroneo riconobbe subito per falsa una banconota da diecimila lire che le era stata consegnata da un cliente. Senza nemmeno mettersi a discutere con lui, che stava aspettando il resto la donna telefonò al «113». Vista la mala parata, il Mezzasalma — era lui il poco desiderabile cliente — sollecitò la commessa a restituirgli il biglietto fasullo, dicendosi pronto a pagare con soldi buoni. Ma l'altra rimase irremovibile e invitò il Mezzasalma ad attendere sul posto l'arrivo della polizia. Naturalmente l'uomo tagliò la corda, ma poco dopo gli agenti, che si erano fatti accompagnare dalla tabaccaia, lo rintracciarono nei pressi del Coroneo.

Il Mezzasalma protestò la propria buona fede (la banconota — disse — gli era stata rifilata da un benzinaio), e raccontò d'essere venuto a Trieste da Busto Arsizio per effettuare un trasporto col proprio camion. Nella cabina del veicolo furono però scoperti due altri biglietti da diecimila fasulli, nascosti in un pacchetto di sigarette. Inoltre risultò che un camionista aveva tentato di pagare con una di queste banconote il benzinaio Dario Benvenuti, di 33 anni, gestore della stazione di servizio sulla statale 202, a Prosecco. Un altro «Michelangelo» falso era stato inoltre speso in un negozio «self service», sempre sulla 202.

Da qui l'accusa contro il Mezzasalma, che ora è comparso a piede libero davanti ai giudici del Tribunale. L'imputato ha negato di avere messo in circolazione banconote false, sostenendo di essere vittima della disonestà altrui.

Il P.M., dott. D'Onofrio, ha proposto 3 anni e 3 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa; il difensore, avv. Aleffi, ha chiesto l'assoluzione del suo patrocinato, quanto meno per insufficienza di prove, ed in subordine, il minimo della pena.

Il Tribunale ha invece condannato l'imputato ad un anno e 7 mesi di reclusione ed a 160 mila lire di multa.

Si ritrovano imputati investitore e investitore

Investitore e investito si sono ritrovati davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri Boschini, Costa, Cenisi e Balani; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca-Riatel), entrambi come imputati: dovevano, infatti, rispondere di concorso in omicidio colposo.

Quello dei due che si trovava in questa curiosa (o, meglio, penosa) situazione, è Virginio Cartelli, di 61 anni, residente a Pordenone in via Latisana 27. Egli rimase coinvolto in un incidente stradale, avvenuto la sera del 2 agosto 1971 a Pordenone, e nel quale morì un suo nipotino, Charles Mike Jenkins, che aveva nove anni ed era residente a Rimini, in via Volturno 13.

Il Cartelli che si trovava in ciclomotore, col nipotino sistemato sul sellino posteriore, poco dopo le 21.30 si stava immettendo dalla via Planton nel viale Grigoletti, quando veniva tamponato da una «Fiat 125», guidata dall'ufficiale medico Calogero Crapisi, di 47 anni, residente a Conegliano Veneto, in via Rossini 2.

Secondo quanto è risultato, il Crapisi manteneva una velocità sostenuta, superiore, comunque ai 50 chilometri stabiliti per le zone abitate. In effetti l'urto è stato violento: mentre il Cartelli riportò gravi lesioni (guarì dopo sette mesi), il ragazzino spirò durante il trasporto all'ospedale.

Si ritenne però che anche il Cartelli era in colpa, per non avere dato la precedenza alla vettura. Così entrambi vennero rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo, ed al Crapisi fu contestata pure la contravvenzione relativa all'eccesso di velocità.

Il processo di prima istanza venne celebrato il 13 febbraio dello scorso anno, davanti ai giudici del Tribunale di Pordenone, i quali, accordando ad entrambi gli imputati le attenuanti generiche, inflissero al Crapisi 10 mesi di reclusione per il principale reato, e 40 mila lire di ammenda per la contravvenzione, ed al Cartelli, 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge per tutti e due.

Su ricorso degli imputati ora, come s'è detto, la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello. Il P.G., dott. De Franco, ha proposto la conferma del primitivo verdetto; i difensori (avv. Grasso di Venezia per Crapisi, ed avv. Cassini di Pordenone per il Cartelli), svolgendo le relative motivazioni, hanno invocato ciascuno l'assoluzione piena del proprio patrocinato. La Corte ha ridotto la pena al Crapisi a 8 mesi di reclusione, confermando nel resto la sentenza dei primi giudici.

Domenica a Opicina rito in memoria dei 71 fucilati

Domenica sarà ricordata la fucilazione, avvenuta al Poligono di Opicina, di 71 antifascisti e partigiani. L'omaggio alle vittime della strage compiuta dai nazifascisti sarà reso alle ore 15.30 sul luogo del martirio, con una solenne commemorazione. Parleranno: il senatore Umberto Terracini presidente nazionale degli ex perseguitati politici antifascisti e Dusan Kosuta, presiederà Rudi Vremec.

Lungometraggio in inglese all'Italo-americana. Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese, il lungometraggio a soggetto «Man of La Mancia», interpretato da Peter O' Toole.

Si è reso disponibile un posto di infermiera generica presso la casa di riposo di Muggia. Si invitano tutte coloro che sono interessate al posto a presentare domanda all'E.C.A. di Muggia, salita Ubaldini 5, entro il giorno 30 aprile.

CONFERENZE

«Tema Solgenitsin» al Circolo di cultura

Sull'esule Solgenitsin sono stati versati, in queste ultime settimane, fiumi d'inchiostro. Il Circolo della cultura e delle arti ha voluto invitare uno studioso quanto mai qualificato a trattare il «tema Solgenitsin» al di là e al di sopra degli aspetti più clamorosi della vicenda. Questa sera, infatti, alle 18.45, il prof. Eridano Bazzarelli terrà una conversazione in cui metterà in luce soprattutto il valore artistico e artistico-morale della sua opera, soffermandosi particolarmente sull'ultimo libro, «Arcipelago Gulag». A questa manifestazione, che si terrà nella sala del CCA di piazza Verdi 1, il pubblico può accedere liberamente.

La Brigata Re alla Lega Nazionale

Continuando nel programma di manifestazioni patriottiche, la Lega Nazionale indice per oggi venerdì 5 aprile alle ore 19 nella Sede Sociale di Via Paolo Reti n. 4 una conversazione dal tema: «Con le cravatte rosse della Brigata Re a Roma». Oratore della manifestazione sarà il signor Victor Hugo Rubelli che già in altre città ha parlato di tale appassionante argomento. Chiunque ha interesse all'argomento è invitato.

Bertelli alla «Dante»

Stasera sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nella sala dell'Hotel et de la Ville (ingresso Riva 3 novembre 11) il prof. Sergio Bertelli parlerà su «Ribelli, libertini, ortodossi: la contestazione del barocco nei movimenti religiosi clandestini del 600». L'oratore è ordinario di Storia moderna all'Università di Perugia e per i suoi studi è apprezzato anche all'estero; per vari anni infatti ha insegnato in diverse università americane.

MOSTRE D'ARTE

Romeo Daneo alla Cartesius

Alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 sarà inaugurata una mostra personale di Romeo Daneo. L'artista concittadino presenterà il suo «taccuino segreto»: cento fogli inediti della sua attività artistica di quarant'anni. La rassegna si chiuderà il 25 aprile prossimo.

Pino Ferfoglia alla Comunale

Alla Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità mercoledì 10 aprile 1974 alle ore 17.30 s'inaugurerà la mostra personale del pittore Pino Ferfoglia «Dipinti e disegni sul Carso triestino». Orario: giorni feriali 10.13 e 17-19; giorni festivi 10-13.

Kollwitz all'I.G.C.

Ancora oggi dalle ore 17 alle 20 si può vedere all'Istituto Germanico la mostra di Käthe Kollwitz e ritirare gratuitamente l'esauriente catalogo.

Seconda ex tempore di primavera a Slivia

L'anno scorso la prima «ex tempore di primavera» organizzata dal Gruppo Escai U. Pacifico della Società Alpina delle Giulie in Val Rosandra, si è conclusa con un lusinghiero successo.

La partecipazione dei ragazzi a questa libera forma di espressione suggerita dall'ambiente naturale, indica che i giovani sanno cogliere le bellezze del nostro Carso e condurre gli adulti ad una riscoperta di esso.

Quest'anno il medesimo gruppo giovanile rinnova l'invito a tutti i giovani soci, ai loro amici o compagni di scuola per la II ex tempore di primavera in un altro angolo suggestivo della provincia di Trieste, cioè a Slivia.

Detta località, meta di tante escursioni, di ricerche preistoriche e speleologiche, offrirà larga messe di spunti per l'osservazione e la capacità espressiva dei partecipanti. La manifestazione si svolgerà il giorno 25 aprile p. v.

Ogni informazione al riguardo potrà essere chiesta alla segreteria della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità n. 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle ore 20.30 di ogni giorno.

Contro l'arrossamento degli occhi dovuto al riverbero della neve Collirio Stilla

Occhi sani cioè belli cioè Stilla.

Aut. Min. San. n. 3812

DOPO IL RITOCCO DI ALCUNE ALIQUOTE PROPOSTO DAL GOVERNO

Inciderà dello 0,2 per cento la nuova IVA sulle nostre tasche

Pubblichiamo i prodotti per i quali l'imposta verrebbe aumentata dal 6 al 12 p.c. (o dal 12 al 18) - Alimentari ed esercizi pubblici

Il ritocco di alcune aliquote IVA proposto dal governo con uno schema di decreto delegato inoltrato alla commissione parlamentare dei Trenta non dovrebbe incidere sul costo della vita per più di uno 0,2 per cento circa.

In particolare, i prodotti considerati per il calcolo dell'indice Istat del costo della vita le cui aliquote di IVA sono passate dal 6 al 12% sono il caffè e il tè (il cui prezzo pesa sull'indice per l'1,08%), la cioccolata (che pesa per lo 0,73 per cento) e la birra (che pesa per lo 0,51 per cento). Per questi prodotti quindi l'indice dovrebbe registrare un aumento di circa lo 0,13 per cento. Tra i prodotti le cui aliquote sono passate dal 12 al 18 per cento l'indice considera solo i guanti di pelle (tra i lavori in pelli naturali) che pesano sull'indice per lo 0,32 per cento, e i liquori che pesano per uno 0,76 per cento.

E' da aggiungere che l'aumento avrebbe colpito in teoria anche altri prodotti considerati dall'indice e in particolare le bevande analcoliche e i prodotti della pasticceria. Tuttavia, l'indice considera i prezzi di questi prodotti solo se acquistati nei servizi pubblici. Poiché, in base alla legge 23 dicembre 1972, n. 821, della quale non si prevedono modifiche, per la «somministrazione di alimenti e di bevande nei pubblici esercizi» si continuerà a pagare l'aliquota del 6%, nessuna variazione per questi prodotti sarà recepita dall'indicatore ufficiale del costo della vita. Lo stesso accade per la tazzina di caffè consumata al bar: pur essendo aumentata l'aliquota sul caffè e suoi derivati, quella sulla consumazione al bar resta invariata. Inutile dire che anche la vendita di liquori secchi, cioccolata, birra, vini liquorosi, vermut, dolciumi vari, per la quale è prevista un'aliquota del 18 (liquori) e del 12 (gli altri prodotti citati) se effettuata attraverso pubblici esercizi gode di una riduzione di aliquota al 6 per cento.

E' questa una piccola incongruenza che già esisteva per alcuni prodotti e che da un anno a questa parte ha permesso ai pubblici esercizi di sviluppare particolarmente il fatturato relativo ai prodotti alimentari che normalmente sarebbero stati venduti con aliquota del 12 per cento e che, grazie al passaggio per il loro esercizio, godono di un'aliquota ridotta. Parallelamente si è anche diffuso il fenomeno di esercizi pubblici (bar o tavole calde) annessi a negozi alimentari. Il passaggio del fatturato conseguito dal negozio alimentare per la vendita di prodotti colpiti da alta aliquota IVA alla contabilità relativa all'esercizio pubblico, permette una buona evasione di imposta difficilmente controllabile, specialmente se il titolare del negozio e del pubblico esercizio è il medesimo.

E' da notare che l'aggravio di prezzo indotto nei prodotti la cui aliquota è passata dal 6 al 12 per cento è, anche se in misura ridotta, superiore a quello indotto nei prodotti la cui aliquota passa dal 12 al 18 per cento. Sui primi, infatti, l'aggravio sarà del 5,66 per cento, e sui secondi, considerati prodotti superflui e di lusso, del 5,36 per cento. Un esempio è sufficiente per chiarire la situazione. Prendiamo un prodotto il cui prezzo, al netto di IVA, sia di 100. Il suo prezzo finale dopo l'applicazione dell'imposta al 6% sarà di 106. Aumentando l'aliquota al 12% il prezzo salirà a 112 e la differenza percentuale fra 106 e 112 è appunto del 5,66. Analogamente per un prodotto gravato da aliquota del 12% e il cui prezzo finale con l'applicazione di imposta è di 112 lire, si avrà un prezzo di 118 lire con un'aliquota al 18% e un aumento percentuale fra i due prezzi finali del 5,36%.

Per tutti i prodotti alimentari che hanno subito l'aggravio di imposta è valido il discorso inerente i pubblici esercizi. Schematicamente si tratta di pasticceria, biscotteria, caffè, caramelle, cioccolata, succhi di frutta, bevande analcoliche, birra, vini liquorosi e liquori secchi. I prodotti non alimentari colpiti dall'aggravio sono invece, sempre schematicamente, i lavori in oro e argento, in cuoio e i cosmetici: tutti prodotti la cui aliquota è passata al 18 per cento.

Per i lavori in oro occorre rilevare che l'aggravio di imposta determinerà un appesantimento del settore anche in considerazione del fatto che il prezzo dell'oro e dell'argento in circa un anno è più che raddoppiato. E' proprio il prezzo del metallo che influisce di più nella formazione del prezzo finale di questi prodotti, mentre la lavorazione e la distribuzione non incide, secondo alcuni calcoli, per oltre il 10 per cento. Proprio in considerazione di questo fatto è prevedibile che, come già avvenne all'introduzione dell'IVA in Italia all'inizio del 1973, prenda nuovo vigore il contrabbando di metallo. L'Italia è infatti importatrice di oro e il contrabbando, oltre a trovare motivazioni nel divieto di detenzione di oro in lingotti a scopo di tesaurizzazione, è il mezzo che consente la creazione di quelle catene di evasione che permettono di eludere completamente l'imposta sul valore aggiunto.

Il prelievo fiscale aggiuntivo derivante dall'inasprimento delle aliquote si può calcolare in 29 miliardi per la pasticceria e la biscotteria, 4 per la cioccolata, 6 per i succhi di frutta e le bevande analcoliche, 11 per la birra, 4 per i vini liquorosi, 17 per i lavori in oro e argento, 3 per i lavori in cuoio, 14 per i cosmetici e 20 per i liquori secchi. Questo darebbe un totale teorico di 130 miliardi di lire. Ma considerando che grossa parte degli aumenti per i prodotti alimentari non avverrà perché venduti da pubblici esercizi, occorre togliere a questa cifra circa 50 miliardi, e quindi ridurre il gettito aggiuntivo reale prevedibile a 80 miliardi di lire.

Prima di divenire operante, il decreto per la modifica dell'IVA dovrà essere esaminato dalla commissione parlamentare dei Trenta che ha tempo 40 giorni per dare il proprio parere, approvato, con eventuali modifiche, dal Consiglio dei Ministri, emanato dal Presidente della Repubblica e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Reperti archeologici sequestrati a Nimis

Reperti archeologici di valore, fra i quali una statua di marmo del I secolo dopo Cristo (mutilata di testa e braccio), un piccolo sarcofago ridotto in tre pezzi, con raffigurazioni della testa di una donna e delle quattro stagioni, una mensola calcarea di epoca rinascimentale e la base di una colonna, sono state sequestrate dai carabinieri di Tarcento in una abitazione nella zona di Nimis. Sono in corso indagini per stabilire la provenienza dei reperti archeologici.

Convocato il Consiglio dell'Unione degli Istriani

Su conforme deliberazione della giunta esecutiva è stata indetta una convocazione straordinaria del consiglio generale dell'Unione degli istriani, che si svolgerà nella sede sociale domenica 7 aprile, per esaminare la situazione relativa al problema sollevato dal governo jugoslavo sulla Zona B e decidere sull'ulteriore azione da svolgere. Parteciperanno anche i rappresentanti dei maggiori comitati per la difesa della Zona B.

Viaggio a Praga di studenti della regione

Un centinaio di studenti del liceo-ginnasio statale «Stellini» di Udine partirà domenica prossima, accompagnato dal preside, prof. Vittorio Filippi e da alcuni insegnanti, per un viaggio-studio di una settimana a Praga.

L'iniziativa è stata patrocinata dall'IRSE (Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia con sede in Pordenone), il cui contributo metodologico ha reso possibile l'organizzazione del viaggio con precisi fini culturali. Durante la loro permanenza nella capitale cecoslovacca i partecipanti avranno modo di prendere contatti con la realtà sociale e culturale di quel Paese, attraverso incontri con studenti e inseganti di una scuola locale, con visite alle industrie e ad aziende agricole.

Nel promuovere questa iniziativa, alla quale seguiranno altre, sempre nel mese di aprile, in collaborazione con altre scuole della regione (l'Istituto magistrale statale «Carducci» di Trieste e l'Istituto tecnico per il commercio «Mattiussi» di Pordenone) l'IRSE si propone di coadiuvare il mondo della scuola, vitalizzando le iniziative turistiche e di interscambio.

ORGANIZZATA PER IL 25 APRILE DALL'ESCAI XXX OTTOBRE

Per i sentieri del Carso la «Marcia di primavera»

Seguirà il tracciato dello scorso anno - La prova competitiva è stata abrogata - Tempo per iscriversi fino al 25 corrente

Giovedì 25 aprile, lungo i sentieri fioriti che da Rupingrande portano a Ternova Piccola, ritornerà per tutti gli appassionati delle passeggiate sul Carso e per tutti gli amanti della vita all'aria aperta, la «Marcia di primavera», organizzata dall'Escai XXX Ottobre.

La «Marcia» è appena alla sua seconda edizione, ma può già considerarsi una tradizione triestina, come lo è la «Marcia d'autunno» nel periodo delle foglie rosse. Proprio per questa ragione gli organizzatori della XXX Ottobre non hanno voluto mutare il tracciato dello scorso anno, che si è dimostrato pienamente valido, sia perché totalmente fuori dalle rotabili, sia perché nel suo snodarsi attraversa zone carsiche di incomparabile bellezza.

Dirigenti e giovani dell'Escai XXX Ottobre sono già da tempo al lavoro per preparare tutto il complesso funzionamento di questa manifestazione, che certamente farà muovere alcune migliaia di persone. Sulla scorta della passata esperienza sono state portate diverse innovazioni al programma: la più importante è certamente quella che abroga la prova competitiva, che pur aveva suscitato tanti entusiasmi fra gli specialisti della corsa campestre. Si è dovuto infatti constatare che il podismo non era nello spirito della marcia, poiché l'emulazione metteva le ali ai piedi anche ai turisti più tranquilli, modificando quelli che erano gli scopi degli organizzatori.

Sicuramente anche questa volta non mancheranno i veloci sti, ma all'arrivo, dopo i primissimi, non troveranno l'implacabile cronometro e non vi sarà una classifica ufficiale. Inoltre tutti, dal primo all'ultimo, riceveranno un diploma intestato e una medaglia ricordo. Ed anche le coppe saranno assegnate con nuovi criteri che, pur non escludendo i primi arrivati, mireranno ad accontentare una più vasta schiera di partecipanti e meritevoli anche per altre ragioni che non quella della velocità. Saranno così premiati i più anziani, i più giovani, i gruppi più numerosi, la famiglia più numerosa, eccetera.

Altra importante innovazione è data dal fatto che i sentieri potranno essere percorsi solamente dagli iscritti, che dovranno tutti portare ben visibile il talloncino di controllo, cosicché il tracciato sarà chiuso agli estranei fino alla scadenza del tempo massimo. Tutto ciò per evitare interferenze ed ostacoli all'organizzazione. Tutti gli aderenti potranno far ritorno al posto di partenza con autobus messi gratuitamente a disposizione.

Anche per la «Marcia di primavera», come già per quella d'autunno, sarà posto un limite alla partecipazione, per cui si invitano tutti coloro che vogliono aderire di farlo al più presto. Le adesioni si ricevono presso la sede della XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, e si chiuderanno improrogabilmente sabato 20 aprile.

Firme per valorizzare la scuola di estetica

Presso la scuola di estetica di piazza Benco 2, tel. 68886, si raccolgono le firme per il riconoscimento giuridico della professione estetica nel suo complesso del massaggio viso, massaggio corpo, manicure e depilazione; come attività lavorativa autonoma e scientificamente preparata per soddisfare le esigenze igienico-estetiche e sociali della società moderna.

La scuola di estetica invita i colleghi e il pubblico ad aderire all'iniziativa promossa congiuntamente dal SNME (Sindacato nazionale massaggiatori estetisti) e dall'UNE (Unione nazionale estetisti) che si prefigge d'inquadrare la figura dell'estetista nelle professioni parasantarie, per poter finalmente ottenere la la possibilità di formare la categoria. Gli interessati per ogni maggior delucidazione possono rivolgersi alla scuola suddetta.

Movimento delle malattie contagiose dal 25 al 31 marzo: scarlattina casi 16; morbillo casi 3 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 41 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); rubeola casi 1; scabbia casi 5.

La prima udienza pubblica



(Foto Rice)

Il Tribunale amministrativo regionale ha tenuto ieri la prima udienza pubblica, affrontando l'esame di sei cause: due domande di sospensione del provvedimento impugnato e quattro ricorsi discussi, appunto, in pubblica udienza. La corte era composta dal presidente dott. Italo Granato (al centro) fra i due primi referendari dott. Sandro Michelotti e dott. Ugo Messina; segretario generale era il dott. Gualtiero Viozzi (tutti in toga); presenti pure dieci avvocati. Sono state accolte le due sospensive (la costruzione di un supermercato a Tavagnacco, e la sanzione pecuniaria di vari milioni a carico di un privato per aver costruito in difformità al regolamento edilizio nel comune di Ronchi); per i ricorsi principali si andrà a sentenza (la «pubblicazione» avverrà il 23 aprile).

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Trattenute scala mobile pensioni

«Sono titolare di pensione P. M. di reversibilità n. certificato 9326624 con decorrenza 1-10-1971. Dopo i vari aumenti dal novembre 1973 incassavo L. 119.060 al mese. Nel gennaio scorso mi vidi decurtare per "erariali" 2.715 lire al mese. (Ma secondo la legge non dovevano diffalcare solo il 10 per cento?). Mi recai all'INPS per informazioni ma l'impiegato mi rispose che così era arrivato da Roma. Di recente, nel riscuotere la nuova rata bimensile pensavo di ricevere in più almeno il 9,8 per cento di scala mobile come hanno ricevuto tutti i pensionati, ma io niente.

«Ora vorrei sapere gentilmente il perché. L'impiegato della banca dove riscuoto, naturalmente non ne sa niente e lì all'INPS ne sanno ancora meno». Rizzotti Odette ved. Delich.

Come è stato più volte precisato l'INPS ha provvisoriamente trattenuto per imposta sul reddito delle persone fisiche il 10% sull'importo della pensione eccedente le 92.000 lire mensili. Agli effetti delle esenzioni, tutti i pensionati sono stati considerati soggetti di imposta con il coniuge a carico. In un secondo tempo, su segnalazione degli interessati saranno operati i conguagli. Per quanto riguarda la mancata concessione dell'aumento del 9,80% per la scala mobile, la lettrice è invitata a leggere l'articolo «Aumenti marittimi» pubblicato nella rubrica del 22 febbraio.

Regolarizzazione pensione So

«In risposta alla lettera della pensionata categoria So n. 1810483, pubblicata l'8 marzo scorso nella rubrica sotto il titolo «Regolarizzazione pensione So», devo anzitutto precisare che alla fine dello scorso mese di dicembre, al momento cioè dell'inoltro della pratica di ricostituzione della pensione in argomento al centro elettronico dell'Inps, è già stato liquidato a favore della titolare un acconto sulle competenze fino a quel momento liquidate.

«Tardando tuttavia ancora l'emissione da parte del predetto centro del nuovo certificato di pensione e non essendovi possibilità alcuna di sollecitare tale operazione, l'interessata potrà ancora una volta rivolgersi direttamente al direttore della scrivente sede provinciale — per espresso incarico del quale scrivo — al fine di ottenere, in considerazione del tempo trascorso, la concessione di un ulteriore acconto».

Ringraziamo il direttore dell'INPS per il suo interessamento e l'incartocio stampa per la cortese informazione fornitaci con la lettera che pubblichiamo. Invitiamo la lettrice a rivolgersi direttamente al direttore della sede dell'INPS per ottenere un ulteriore acconto su quanto spettantele.

Scala mobile pensioni marittime

«Dopo tante battaglie sindacali, si è detto che, con la nuova legge del 22.2.1973 n. 27, alle pensioni marittime è stata accordata la tanto sospirata scala mobile, e i sindacati hanno confermato aggiungendo: "Finalmente le pensioni marittime per quanto riguarda la scala mobile seguiranno la stessa normativa dell'assicurazione obbligatoria".

«Tutto ciò è stato mantenuto fino al 31.12.1973 e dal 1.1.1974 la nostra scala mobile è rimasta bloccata, non comprendiamo se per mancanza di energia o ci troviamo nelle precedenti condizioni, cioè necessitano riunioni di ministri, Cisl, Cgil, Uil, ecc. nonché decreti, disegni di legge e battaglie sindacali, e intanto tutto aumenta vertiginosamente e noi siamo convinti d'essere presi per i fondelli. E. R.».

Siamo perfettamente d'accordo con il lettore ed anche se dei mancati aumenti delle pensioni marittime per la scala mobile abbiamo già trattato (vedi articoli: «Scala mobile pensionati marittimi» del 15 febbraio e «Aumenti marittimi» del 22 febbraio), riportiamo la segnalazione onde far conoscere all'opinione pubblica ed a chi potrebbe o dovrebbe intervenire il modo con il quale si disattende una norma di legge e ne viene taciuto proditoriamente il motivo eludendo le legittime aspettative dei pensionati marittimi.

Riscatto contributi omessi

«Ho lavorato sei mesi e sul libretto di lavoro ne è segnato uno. Il datore di lavoro cui ho prestato detta occupazione, da vari anni è deceduto. Potrei integrare personalmente questi cinque mesi ed aggiungerli agli attuali in corso per ottenere la pensione di anzianità (35 anni)?». V. T.

Se l'omissione contributiva è già prescritta, se sono cioè trascorsi 10 anni da quando è avvenuta ed il lettore è in possesso di una dichiarazione dell'epoca dalla quale si possa rilevare l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro, può essere chiesta la regolarizzazione ai sensi dell'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1338.

Per tale regolarizzazione deve essere presentata domanda alla locale sede dell'INPS e l'onere della regolarizzazione stessa sarà pari alla quota di pensione derivante dai contributi omessi, moltiplicata per un coefficiente variante con il variare dell'età. (Per uomini di 50 anni per 7 volte circa).

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

STASERA «ANDREA CHÉNIER»



(Foto de Rota)

Stasera va in scena, alle ore 20, al Teatro Verdi, la prima rappresentazione di «Andrea Chénier», dramma in quattro quadri di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Carlo Franci, avrà per interpreti Giorgio Merighi nella parte del protagonista, Orianna Santunione (Maddalena di Coigny), Mario Sereni (Gérard-, nonché Gianna Jenco (la mulatta Bersi), Laura Zanini (la contessa di Coigny), Laura Bocca (Madelon), Lucio Rolli (Roucher), Dario Zerial (Pietro Fléville), Enzo Viaro (Fouquier Tinville), Eno Muchiutti (Schmidt), Vito Susca (Mathieu), Piero De Palma (un «Incredibile»), Raimondo Botteghelli (l'abate, poeta), Renato F. Leban (il maestro di casa), Mario Sarti (Dumas).

Regìa di Dario Dalla Corte, bozzetti di Mischa Scandella realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi, coreografie di Anna Brillarelli. Orchestra coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Prosegue alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento.

IL PRIMO CONCERTO DEL NUOVO COMPLESSO

BATTESIMO POSITIVO AL «GRUPPO INCONTRO»

Vivi consensi del pubblico alla massa corale

Con una sala incapace di contenere tutti gli spettatori, il «Gruppo incontro» ha ricevuto l'altra sera il battesimo del grande pubblico con un concerto di esecuzioni corali, spesso accompagnate da strumenti. Si tratta di un complesso a voci miste, composto tutto da giovani, e diretto da Rita Susovsky, anch'essa giovane, diplomata in pianoforte ed apprezzata cantante solista e in coro.

La serata è quanto mai riuscita per gli ampi consensi del pubblico, anche se alle volte diverse voci si sono rivelate ancora acerbe e non proprio musicalmente educate, e qualche volta l'intonazione non è stata perfetta. Bisogna però sottolineare l'impegno di questi giovani, la volontà di fare, la loro passione per la musica. Sono evidentemente agli inizi, che non sono mai facili, ma hanno davanti tutta una strada da percorrere, la quale non mancherà di soddisfazioni se sapranno avere costanza e maturare nelle esperienze.

Il «Gruppo incontro» si presenta con una formula nuova per chi è abituato alle tradizionali esibizioni corali, una formula moderna e congeniale ai giovani. Ed anche il programma prescelto era adeguato allo spirito del «Gruppo incontro», con brani, nella prima parte adatti ad un complesso di giovani del nostro tempo, mentre nella seconda parte sono stati proposti spartiti tratti dal folclore internazionale. Tutto è stato eseguito con notevole impegno, anche se non sempre si sono potute raggiungere le più pure trasparenze e rendere al completo la bellezza degli spartiti; non si possono ad esempio toccare i vertici nei brani tratti dal canto popolare russo quando nel coro il settore dei bassi è scarso.

Nel complesso il «Gruppo incontro» ha bene impressionato, specie per quanto potrà fare nel futuro, grazie al nuovo estro interpretativo, ad una formula di esecuzione che, perfezionata, potrà diventare veramente piacevole.E accanto alle voci del coro, vogliamo ricordare Gubertini (chitarra), Gianfranco Di Paolo (percussioni) e Rossella Rasman (Metallofono), i quali hanno accompagnato le esecuzioni in maniera congeniale. Applausi e consensi vivissimi alla fine di ogni brano.

R. G.

Alla «Cappella»

«Ecologia del delitto» («Reazione a catena») è il film che verrà presentato oggi e domani alla «Cappella» (alle 19 e alle 21) nell'ambito del ciclo «I mondi del possibile». Si tratta di uno dei più recenti lavori firmati da Mario Bava — uno specialista dell'orrore all'italiana — e interpretato tra gli altri da Claudine Auger, Luigi Pistilli, Laura Betti e Brigitte Skay.

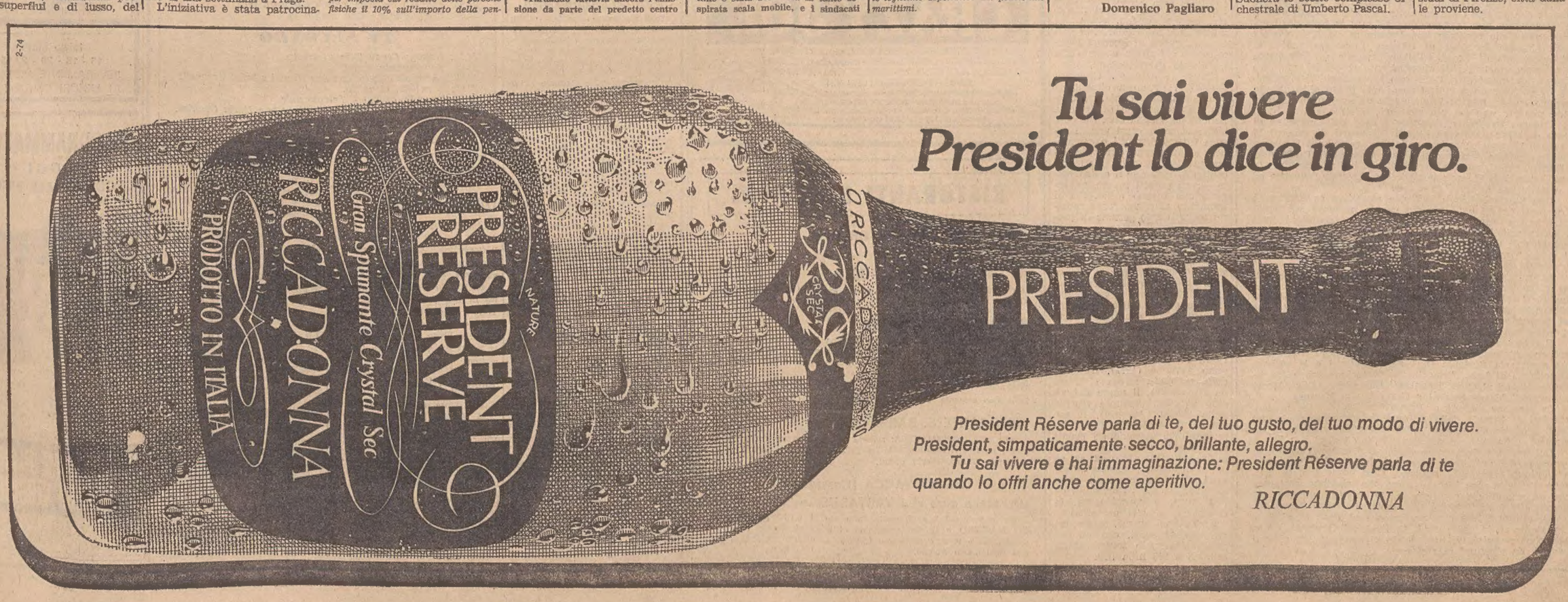
Festa di primavera a S. Barbara di Muggia

Avrà luogo stasera — dalle ore 21.30 — l'annunciata «Festa della primavera» a S. Barbara presso Muggia. Il programma è piacevolmente articolato nei due tornei di «ballo liscio» e «ritmi moderni», nonché nell'elezione di «Miss Primavera Trieste» semifinale di «Miss Tipo Trieste». Suonerà lo scelto complesso orchestrale di Umberto Pascal.

Il Trio di Trieste alla C.d.C.

Lunedì prossimo, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti sarà ospite il Trio di Trieste (De Rosa, Zanettovich, Baldovino) che presenterà il seguente programma: Haydn Trio in mi magg. Hob. XV 28, Charles Ives Trio, Brahms Trio in si magg. op. 8.

Interessante l'esecuzione del Trio dell'americano Ives, compositore poco noto del quale si celebra quest'anno il primo centenario della nascita e che in questo periodo viene proposto al pubblico per la prima volta.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO»: QUASI TRE MILIONI ALLA BACCAGLINI

AUSPICI GLI ASTRI RIVINCE LA MAGA

Milano, 4

Auspici gli astri, che per tutto il '74 hanno promesso d'esserle favorevoli, Lidia Baccaglini, la maga di Lendinara, in provincia di Rovigo ha strappato il titolo all'imbronciata studentessa di Codogno, Nadia Bosi, che lo deteneva da due settimane. La bella «strega» veneta, dopo un'attesa di due settimane (tanto è durato il laborioso esame del ricorso presentato a proposito della bolla pontificia «Summis») è tornata al «Rischiatutto» decisa a vincere. Infatti ai 3 milioni e 680 mila lire vinti nella puntata del 21 marzo ne ha aggiunti 2 e 820; quindi in totale 6 milioni e mezzo. Tornerà la settimana prossima con l'obiettivo di qualificarsi per le finali di maggio. Per entrare nella rosa dei nove supercampioni non le ci vuol molto, un milione e 200 mila lire sono sufficienti per scalzare Sergio Rondelli il medico velista qualificatosi nono con 7 milioni e 680 mila lire.

Questa volta Lidia Baccaglini esperta in astrologia e magia, non si è più sbilanciata con previsioni catastrofiche: come si ricorderà aveva letto sulla mano si è più sbilanciata con predisposizione alla delinquenza ed aveva notato la brevità della linea della vita; ha anzi precisato che si era trattato di uno scherzo e niente più. E' entrata accanto alla campionessa in carica, Nadia Bosi (che sfoggiava una lunga gonna di velluto rosso) creando, vestita tutta di nero com'era, un contrasto con l'abbigliamento molto romantico di Sabina, luminosa in rosa (la gonna) e bianco (camicetta e golfino).

Tocca a Nadia Bosi aprire le ostilità, perché di ostilità vere e proprie si è trattato. La simpatica e minuta studentessa, ferratissima su Flaubert, non ha accettato di buon grado la riammissione della maga; ne ha fatto una ragione di orgoglio (per la prima volta una sfidante ha più gettoni della campionessa), ha fatto un po' le bizze (fuori scena, naturalmente). Consigliata dal padre, non si è ritirata come aveva minacciato, ma per tutta la sera, è stata «sulle sue», come si dice. Così, un po' per stizza, un po' per l'atteggiamento rinunciatario assunto, ha commesso due errori in una domanda sulla sua materia, vita e opere di Flaubert. Poco male, comunque. Andata in cabina con 200 mila lire, ha subito dato battaglia con il tabellone, e soprattutto con la colonna dedicata ai rivali (nella mitologia, nella letteratura, nella scultura). Le altre voci erano: teatro antico, grandi fatti storici, i caratteristi, il Louvre, meteorologia.

Lidia Baccaglini ha superato brillantemente la prima fase, destreggiandosi con sicurezza fra domande su costellazioni, caratteristiche della mano, stregoni, stregoneria, bolle pontificie (stavolta era di turno la «honestis petentium votis» di Leone X). Punteggio pieno, quindi, 250 mila lire.

Dovendo scontrarsi con due donne che si guardavano di traverso, il terzo concorrente, Giovanni Zanetti di Roma, professore di lettere in una scuola media, ha preferito entrare in scena per ultimo. Si è presentato per una materia inconsueta: storia dei mezzi corazzati, un hobby che ha fin da bambino e che ha influenzato la sua scelta quando si è trattato di prestare il servizio di leva: ufficiale dei carristi, si dedicava di preferenza all'officina meccanica del suo reggimento. Con garbo, ma con fermezza, ha contestato due delle domande iniziali che non riguardavano il periodo da lui indicato. Aveva ragione, e così, dopo due domande di riserva, anche il professor Zanetti è entrato in cabina con la vincita piena, 250 mila lire. E' stato poi il meno battagliero, e non certo per galanteria. Alle prime battute è incappato in un super rischio che gli ha fatto perdere duecentomila lire. Gli si chiedeva quanti sono i ministri in carica, oltre al presidente del consiglio, nell'attuale governo. Sono 25, ma il professor Zanetti ha risposto 11. Forse scoraggiato, gli interventi successivi sono stati pochi e non sempre positivi. Tant'è che alla fine si è trovato con 220 mila lire. Vivace invece la battaglia fra Bosi e Baccaglini. La campionessa voleva smentire i giudizi che circoscrivono il suo sapere a Flaubert; la maga voleva assolutamente il titolo di campionessa. Due jolly, un rischio, un super rischio per Nadia Bosi, che però mette assieme solo 20 mila lire. Difatti un jolly lo spreca perché non sa che cosa significa T.I.R. scritto sui rimorchi di autocarri e autotreni; con l'altro guadagna 70 mila lire (isabella, roano, stornello, ubero sono nomi dati ai tipi di mantello del cavallo); su Eschilo e l'«Orestiade» la domanda rischio che le frutta 150 mila lire; poi sciupa tutto con un super rischio: non riconosce gli antichi nomi latini di Parigi (Lutetia), Lisbona (Olisippo) e Vienna (Vindobona). Comunque chiude la sfida ai pulsanti con 520 mila lire, più di quanto le abbia regalato il raddoppio della scorsa settimana.



Telefoto Ansa

I filtri magici invece hanno funzionato a meraviglia per la bionda astrologa, che ha dimostrato una solida preparazione anche al di fuori della sua materia. Forse poteva essere più coraggiosa nei rischi, specialmente in quello nella colonna «Louvre». Da un'insegnante di educazione artistica, era legittimo aspettarsi una puntata consistente e non 200 mila lire soltanto. Comunque le carte buone non le sono mancate e lei non le ha sprecate: un jolly, un super rischio, due rischi per un totale di 750 mila lire. Per Lidia Baccaglini, al termine delle domande del tabellone, il calcolatore segna un milione e 410 mila lire.

Consueto intervallo, annunciato da Sabina, sempre più spigliata e ciarliera, per «caccia alla voce» In gara il club fermodellistico di Brescia, con bella parata di trenini in azione. Magro però il bottino, soltanto 150 mila lire. Tuttavia bisogna riconoscere che le voci proposte, alcune almeno, era quasi impossibile individuarle, in particolare quella di Herbert Pagani messa per ultima e legata alla possibilità di raddoppio.

Chiuse le cabine è Giovanni Zanetti il primo a cimentarsi con la domanda finale, tre quesiti sulla conquista di Tobruk. Zanetti ne sbaglia uno, ma contesta: «Quanti carri armati inglesi furono distrutti o catturati?», «Impossibile dare una cifra precisa, saranno stati trecento» — risponde il concorrente —; gli esperti invece sostengono che furono mille. Per il momento al concorrente romano tocca il solo gettone di presenza.

Nadia Bosi invece sa tutto del viaggio di Flaubert in Tunisia dove andò nel 1858 per raccogliere documenti per la sua opera «Salambò» pubblicata nel 1862. Raddoppia e vince un milione e 40 mila lire. Tutti gli sguardi sono ora puntati su Lidia Baccaglini. Gli esperti vogliono sapere tutto sul processo di stregoneria svoltosi a Verbery in Francia, e cioè: in quale anno avvenne (1577), il nome della presunta strega (Giovanna Harvillier), il nome del vicino di casa, presunta vittima della strega (Antonio), il nome di chi sentenziò dopo l'interrogatorio «benché gli eventi si ripetano, l'uomo non impara nulla» (Bodin). Non si sa se per l'influenza benefica degli astri o con la complicità delle streghe, ma Lidia Boccagilni ce l'ha fatta, è campionessa, la rivedremo giovedì prossimo.

Nadia Bosi invece, se ne torna ai suoi studi, con un bel gruzzoletto tutto sommato: un milione e 940 mila lire.

(Ansa)

Giuliano Gemma popolare in Giappone

Tokio, 4

La popolarità in Giappone di Giuliano Gemma è in aumento. Nell'attuale lista degli attori stranieri più popolari l'attore italiano, che lo scorso anno era al quarto posto, è classificato al secondo posto con un minimo scarto di voti sul numero uno, il francese Alain Delon. Nella lista, dopo Delon e Gemma figurano i nomi di Steve McQueen, Jean Paul Belmondo, Charles Bronson, Jack Lemmon, Gemma è l'unico attore italiano nella classifica.

(Ansa)

Concesso a Castel il permesso di soggiorno

Roma, 4

L'attore svedese Lou Castel ha ottenuto dall'ufficio stranieri della questura il permesso per soggiornare in Italia. Il permesso che è stato concesso «per dimora», durerà tre mesi ed è rinnovabile. Castel ha detto ai funzionari della questura che dimorerà nell'abitazione della sorella che risiede da tempo a Roma.

Anche stamani l'attore è stato accompagnato in questura da amici e dalla sua fidanzata. Uscendo da via di San Vitale, Castel si è astenuto dal fare commenti.

(Ansa)

«Ifigenia in Aulide» e «Le troiane», con protagoniste Ilaria Occhini e Anna Miserocchi, sono i due drammi che andranno in scena al teatro greco di Siracusa per le rappresentazioni classiche dell'Istituto del dramma antico. Il nuovo calendario, reso noto dall'istituto, va dall'1 al 23 giugno. In un primo tempo infatti le rappresentazioni, già previste per il 20 maggio, erano state fissate per il primo giugno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20
GIANNI MORANDI PAOLA PITAGORA
con
GRAZIANO GIUSTI
in
JACOPONE
Spettacolo musicale
Regia di Ruggero Miti
Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)

TEATRO AUDITORIUM
Domani ore 20
La Compagnia del Collettivo
presenta
LA COLPA E' SEMPRE DEL DIAVOLO
di Dario Fo
X spettacolo in abbonamento della RASSEGNA TEATRO OGGI
Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20. Gianni Morandi, Paola Pitagora con Graziano Giusti in «Jacopone». Spettacolo musicale. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (tel. 36372 - 38547).

GRATTACIELO
IL CORPO
ZEUDI ARAYA
E. M. SALERNO

TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20 la Compagnia del Collettivo presenta: «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo. X spettacolo in abbonamento della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Milarepa» di Liliana Cavani. Technicolor. Ingresso L. 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Fiore di carne» con Monique Van Deven. E' un film nuovo sull'amore! Colori, v. m. 18.

FENICE. Lire 1.200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V.m. 14. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il corpo» con E. M. Salerno, C. Baker e Zeudi Araya (la celebre indimenticabile «Ragazza dalla pelle di luna»). Spettacolare technicolor girato nel favoloso sfondo delle isole Trinidad. Viet. 18 a.

NAZIONALE. Oggi sala riservata. Domani: «Shaft e i mercanti di schiavi» con Richard Roundtree. Colori. (Avventure). V. m. 18 a.

MODERNO
L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE
con BRUCE LEE
COLORI

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise) lo straordinario film di fantascienza: «2001 odissea nello spazio» di S. Kubrick. Eccezionale successo.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ALL'AURORA
UN CAPOLAVORO DELLA FANTASCIENZA
«2001 ODISSEA NELLO SPAZIO»
di S. KUBRICK

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un formidabile e appassionante technicolor: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e L. Paluzzi. Il film è per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente» con Bruce Lee e Nova Miao. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Si pura come un angelo ... resterà vergine?». Piccante e divertente technicolor con K. Lieffen. Prezzi normali: 600 - 400. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 16. Ultimo giorno a richiesta: «F.B.I. operazione gatto» con D. Jones. Technicolor. Domani: «Ku Fu? Dalla Sicilia con furore».

MIGNON. 16: «10.000 dollari per un massacro». Western.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. Un giallo brutale e violento che racconta le sadiche imprese di un maniaco sessuale: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con Suzy Kendall, Tina Aumont, Luc Merenda. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V. m. 18.

ABBAZIA. 16: «Un tranquillo weekend di paura». Drammatico tech. Con J. Voight, B. Reynolds. V. m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Al soldo di tutte le bandiere». Charles Bronson, Tony Curtis e Michele Mercier in un favoloso film di avventure. Scopecolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il commissario Leguen e il caso Gossot».

ASTRA. 16.30: «I 2 gattoni a 9 code... e mezza, ad Amsterdam» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertente technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor 1.a visione. Un meraviglioso film d'avventura: «L'uomo, la vergine e i lupi» con Adam West e Linda Sanders.

RADIO. 16: «Colpo grosso al Casinò» con Alain Delon e Jean Gabin.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
MILAREPA
di LILIANA CAVANI

VERDI. 17: «Il killer dagli occhi a mandorla». Avventuroso technicolor con Chin-Han, Wang-Ping e Tsung-Hus. V. m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Zozos». V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il corpo». V.m. 18.
CENTRALE. 15.30: «Il dormiglione».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 15.30: «2001 - Odissea nello spazio».
PUCCINI. 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». V. m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il letto della sorella» con B. Anderson e P. Oscarsson. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Il figlio della sepolta viva» con J. Robsahm e E. Cemeris. A colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15. I ribelli della Tortuga nel film: «L'ammutinamento» con R. Purdom e A. M. Pierangeli. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Delirium» con J. Reynaud e J. Taylor. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anna quel particolare piacere» con E. Fenech, Corrado Pani, R. Conte. A colori.
EXCELSIOR. 16: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I tre dell'operazione drago» con Bruce Lee. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Conoscenze carnali di Christina ragazza danese» con B. Tove e C. Greyn.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Un tranquillo week-end di paura» con Ded Beatty, Ronny Cox. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

CORMONS

ITALIA. «Signore e signori» con V. Lisi e G. Moschin. Inizio ore 19, ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Paura nella notte».

RONCHI

RIO. «Un mondo maledetto fatto di bambole».

PALMANOVA

ITALIA. «Senza ragione».
GARIBALDI. «I traumatizzati del sesso».

GEMONA

SOCIALE. «Decameron francese».

TARCENTO

MARGHERITA. «La notte della lunga paura».

SAN DANIELE

T. CICONI. «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi».

CASARSA

ROMA. «Piedone lo sbirro».

Critica e pubblico entusiasti di un film affascinante e spettacolare
Grattacielo



Riduzione ENAL: Ariston Inc., Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le calde notti del Decamerone». Technicolor con Don Backy e Femi Benussi. Un film erotico e divertentissimo.

Citanus
AL FENICE
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
tutto si dimentica non questo film



AL RITZ
SUCCESSONE
seconda settimana di un divertentissimo
LANDO BUZZANCA



E' un trionfo senza precedenti all'
Excelsior
Ha sconvolto l'Europa per la sua incredibile crudezza
E' UN FILM NUOVO SULL'AMORE!
MONIQUE VAN DE VEN
RUTGER HAUER



Tratto dal romanzo di JAN WOLKERS
Tonny Huurdeman - Wim Van Den Brink
regia di PAUL VERHOEVEN
prodotto da ROB HOUWER
Inizio film:
16 - 18 - 20 - 22.15
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

FILODRAMMATICO
OGGI
ECCEZIONALE PRIMA



con BARBARA CAPELL - KARL LIEFFEN
ROLF EDEN - MARCELLA MICHELANGELI
GEZA VON CZIFFRA - EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
COM. P. ASS. FILM - TELECINE

AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

PRIMAVERA '74 CON SEDICI CONCERTI

Sul podio, tra gli altri, i maestri Sebastian Mannino, Sanzogno, Svetlanov e Ceccato

Mentre al Teatro Verdi si sta avviando alla conclusione la stagione lirica, è stato annunciato il ciclo dei concerti sinfonici «Primavera '74» che vedrà sul podio del Comunale schierati quali protagonisti i complessi stabili del teatro: l'Orchestra ed il Coro, quest'ultimo affidato sempre alle cure del maestro Gaetano Riccitelli.

Secondo la formula varata due anni or sono, anche la prossima stagione sintonica prevede sedici concerti suddivisi in due turni di abbonamenti di otto manifestazioni ciascuno: il turno A il venerdì alle ore 21 ed il turno di abbonamento B il sabato alle ore 18. Per quest'ultimo turno vengono mantenute le condizioni preferenziali per gli studenti, con i prezzi quasi dimezzati per favorire l'avvicinamento dei giovani alla musica.

Il via alla rassegna di primavera verrà dato il 26 aprile prossimo con un concerto affidato al maestro Georges Sebastian. Un gradito ritorno, questo, del maestro ungherese da anni abitante sulle sponde del Lemano e che si fece apprezzare già molti anni or sono dal nostro pubblico alla guida di opere wagneriane. Il programma predisposto dal maestro Sebastian comprende l'ouverture dai «Maestri cantori» di Wagner, la «Verklaerte Nacht» di Schönberg e la Quinta Sinfonia di Ciaikowski.

A questa apertura «classica» seguirà il concerto del 3 maggio affidato alla giovane ma già celebre bacchetta del maestro Gabriel Chmura. Di nazionalità israeliana, Chmura è il vincitore assoluto del penultimo Concorso internazionale di Berlino promosso dalla «Fondazione Karajan» e la sua prova, vivamente attesa, si articolerà su un'iniziale ouverture di Berlioz dall'opera «Béatrice et Bénédict», su una «novità» quale «Domanda senza risposta» di Charles Ives e la Quarta Sinfonia di Beethoven. Alla serata parteciperà una delle più valide esponenti della scuola pianistica napoletana, Laura De Fusco, con il Concerto n. 1 di Chopin.

Un altro gradito ritorno caratterizzerà le manifestazioni dell'11 e 12 maggio: quello del maestro Nino Sanzogno uno dei più apprezzati direttori italiani, al quale è stata affidata la direzione della «Passione» di Gian Francesco Malipiero con i cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta e Sergio Bensi.

Il 13 maggio salirà sul palcoscenico del Teatro Verdi il pianista Geza Anda, uno dei pianisti di fama internazionale che Trieste ebbe modo di salutare fin dagli esordi. Il programma non mancherà di attirare le folle degli appassionati della tastiera: una Partita di Bach, la Sonata della «Marcia funebre» di Chopin, i «Valses nobles et sentimentales» di Ravel ed il «Carnaval» di Schumann. Per il secondo turno di abbonamento si esibirà un altro virtuoso del pianoforte, Christoph Eschenbach. Il programma di Eschenbach è indicativo di una personalità attenta anche ai valori interpretativi e tale da aver fatto del giovane pianista uno dei più richiesti solisti d'oggi.

Eugenio Svetlanov, direttore stabile dell'Orchestra di Stato di Mosca, dirigerà quindi i concerti di venerdì 17 e sabato 18 maggio: solista nelle due serate sarà il mezzosoprano Larissa Avdeeva in Arie e Canzoni di Ciaikowski e Rachmaninoff, mentre altri due solisti si alterneranno in due Concerti di Mozart: il violinista Vladimir Spivakov ed il clarinettista Giorgio Brezigar.

Una particolarità di indubbia attrattiva caratterizzerà i concerti del 24 e 25 maggio per la presenza sul podio del maestro Franco Mannino il quale interpreterà pure la parte solistica del Terzo Concerto per pianoforte ed orchestra di Beethoven. In programma un brano sinfonico di guido Turchi ed «I quadri di un'esposizione» di Mussorgski-Ravel.

Al parigino Michel Plasson, direttore musicale del teatro di Tolosa, sono affidati i concerti del 31 maggio e 1.o giugno. Il celebre soprano francese, una delle primedonne dell'Opéra, sarà la solista in Shéhérazade di Ravel, in due dei poemi wagneriani su testo di Mathilde Wesendonk ed infine nel «Preludio e morte d'Isotta».

Il maestro Aldo Ceccato concluderà la serie dei concerti con due serate di particolare interesse in cui figurano due novità: la Sinfonia n. 1 di Strawinski e la «Messa Glagolitica» di Leos Janacek, cui parteciperanno, oltre all'Orchestra ed al Coro, i cantanti Luisa Bosabalian, Horst Laubenthal, Marga Schiml e Guenter von Kannen.

La stagione sinfonica «Primavera '74» è stata presentata ieri al Circolo della Stampa dal Sovrintendente del Verdi prof. de Ferra e dal direttore artistico maestro de Banfield, affiancati dal dirigente Fulvio Gilleri.

Dal Sovrintendente sono stati messi in luce i dati della frequenza del pubblico alle manifestazioni del Comunale, in continuo e costante aumento. Così come è stata delineata l'attività per l'intero anno. La stagione sinfonica avrà un preludio: il concerto con le partiture vincenti del premio «Città di Trieste» (20 aprile, direttore Bruno Rigacci), quindi l'Orchestra parteciperà al Festival di Spoleto, rientrerà in sede per il Festival dell'Operetta, ed in settembre eseguirà un breve ciclo di concerti con giovani maestri, da ripetersi in regione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il cantante contadino Tosca senza Puccini

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — Il cantante Al Bano è stasera ospite della trasmissione curata da Adriano Mazzoletti che presenta alcune delle sue più recenti canzoni. Del cantante, uno dei pochi che abbiano potuto consolidare le proprie radici contadine, sarà trasmesso un filmato che lo coglie, accanto alla moglie Romina Power e ai due figli nella intimità della sua casa, di Cellino San Marzo, dove possiede una fattoria modello. Altri personaggi della trasmissione sono Elvina Ramella, che canta un pezzo dall'«Elisir d'amore» di Donizetti, e Peppino Di Capri, reduce da una tournée negli Stati Uniti e Canada.

❋

«Tosca» (TV-2, ore 21) — Ilaria Occhini è la protagonista di questa edizione televisiva del dramma di Victorien Sardou che va in onda stasera con la regia di Enrico Colosimo. Il testo truculento dello scrittore francese è stato nobilitato dalla preziosa musica di Puccini diventando così uno dei temi più fortunati della tradizione melodrammatica. La nota vicenda di un amore geloso e disperato di cui il potere tirannico e corrotto approfitta cinicamente, scatenando una catastrofe che travolge nello stesso gorgo oppressori e oppressi, si iscrive in quel gusto delle situazioni e delle emozioni sensazionali di cui Sardou fu un cultore abilissimo.

❋

«A tavola alle 7» (TV-2, ore 19) — Silvio Gigli e Giovanni D'Anzi si contendono stasera il favore della giuria nella preparazione di un risotto; il riso al buristo per Gigli e, ovviamente, il risotto alla milanese per D'anzi.

IMMINENTE A TRIESTE



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

BOWLING CLUB TRIESTE
con servizio bar tavola calda, via Cologna 9, tel. 773808/9. Il nuovo direttivo inizia la sua attività e invita soci e simpatizzanti all'inaugurazione che si terrà domani sabato 6 aprile dalle 19 alle 22.

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante. Prenotazioni tavoli 212666. Chiuso il lunedì.

RISTORANTE S. BARBARA (Muggia)
FESTA DELLA PRIMAVERA: stasera ore 21.30 torneì «ballo liscio», «ritmi moderni». Semifinale MISS TIPO TRIESTE. Prenotazioni telefonando 272785. Ricchi premi.

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Tutte le sere dal 2 al 7 aprile dalle ore 21 all'1.30 suona BRUNO MARTINO e il suo complesso. Ultimo spettacolo domenica pomeriggio e sera. Prenotazioni telefonando 0.431-30349. Mostra grafica di Lorenzo Boemo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.30: Pesach; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: E ora l'orchestra; 13: Giornale radio; 13.20: Che passione il varietà; 14: Giornale radio; 14.07: Ricordando I Beatles; 14.40: «Il signore di Ballantrae», 15.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: La sfinge a sei corde; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: I protagonisti: R. Kabaiwanska; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino - direttore G. Chmura; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Ricchi e Poveri e Claudio Villa; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace»; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le Sinfonie di P.J. Ciaikowski; 15.10: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore - F. Martinu; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.40: Aneddotica storica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nuove terapie per le malattie del sangue; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore; 21.55: Suona il Modern Jazz Quartet; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Pronto soccorso», 3.a puntata.
12.55: «Facciamo insieme un giornale», 6.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Il sordoliberatutti», marionette.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Toomai e Kala Nag: «Il ritorno degli uccelli».
18.10: «Vangelo vivo».
18.45: Sapere: «Rommel».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Stasera - G7», settimanale di attualità.
21.45: «Adesso musica», classica leggera pop.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: Napoli: Corsa Tris di trotto.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «A tavola alle 7», con Ave Ninchi e Luigi Veronelli
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Tosca», di Victorien Sardou; con Ilaria Occhini, Enzo Garinei, Giacomo Piperno.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le più belle canzoni della settimana; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 16.16: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top-Hits; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Racconto sceneggiato; 21.05: Telefilm; 21.55: La danza nel mondo - L'Olanda.

Televisione jugoslava

8: VII Congresso della Lega dei comunisti sloveni; 17.45: Cartoni animati; 18.05: Orizzonti; 18.20: Musica e sport; 18.55: Sapere; 19.25: I programmi della prossima settimana; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.40: Telefilm; 21: Canzoni partigiane; 21.35: VII Congresso della Lega dei comunisti sloveni; 22.20: Telegiornale; 22.35: Lega dei comunisti di Montenegro.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La luna color ametista», di C. Sgorlon - 6.a p.; 15.40: Piccolo concerto; 16: «Memorie di una principessa: Maria di Torre e Tasso» di A. Gruber Benco; 16.20: Concerto del Duo Klug - Spitzenberger; indi: Motivi triestini con la Banda «G. Verdi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel 726276

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 4

Chiusura in prevalente recupero con scambi meno attivi della vigilia. Lo scrollone subito ieri dalla quota, e che mediamente era risultato del 2,3%, ha stimolato stamane una certa reazione, che è andata prendendo forza specie nelle ultime battute, grazie anche a qualche intervento a sostegno.

In sostanza, nonostante il comportamento più cauto degli operatori per le remore che ieri avevano un po' originato il ribasso, il mercato sembra aver bloccato la caduta, anche se non mancano valori che hanno accusato ancora qualche cedenza di rilievo.

All'inizio della riunione apparivano già migliori le Bastogi, Viscosa, Centrale, Imm. Roma e Toro priv., mentre Montedison e Fiat recuperavano solo poche frazioni.

Nel «durante» si mettevano in luce le Montedison, con un miglioramento dall'apertura di circa il 2%: ciò si rifletteva positivamente su altri valori primari, consentendo alla quota di terminare generalmente sui massimi.

Recuperi particolarmente ampi denunciano alcuni valori ieri più sacrificati, come è il caso delle Broggi - Izar (+7,3%), Dalmine (+4,5%), Abeille (+4,4 per cento), Viscosa priv. (+5 per cento circa), Toro priv. (+3,6%), Unione Manifatture (+3,3%). Migliori anche le Centrale, Motta, Saffa, Nord Milano, Mittel, Ifil, Invest, Finsider e alcuni altri valori del gruppo.

Nuove cedenze hanno subito, per contro, le Flaminia (—6,6 per cento), Latina priv. (—4,6 per cento), Cucirini (—2,8%), Risanamento (—3,4%), Cascami, De Angeli Frua, Sai, Standa, Toro ord.

Nei titoli guida, le Montedison hanno ampliato nelle ultime battute il recupero, sfiorando quota 1000, con un progresso da ieri del 2,8%. Migliori anche le Montegemina e le Montefibre ord., mentre quelle preferenziati hanno perso parte del progresso di ieri; in buon recupero anche le Viscosa e le Generali. Le Fiat, dal canto loro, hanno recuperato l'uno per cento.

Tra i titoli a scarso flottante, da segnalare le plusvalenze acquisite dalle Scotti (oltre 10%) e dalle Pan Electric, che hanno recuperato quasi tutta la perdita di ieri (11,9%).

Prezzi ancora in denaro nel dopo chiusura, con le Montedison che superavano quota 1000.

Nuove diffuse flessioni nel reddito fisso nonostante gli scambi siano risultati inferiori alle ultime riunioni. Mediamente le cedenze si aggirano sui 50 centesimi.

L'indice «Mediobanca» è salito a 77,66 (+0,99).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro. Montedison 1.005-1.010; Caffaro 570-580; Bastogi 2.300-2.310; Montefibre 255-258; Immobiliare Roma 775-780; Liquigas 360-368; Toro priv. 29.100 - 29.300; Generali 79.400 - 79.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v. c.) 41000-44000; sterlina oro (n. c.) 41000-44000; marengo svizzero 43000-48000; oro fino (IVA esclusa) 3700-3770; argento (IVA esclusa) 103,750-107,750.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-740; sterlina biglietto 1650-1750; franco svizzero 230-245; franco francese 135-150; marco tedesco 270-295.

TRIESTE

Mercato in ripresa con buoni spunti per gran parte del listino. Nei locali, solo le Gerolimich perdono 600 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 79000; Ras 93400; Anic 1260; Liquigas 353; Montedison 980; Rinascente 319; Rinascente priv. 227; Gerolimich 26800; Premuda 1340000; Sip 2303; Tripcovich 219100; Bastogi 2260; Finmare 305; Finsider 476; Pirelli SpA 1290; Sme 2350; Stet 2555; Beni stabili 7510; Immobiliare 768; Cantieri —; Fiat ord. 1800; Fiat priv. 1350; Dalmine 410; Italsider 880; Terni 165; Marzotto priv. 1680; Viscosa ord. 2670; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Chiusura irregolare dopo una giornata di prezzi cedenti. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito in chiusura di 0,86 punti, portandosi a 858,89, dopo aver raggiunto quote particolarmente basse nel corso della giornata. Sono nell'ultima ora di scambi l'indice ha cominciato a riprendere posizioni.

LONDRA

Chiusura irregolare. Dopo un'apertura stabile, l'andamento è andato peggiorando in seguito alla notizia che un agente di cambio accusava delle difficoltà. Il volume degli affari è stato modesto. In leggero aumento le quotazioni dei titoli aurriferi. Indice a 278,1 (—0,86).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-5/8	9-3/4	9-3/4
Sterlina br.	17-3/4	18-1/2	18-1/2
Franco sv.	8-7/8	9-3/8	9-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-3/4	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,21	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,29	—
Europrogr.	frsv	131,19	—
First Fund	doll.	13,75	15,03
Fonditalia	»	11,59	—
Intercontinental	»	11,46	—
Interfund	»	11,60	12,30
Interitalia	lire	9035	9929
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,80	12,96
Rominvest	»	11,81	12,75
Mediolanum S.	»	12,16	13,22
3-R-Manag.	lire	6692,44	—

Titoli azionari

TITOLI	3-4	4-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7750	7799
Bonifiche Ferraresi	5850	6148
Chiari & Forti	3640	3640
Eridania	2850	2900
Esercizio Molini	2800	2900
Ind. Buitoni Perug.	9120	9050
Motta	3590	3695
Romana Zucchero	625	640,25
Romana Zucch. pr.	930	960
Venchi Unica	1040	1054
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	54450	55390
Assicuratrice Ital.	167000	167500
Comp. Ass. Milano	21300	21500
» » » pr.	12800	12900
Comp. Latina	2080	2080
» » priv.	1690	1618
Generali	78510	79210
Italia Assicuras.	28800	29200
L'Abeille Italiana	22010	22380
Fondiaria Incen.	18450	18550
La Fondiaria Vita	35360	36620
R.A.S.	92400	93450
S.A.I.	21860	21500
Toro Assicuraz.	53400	53000
» » priv.	27500	28490
Ausonia	9495	9440
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24700	24700
Banco di Roma	24650	24700
Banco Lariano	12800	12870
Credito Italiano	—	2860
Interbanca priv.	32000	32800
Mediobanca	94400	94400
Cartarie - Editoriali		
Binda	87400	88800
Burgo	18800	19700
» priv.	9290	9350
Donzelli	3400	3100
Mondadori priv.	3371	3374
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2285	2299
Cer Pozzi	1465	1480
Eternit	2530	2500
Italcementi	37980	38200
Richard Ginori	615	618,50
UNICEM	7435	7440
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1245	1260
Brioschi	56500	57100
Caffaro	554	560
Carlo Erba	6910	6905
» » priv.	6800	6750
Italgas	978	997
Lepetit	20150	20160
» priv.	18600	18600
Liquigas	349	353,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	45590	45960
Montedison	972	998
Napoletana Gas	950	998,75
Perlier	1240	1255
Petrolifera Italiana	3810	3810
Pierrel	6925	6985
Rumianca	1400	1400
Saffa	8660	8890
Siossigeno	7520	7599
Monted. Gemina	918	945
Commercio		
La Rinascente	315,125	319,50
» » priv.	225	227,75
Silos di Genova	3380	3425
Standa	16400	16179
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5700	5750
Ausiliare	9100	9350
Aut. Torino-Milano	6000	6000
Italcable	4950	4930
Nord Milano	7100	7300
S.I.P.	—	2303
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1160	1195
Marelli E.	990	1002
Pan Electric	3395	3810
Tecnomasio	785	795

TITOLI	3-4	4-4
Finanziarie		
Agricola	3920	3930
Bastogi	2209	2260
Centrale	18500	18985
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4290	4321
Finmare	300	305
Finsider	459	476
Flaminia Nuova	2440	2280
Generalfin	2377	2349
Gim	4420	4420
I.F.I. priv.	5001	5000
I.F.I.L.	22300	22820
Invest	5970	6085
Mittel	4130	4230
Pirelli & C.	2350	2345
Pirelli S.p.A.	1276	1300
Riva Finanziaria	3900	3880
Sarom	5072	5095
S.M.E.	2360	2350
Stet	2580	2555
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4100	4150
Beni Immob. Italia	1635	1652
» » » pr.	1000	1000
Beni Stabili	7510	7510
Certosa	5300	5350
Coge	2484	2476
Condotte d'Acqua	885	872
De Angeli Frua	8639	8480
Gen. Immobil.	758	—
Gilardini	4710	4778
Iniziativa Edilizia	7500	7525
La Milano Centrale	52100	50000
Risanamento	13800	13320
Trenno	6320	6343
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1790	1808
» priv.	1355	1370
Franco Tosi	7480	7505
Nebiolo	379	380
Olivetti	1840	1871
» priv.	1590	1606
Westinghouse	5250	5200
Worthington	3928	3985
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1780	1910
Dalmine	392	410
Falck	8350	8480
» priv.	6490	6415
Ilssa Viola	5200	5550
Italsider	834	850
Magona	3250	3275
Metalli	3990	3950
Monte Amiata	2141	2170
Pertusola	5200	5201
Siele	2400	2360
Terni	158	155
Trafilerie	2160	2160
Tessili		
Centenari e Zinelli	880	903
Cantoni	17750	17820
Cucirini	8798	8550
Cascami Seta	12500	12200
Fisac	2472	2501
Lanerossi	3800	3850
Lanificio di Gavardo	3580	3580
Linif. e Canapif.	799	791
Marzotto priv.	1715	1690
Montefibre	245	252,50
» pref.	334,75	325
Olcese Veneziano	450	—
Rossari	—	—
Rotondi	67000	70000
Scotti	1901	2102
Snia Viscosa	2630	2670
» » priv.	1856	1945
Tilane	1225	1201
Unione Manifatture	42100	43500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2360	2349,50
Acque Potabili	355	—
Cala. di Varese	7501	7623
C.I.G.A.	6200	6321
CIR	19000	10210
Pacchetti	508	519,75
Rejna	3050	2990
Smeriglio	218	227,50
Terme Acqui	2280	2350
Acqua Marcia	5000	5180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-4
Rend.	5%	98,50
Prest. Red. 1934	3,50%	99,60
Ricostruzione	3,50%	87,55
»	5%	96,15
Redim. Trieste	5%	96,—
Rif. Fondiaria	5%	94,40
Redimibile 54	5%	93,30
Edil. Scol. 67	5,50%	90,80
» » 68	5,50%	90,—
» » 69	5,50%	89,70
» » 70	6%	93,—
» » 71	6%	93,—
Cart. Cr. Tes. 76	5%	101,—
» » » 76	5,50%	100,—
» » » 77	5%	100,—
» » » 77	5,50%	101,—
» » » 78	5,50%	100,—
» » » 79	5,50%	100,—
B.T. 1974	5%	—,—
» 1975 I	5%	97,50
» 1975 II	5%	97,—
» 1977	5%	93,20
» 1978	5%	92,85
» 1979	5,50%	94,—
» 1980	5,50%	93,50
» 1981	5,50%	94,40
Am. FF.SS 67/87	6%	87,10
» » 68/88	6%	86,50
» » 69/89	6%	—,—
» » 70/90	7%	94,—
» » 71/86	7%	95,—
I.M.I. XVIII	6%	—,—
» XX	6%	97,20
» XXI	5%	—,—
» XXII	5%	91,—
» XXIII	5%	86,30
» XXIV	5,50%	86,70
» XXV	6%	89,75
» XXVI	6%	86,—
» XXVII	6%	86,20
» XXVIII	7%	93,—
» XXIX	7%	94,50
» XXX	7%	—,—
» XXXI	7%	95,80
» XXXI opt.	7%	95,50
» XXXIII	7%	93,90
» XXXIII opt.	7%	94,25
» 64	6,25%	94,80
» Autostrade	6%	83,50
» Finan. 66	6%	87,50
» » 68	6%	—,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	74,90
» » »	5,50%	76,—
» » »	6%	80,70
» » »	7%	91,50
C.O.P. ss I	6%	88,—
» » II	6%	88,—
» » III	6%	88,—
» » ANAS	6%	88,—
» Dota. I	6%	88,—
» » II	6%	88,—
» In. St. 1.a	6%	87,—
» » » 2.a	6%	87,—
» » » 3.a	6%	86,—
» » » 4.a	6%	86,—
» » » 5.a	6%	86,10
» » » 6.a	6%	—,—
» » » I	7%	94,—
» » » II	7%	94,—
» » » III	7%	94,—
» » » IV	7%	94,10
Elfer	5%	97,60
Ferrovie (53)	5,50%	—,—
» (55)	5,50%	96,30
» (59)	5,50%	93,80
» (60)	5%	86,05
» (61)	5%	85,—
» (65) I	6%	88,—
» (65) II	6%	88,—
» (66) I	6%	88,—
» (66) II	6%	87,—
» (67)	6%	87,—
» (69) I	6%	86,50
» (69) II	6%	—,—
» 70	6%	—,—
» 71	7%	94,—
» 72	7%	94,50
» 72 II serie	7%	94,—
Pian. Ver. (61) I	5%	87,20
» » (62) II	5%	90,—
» » (63) III	5%	92,20
» » (64) I	6%	88,—
» » (65) II	6%	88,—
» » (65) III	6%	88,—
» » (66) IV	6%	88,—
» » (67) V	6%	87,—
» » (67) VI	6%	86,90
» » (68) VII	6%	86,—
» » (71) I	7%	94,50

TITOLI		4-4
» » (71) II	7%	94,—
Pubbl. Ut.	5,50%	87,20
» » ord.	6%	95,—
» » vent.	6%	81,50
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97,—
» » » (55)	6%	99,20
» » Montec.	6%	97,30
Sviluppo Ind. ss B	7%	96,50
» » » C	7%	92,70
» » » D	7%	96,—
» » » E	7%	92,10
» » » F	7%	95,50
Isveim (61) III	5,50%	92,—
» (62) IV	5,50%	96,—
» (62) V	5,50%	95,—
» (62) VI	5,50%	94,60
» (63) VII	5,50%	92,90
» (63) VIII	5,50%	91,20
» (64) IX	6%	91,—
» (64) X	6%	93,20
» (65) XI	6%	91,90
» (66) XII	6%	89,—
» (67) XIII	6%	88,60
» (67) XIV	6%	87,80
» (68) XV	6%	86,40
» (69) XVI	6%	86,—
» (70) XVII	7%	86,70
» (71) XVIII	7%	94,90
» (71) XIX	7%	93,80
» (72) XX	7%	93,30
Enel 65 I	6%	94,—
» 65 II	6%	87,10
» 66 I	6%	88,20
» 66 II	6%	86,30
» 67	6%	86,40
» 68 I	6%	86,10
» 68 II	6%	86,30
» 69 I	6%	86,35
» 69 II	6%	86,30
» 70	7%	95,30
» 71	7%	94,10
» 72/87	7%	93,50
» 72/92	7%	93,80
» 73/93	7%	94,30
» Europa	6%	90,70
» 58 vent.	6%	93,60
» 64	6%	100,—
» 65 II	6%	92,—
» 66	6%	87,70
» Gela	5,50%	92,40
» sud 59	6%	96,10
» 60	5,50%	93,—
» 61	5,50%	92,—
» IV	5,50%	88,70
» V	5,50%	90,90
» VI	5,50%	92,70
» VII	5,50%	94,50
» VIII	5,50%	94,20
» IX	6%	93,80
I.R.I. 56/74	6%	99,10
» 57/75	6%	98,40
» 58/74	6%	98,75
» 57/77	6%	96,20
» 58/78	6%	96,10
» 57/79	5,50%	91,30
» 68/80	5,50%	89,30
» 61/86	5,50%	83,80
» 63/83	5,50%	86,70
» 64/82	6%	89,—
» 65/83	6%	87,05
» Alfa R.	7%	105,25
» Elett. opt.	5,50%	95,50
Tirsavo	7%	—,—
Autostr. C.C. 63	5,50%	82,45
» » 65	6%	88,85
» » 67	6%	85,55
» » 68 I	6%	85,40
» » 68 II	6%	85,60
» » 69	6%	85,20
» » 71	7%	93,50
» » 72	7%	93,50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,40
C.R. XI-XIII-XV	6%	92,50
C.F. Piemonte	6%	97,75
Gr. Fond. Toscana	6%	91,—
Cred. Fondiario	5%	91,70
» Fond. conv.	6%	87,90
» » 1985	6%	90,50
» » 1986	6%	90,50
» » 1987	6%	90,50
» » 1990	6%	89,50
» » 1991	6%	88,40
» » 1992	6%	88,25
» » 1995	6%	88,50
» » 1996	6%	88,50
» » 1997	6%	88,50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85,20	B.E.I. 66/86	6,50%	90,—
E.N.I. 66/81	6%	92,—	» 67/82	6,50%	88,—
» 66/81	6,50%	92,—	» 67/82 II	6,50%	88,—
» 67/82	6,50%	88,—	» 68/80	6,75%	93,—
» 67/87	6,50%	88,—	» 69/84	7,50%	93,—
» 68/88 I	6,75%	93,—	C.E.C.A 56 giu.	6,50%	92,—
» 68/88 II	6,75%	93,—	» 66 dic.	6,50%	92,—
» 69/81	7%	94,—	» 67/87	6,50%	92,—
I.M.I. 70/81	7,25%	88,—	» 67	6,50/8%	92,—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA VERA VALANGA DI «VANONI» E DI «CONDONI»

Otto milioni di schede negli uffici delle imposte

Si sta creando una situazione di emergenza aggravata dal recente esodo di personale non ancora rimpiazzato

Roma, 4

Migliaia di sacchi postali, per oltre 400 tonnellate di «Vanoni» e domande di «condono» si riversano in questi giorni negli uffici distrettuali delle imposte dirette, creando seri problemi di «ricettività» e di catalogazione al personale dell'amministrazione finanziaria.

Il «boom» delle schede inviate agli uffici per gli adempimenti tributari è stato causato dalla concomitanza nella scadenza delle domande di condono (rinviata al 1.o aprile a seguito della proroga del termine già fissato al 28 febbraio) e di quella per la «Vanoni». Tale concomitanza ha determinato la concentrazione in un lasso di tempo molto ristretto dell'invio della «prima domanda di definizione» per il condono, della seconda (cioè quella sostitutiva della dichiarazione ai fini della complementare) e della consueta «Vanoni».

In effetti, chi ha rimesso al fisco la «seconda domanda di definizione» per il condono non ha redatto la dichiarazione per la complementare e viceversa. Tuttavia questa compensazione non ha impedito di registrare un fortissimo aumento delle schede complessivamente indirizzate agli uffici distrettuali delle imposte dirette nel 1974 rispetto al 1973.

Ad oltre cinque milioni ammontano, in base a una prima stima, le «schede compilate dai contribuenti per la «Vanoni» e per la «seconda domanda di definizione» relativa al condono (nel 1973 le dichiarazioni «Vanoni» furono 4 milioni 886.007), mentre intorno ai tre milioni dovrebbero essere i moduli inviati agli uffici per la «prima domanda di definizione».

Un totale, quindi, di oltre otto milioni di schede — secondo una stima prudenziale — che sta generando una situazione di emergenza negli uffici finanziari, anche in relazione all'eccezionale aumento degli adempimenti tributari connessi all'attuazione della riforma tributaria e ai nuovi provvedimenti fiscali appena annunciati.

Nelle prossime settimane gli uffici dovranno contemporaneamente esaminare ed evadere le domande per il condono — moltissime delle quali presentaso casi di dubbia interpretazione e lasciano prevedere la necessità di uno specifico contenzioso — creando gli appositi ruoli previsti dalla legge istitutiva. Inoltre, dovrà essere avviato il consueto lavoro per l'esame delle nuove «Vanoni» e l'azione di eventuale rettifica delle dichiarazioni presentate nel 1972, i cui termini scadono il 31 dicembre 1974.

Ancora: la legge per il condono ha stabilito il rinvio di un anno del termine di scadenza (31 dicembre 1973) per la rettifica delle dichiarazioni presentate al 31 marzo 1971; perciò gli uffici dovranno esaminare anche queste domande e avviare le pratiche per notificare gli eventuali nuovi accertamenti ai contribuenti interessati. Il tutto mentre procede «normalmente» il lavoro per il contenzioso, delle cui pratiche arretrate (circa 3 milioni 500.000) solo una parte limitata, a quanto sembra, saranno eliminate dal condono.

Va peraltro tenuto conto — si fa rilevare al ministero delle finanze — che gli uffici delle imposte dirette hanno perduto circa mille dipendenti con l'esodo seguito all'applicazione della legge per l'anticipato pensionamento di alcune categorie di dirigenti, mentre l'amministrazione finanziaria nel suo complesso ne ha persi oltre cinquemila. Tale esodo, secondo quanto era stato previsto, avrebbe dovuto trovare una tempestiva compensazione nel reperimento e nell'assunzione di nuovo personale, cui non si è però provveduto. Anzi, non sono stati neppure banditi i concorsi per le nuove assunzioni.

In questa situazione spiace rilevare — si afferma in ambienti qualificati — che forse ancora una volta hanno avuto ragione quei cittadini che, non in regola con il fisco, invece di approfittare del condono per regolarizzare la loro posizione tributaria, sono rimasti nell'ombra, puntando sull'inefficienza dell'amministrazione finanziaria. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	chiuso	(——)
Francoforte	178,31	(— 0,86)
Hongkong	174,09	(— 1,24)
Londra	176,25	(— 3,25)
Macao	171,36	(inv.)
Milano	179,57	(— 2,21)
New York	176,55	(— 3,25)
Parigi	chiuso	(——)
Roma	179,57	(— 2,21)
Zurigo	176,50	(— 3,00)

Costo della vita in Jugoslavia

Belgrado, 4

I prezzi jugoslavi al dettaglio hanno superato in marzo dell'1,1 per cento quelli del mese precedente e del 21 per cento quelli dell'anno avanti. Il costo della vita è aumentato rispettivamente dello 0,8 e del 19 per cento rispetto ai due periodi precedenti. *(Italia)*

ORE PERDUTE E RETRIBUZIONI

Roma, 4

Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di gennaio 1974 sono state 7.357.000, con un aumento dell'11,5 per cento rispetto al dicembre 1973 e una diminuzione del 69,2 per cento rispetto al gennaio '73. Ne dà notizia l'«Istat», precisando che si tratta di un dato provvisorio, risultante dalle cifre finora disponibili.

Lo stesso «Istat» informa che gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari), che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilite dai contratti, nel mese di gennaio 1974 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento che per gli operai è pari all'1,3 per cento nell'agricoltura, all'1,6 per cento nelle industrie e al 13,9 per cento nei trasporti.

Rispetto al mese di gennaio 1973, gli aumenti sono stati del 26,8 per cento nell'agricoltura, del 21,5 per cento nelle industrie, del 28,8 per cento nel commercio e del 32,4 per cento nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati nel mese di gennaio 1974, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dello 0,7 per cento nelle industrie, del 14,7 per cento nei trasporti e del 3,5 per cento nella pubblica amministrazione.

Rispetto al gennaio 1973, gli aumenti sono stati del 18,4 per cento nelle industrie, del 25,3 per cento nel commercio, del 27,2 per cento nei trasporti e del 3,5 per cento nella pubblica amministrazione.

(Italia)

La funzione delle finanziarie regionali

Roma, 4

Il ruolo e le prospettive delle finanziarie regionali in Italia è più che mai incerto, malgrado l'attuazione dell'ordinamento regionale: ciò è quanto si desume da uno studio di Francesco Cesarini pubblicato sul periodico «Programmazione» edito a cura del ministero del bilancio e della programmazione economica.

Con l'attuazione dell'ordinamento regionale è tornata alla ribalta la problematica relativa alle finanziarie regionali e si assiste, in diverse regioni, all'impostazione di nuove iniziative, che talora si affiancano ad altre già esistenti. Tuttavia, a parere dell'autore, il dibattito in corso appare caratterizzato da una duplice tendenza, che difficilmente potrebbe contribuire alla sua chiarezza: la tendenza ad anteporre la creazione delle finanziaria regionale a un'accurata identificazione del suo spazio all'interno del sistema creditizio e finanziario sia nazionale che regionale; d'altro lato, la tendenza a considerare la finanziaria come istituto polivalente e a prospettare quindi il perseguimento di funzioni multiple, talora insufficientemente definite nelle loro linee di sviluppo e nella loro strumentazione operativa.

In altre parole, ancora non si può stabilire se la funzione di una finanziaria regionale sia quella tradizionale, cioè come fornitrice di capitali di rischio a favore di piccole e medie aziende condotte da imprenditori privati, oppure quella di un ente che operi in stretta collaborazione con l'apparato regionale in una simbiosi che difficilmente ne faccia rilevare il carattere di pubblico o privato.

A parere dell'autore, l'esigenza di fornire apporti di capitale di rischio a piccole imprese, attraverso partecipazioni di minoranza, è ben lungi dal potersi considerare oggi soddisfatta in quanto difficilmente può venire seguita con sufficiente incisività da finanziarie regionali di dimensioni ed attrezzature limitate, come è osservabile nella maggior parte dei casi della realtà italiana.

Quanto alle finanziarie che intendano porsi come organi direttamente ausiliari della politica regionale, gli elementi di giudizio sono ancora molto frammentari e confusi, per quanto a loro riguardo sembra necessaria sia una più matura definizione degli obiettivi in concreto perseguibili, sia una chiara distinzione dei compiti. *(Italia)*

UN CATTIVO ESEMPIO DELL'AMMINISTRAZIONE SUL DELICATO FRONTE DEI PREZZI

Perché si vuole aumentare anche il prezzo del gas metano

Se il progetto di «allineamento» per caloria dovesse realizzarsi, il rincaro del prodotto toccherebbe le 40 lire il metro cubo - Industrie in difficoltà e notevole spinta all'inflazione

Si parla insistentemente, in questi giorni, dell'aumento del prezzo del metano. Tutti i prodotti legati al petrolio hanno subito vistosi ritocchi di prezzo e c'è sul tappeto una proposta formulata dalla coppia ministeriale De Mita - Giolitti per elevare il prezzo del gas naturale sia per uso tecnologico che per uso chimico.

L'operazione avverrebbe in base a un «allineamento» dei prezzi per caloria a quello della caloria ottenibile dalla fonte energetica di volta in volta più cara. In questo momento, la caloria più cara è quella che si connette con il petrolio d'importazione e, di conseguenza, se la proposta venisse approvata, il prezzo del metano per usi tecnologici, per usi chimici e anche per uso termico e per l'impiego familiare passerebbe dalle 14/15 lire a oltre 40 lire il metro cubo, con prospettive di ulteriori aumenti in quanto, è risaputo, il prezzo del petrolio è soggetto a continue spinte all'insù.

I consumi industriali di metano ammontano a oltre 11 miliardi di metri cubi e toccheranno certamente i 12 miliardi nel 1974. In Italia, il gas naturale viene fornito prevalentemente da un ente di Stato e viene estratto in parte nel territorio nazionale (Pianura Padana, Ferrandina nel Sud) e in parte di importazione (Libia, Algeria, Unione Sovietica, Olanda).

Nel luglio scorso, è stato varato il famoso decreto legge sul blocco dei prezzi, un provvedimento largamente reclamizzato con la dotazione, presso ogni prefettura, di un numero telefonico per il colloquio cittadino-governo. Ebbene, un aumento del prezzo del metano sembra contraddire fortemente anche il decreto legge. La possibilità di ritoccare i prezzi, in base alle suddette norme, è infatti legata a documentati ed effettivi aumenti di costi.

Di conseguenza, un aumento del prezzo del metano sarebbe accettabile all'incirca nella misura di un 10 per cento corrispondente all'aumento dei costi di estrazione che, in detta misura, si sono effettivamente verificati. Legare, invece, l'aumento del metano al prezzo del petrolio non ha senso, in quanto il petrolio grezzo è stato oggetto di sensibili incrementi per motivi esterni e tutt'affatto diversi.

Gli aumenti di prezzo previsti sono i seguenti: metano per uso chimico da 12,76 a 41,75 (+22,7 p.c.); per uso tecnologico da 14,50 a 37,10 +156 p.c.); per uso termico da 13 a 31,85 (+145 p.c.); per usi civici da 16,18 a 45 (+178 per cento).

L'aumento del prezzo del metano in così vistose proporzioni eleverebbe enormemente i costi di produzione di tutti i settori industriali per i quali il gas naturale costituisce una materia prima (uso chimico), oppure un fondamentale elemento di costo di lavorazione (uso tecnologico). Non parliamo poi delle ripercussioni che si avrebbero su centinaia di migliaia di famiglie per l'aumento del gas destinato all'uso casalingo e per il riscaldamento.

Nel settore della chimica, il metano è largamente utilizzato per la produzione di acetilene (destinata prevalentemente a ottenere cloruro di polivinile), metanolio (destinato a ottenere resine fenoliche, ureiche e melamminiche), ammoniaca (destinata quasi esclusivamente ai fertilizzanti).

In campo tecnologico, le utenze più interessate sono la siderurgia, metallurgia, ceramica, vetro, cemento, chimica. Grida d'allarme per i previsti aumenti di prezzo del metano si sono già levati da diverse località dove il gas viene largamente utilizzato e dove si prevedono forti ripercussioni. La vetreria artistica di Murano come l'area di Sassuolo per le ceramiche sono seriamente preoccupate per le prospettive che si delineano all'orizzonte. E le preoccupazioni sono motivate in quanto a stabilire l'aumento è proprio lo Stato attraverso un ente che costituisce una diretta emanazione.

Quali sono, in realtà, i motivi del rincaro, chiaramente a favore dell'ente di Stato, previsto dalla proposta De Mita - Giolitti?

*Le ipotesi sono parecchie. Si parla delle conseguenze della recente operazione «Shell», che si è rivelata fallim

NUOVA TRAGEDIA DELL'ARIA IN MEZZO ALLE FORESTE CHE CIRCONDANO L'AEROPORTO DI FRANCISTOWN

Cade e s'incendia al decollo un «DC-4» in Sud Africa: 77 morti

Il vecchio quadrimotore era carico di minatori che tornavano a casa dopo un periodo di lavoro - Sette superstiti: sono stati scagliati fuori della carlinga nell'impatto con il suolo - Pioggia battente al momento del disastro

Francistown, 4

Un quadrimotore carico di minatori di colore, che tornavano dopo un periodo di lavoro nelle loro case nel Malawi, è precipitato stamane all'alba poco dopo il decollo. Secondo la South-African Press Association, il bilancio della sciagura è di 77 morti e sette superstiti. La tragedia dello «Skymaster» DC-4 è una delle più gravi sciagure aeree mai avvenute nell'Africa del Sud, superata soltanto da quella di un «jet» della South-African Airways, precipitato al decollo da Windhoek (Africa Sud-occidentale) nell'aprile del 1968, che causò la morte di 123 persone.

A quanto hanno riferito i primi testimoni, l'aereo era decollato verso le 5 del mattino, ora locale (pari alle 4 italiane), dall'aeroporto di Francistown, una città ai confini del Botswana, sotto una pioggia battente che limitava notevolmente la visibilità. Il radar della torre di controllo dell'aeroporto ha seguito attimo per attimo sullo schermo le fasi della partenza dell'aereo. Due minuti dopo il decollo, l'operatore ha visto il punto che rappresentava l'aereo fare una brusca virata, dirigendosi nuovamente verso il quadrante centrale dello schermo.

Immediatamente ha dato l'allarme ai servizi di emergenza, che si sono messi in cerca del punto in cui presumibilmente l'aereo aveva virato. Un minuto dopo l'aereo è scomparso dallo schermo, segno che era accaduto qualcosa di grave. Quando i servizi di soccorso sono giunti sul posto in cui era stata segnalata la caduta dell'aereo, per quasi tutti i minatori e gli uomini dell'equipaggio era troppo tardi. Dopo aver tracciato un lungo solco nella vegetazione, tranciando alberi e arando il terreno per un centinaio di metri, il DC-4 si era incendiato completamente, lasciando poco scampo ai passeggeri. Le vittime sono il pilota (un bianco), il secondo pilota e 75 lavoratori.

Quando gli schiumogeni sono riusciti a domare l'incendio, sono stati subito portati i primi soccorsi ai sette superstiti, uno dei quali, l'ufficiale di rotta, si trova in gravissime condizioni all'ospedale per le ustioni riportate. L'aereo, spezzato in due tronconi all'altezza dei muso, presentava uno spettacolo tremendo ai soccorritori. I corpi dei minatori, semicarbonizzati ancora sui sedili, con i rivestimenti di plastica del soffitto e dei pavimento quasi completamente fusi dal tremendo calore che si era sprigionato dal carburante incendiato. Il DC-4, secondo le testimonianze di alcuni abitanti della zona, è stato visto virare con i motori in fiamme, nel disperato tentativo da parte del pilota di tornare alla base oppure di cercare uno spiazzo per un atterraggio di emergenza.

L'aereo apparteneva alla «Wenela», un'organizzazione per il reclutamento di manodopera di colore. La «Wenela» arruola lavoratori negri in tutta l'Africa centro-meridionale per le miniere in Sud Africa e organizza i trasporti da e per le loro residenze. Un portavoce dell'organizzazione ha detto che si tratta della prima sciagura da quando, nel gennaio del 1952, fu organizzato il trasporto aereo di minatori: da allora oltre un milione e 850 mila passeggeri sono stati trasportati dalla società. Si ritiene che il vecchio aereo, che risale alla seconda guerra mondiale, avrebbe dovuto prelevare altri lavoratori nel viaggio di ritorno.

Il presidente della Camera dei minatori, Robin Plumbridge, ha inviato un messaggio al governo del Malawi esprimendo il suo «profondo cordoglio per la tragica perdita di cittadini del Malawi nel disastro aereo di stamane a Francistown». La nazionalità dell'equipaggio non è nota per il momento. Secondo il giornale «Star» di Johannesburg, i superstiti sono riusciti a salvarsi essendo stati scagliati dall'impatto in una fitta boscaglia. Due di loro versano in gravi condizioni all'ospedale di Francistown, con ustioni di terzo grado. Gli altri sono in condizioni soddisfacenti.

(Condensato Ansa - Upi)

IL PROCESSO A IAN BALL

«Mancano manicomi!» E attentò ad Anna

Londra, 4

«L'ho fatto perché volevo richiamare l'attenzione sulla mancanza di istituti di cura per le malattie mentali nel servizio medico statale». Così ha detto stamane Ian Ball, il giovane che ha sparato alla principessa Anna il mese scorso tentando di rapirla.

Il ventiseienne Ball, disoccupato senza fissa dimora e definito schizofrenico in una diagnosi di ospedale nel 1967, è comparso davanti al magistrato, alla Corte di Bow Street, a Londra, per la seconda udienza del processo a suo carico. La prossima si terrà l'11 aprile. Ball che è in stato di detenzione, fu rinviato a giudizio il 21 marzo, all'indomani della sanguinosa sparatoria avvenuta nel Mall, un viale del centro, imputato di tentato omicidio dell'ispettore James Beaton, guardia del corpo della principessa.

Stamane gli sono stati contestati altri cinque reati: tentato rapimento della principessa Anna, tentativo di privarla della libertà imprigionandola, e tentato omicidio dell'agente di polizia Michael Hills (accorso sul posto durante la sparatoria), del giornalista Brian McConnell (ferito mentre passava per caso in taxi), e dell'autista dell'auto reale, Alexander Callender.

La tesi della difesa di Ball è che egli non è giudicabile perché malato di mente. Sempre secondo la difesa, egli ha agito da solo e di sua iniziativa, quando la sera del 20 marzo bloccò con un'auto quella sulla quale la figlia della regina ed il marito Mark Phillips stavano andando a Buckingham Palace dopo essere stati ad uno spettacolo di beneficenza, e — dopo aver tentato invano di aprire gli sportelli dell'auto reale — sparò dodici colpi con due rivoltelle, mancando di poco la principessa e il marito.

(Ansa)

CONTRO UNO SCOGLIO

Affonda una scialuppa: 11 morti in Perù

Lima, 4

Otto membri dell'equipaggio della petroliera di bandiera libanese «Phanton» ed altri tre marinai sono annegati nelle acque del vicino porto di Callao, quando la lancia che li trasportava sulla nave è affondata dopo essere andata a sbattere contro uno scoglio che affiorava appena dall'acqua.

Nella lancia vi erano quattordici persone (dieci membri dell'equipaggio della «Phanton» e quattro marinai addetti ai servizi della lancia) Tre sono i superstiti (due marinai stranieri ed uno peruviano).

(Ansa)

ALCUNI COLPI DI MITRA HANNO FATTO CREDERE A UN'EVASIONE O A UN'AGGRESSIONE

NOTTE DI TENSIONE A REBIBBIA PER IL SUICIDIO DI UN AGENTE

Carabinieri e polizia hanno circondato il carcere - Due ignari ladri d'auto sono incappati nella rete: ritenuti gli autori della mortale sparatoria sono stati presi dopo un lungo e drammatico inseguimento

Roma, 4

Non c'è stato né assalto né evasione a Rebibbia questa notte. Si è trattato solo di un equivoco chiarito finalmente all'alba di questa mattina. A determinarlo è stata la morte dell'agente di custodia Salvatore Galati, di 24 anni, in servizio presso il carcere. Salvatore Galati — è stato accertato — si è dato la morte in un momento di sconforto con un colpo del mitra che aveva in dotazione.

Purtroppo gli agenti di custodia in servizio sul muraglione, subito dopo lo sparo, hanno creduto di vedere alcune persone allontanarsi dal perimetro del carcere. Scattava così l'allarme e polizia e carabinieri convogliavano verso Rebibbia le macchine a disposizione. Dopo rapidi controlli all'interno, scartata l'ipotesi di un'evasione che all'inizio era stata ventilata, la polizia si impegnava nella ricerca dei fantomatici assalitori del carcere ai quali si attribuiva l'uccisione dell'agente di custodia.

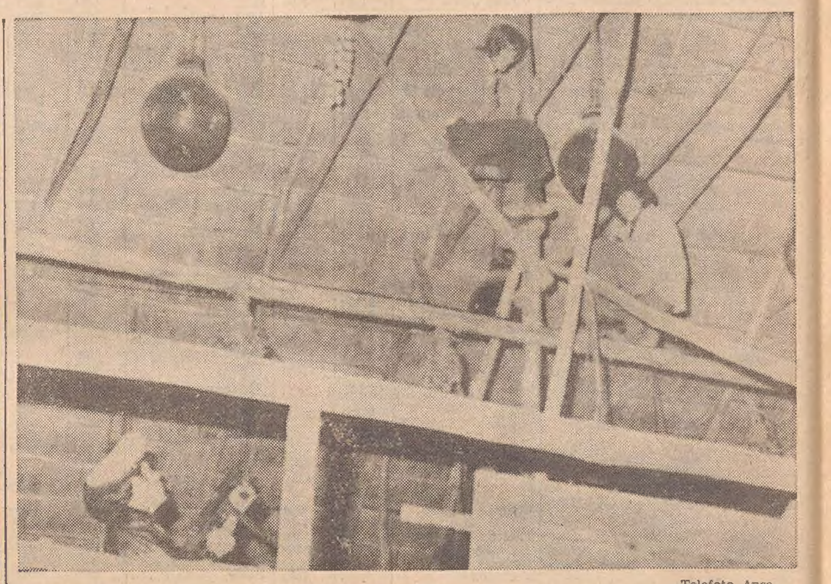
Tutta la zona intorno a Rebibbia veniva circondata e agli equipaggi delle macchine si raccomandava la prudenza, dato che gli assassini — si presumeva — erano armati. In uno dei vari blocchi incappava una «125» targata Roma E 27793, che due ignari ladri d'auto — Stefano Maroni di 18 anni e Claudio Colavecchi anch'egli di 18 anni — avevano poco prima rubato a Montesacro. All'alt della polizia i due aumentavano l'andatura e giunti sulla Tiburtina, alla vista di altre macchine della polizia e dei carabinieri, abbandonavano la vettura, dandosi alla fuga nei campi in direzione proprio del carcere di Rebibbia.

Dal muraglione del carcere su cui la guardia era stata rinforzata per ogni evenienza, uno degli agenti di custodia, alla vista dei due in fuga, esplodeva alcuni colpi in aria. Naturalmente gli agenti inseguitori hanno ritenuto che a sparare fossero stati i due ladri e quindi veniva avvalorata la convinzione di avere a che fare proprio con gli assassini dell'agente di custodia. La zona dove i due si erano rifugiati in breve veniva circondata ed i ladruncoli poco dopo catturati.

Nel frattempo era in corso, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dottor Colonna, del medico legale, dei funzionari della mobile ed ufficiali dei carabinieri la ricognizione sulla salma del Galati, e alla fine gli inquirenti si rendevano conto che la morte dell'agente di custodia era da attribuirsi a suicidio.

L'ipotesi è confermata da una serie di circostanze. Soprattutto il fatto che la ferita, nella parte sinistra del torace, ha un alone molto vistoso: è quindi certo che il proiettile è stato sparato da distanza brevissima. Un perito ha detto che l'arma, quando è partito il colpo doveva essere a pochi centimetri dal petto del Galati. Il proiettile, dopo aver attraversato il cuore, è uscito dalla parte sinistra della spalla. Sempre a sostegno del suicidio, gli investigatori hanno fatto notare che il Galati è stato trovato senza giacca e senza cappello. La giacca, accuratamente ripiegata, era insieme al cappello a una trentina di metri di distanza dal cadavere.

(Condensato Italia - Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Con il mitra puntato, un agente di polizia intima la resa ai due giovani ladri d'auto

NEL NUORESE

Denunciato Giorgio Piras per sequestro simulato

Ierzu, 4

Giorgio Piras, il giovane figlio del venditore ambulante di Ierzu, che l'altro ieri ha dichiarato ai carabinieri di essere stato rapito da tre banditi a Sadali — un piccolo paese del nuorese — mentre dormiva nella cabina dell'autofurgone del padre, è stato denunciato per simulazione di reato.

Alla conclusione che il giovane ha simulato di essere stato rapito è giunto oggi il tenente De Martis, comandante della tenenza dei carabinieri di Ierzu, dopo un ulteriore interrogatorio di Piras. Questi sarebbe caduto in numerose contraddizioni e avrebbe dato una versione dei fatti non confortata da elementi probanti. In mattinata l'ufficiale ha inviato un rapporto al pretore di Ierzu, denunciando Giorgio Piras a piede libero.

Giorgio Piras dichiarò di essere stato rapito da tre uomini che lo avevano costretto a seguirli con la minaccia dei mitra, la notte del 2 aprile, mentre dormiva nella cuccetta dell'autofurgone del padre, Vincenzo, con il quale si era recato a Sadali per vendere indumenti e calzature. Il giovane dichiarò anche di essere stato condotto prima nelle campagne di Seui — un paese vicino a Sadali — e quindi a Muravera, sulla costa sud-orientale della Sardegna, a una cinquantina di chilometri da Ierzu. Qui i banditi — secondo il racconto del giovane — lo avrebbero percosso e poi lasciato libero.

(Ansa)

RAPTUS DA REFERENDUM

AGGREDISCE UN VIGILE che gli dava un certificato

Sanremo, 4

Arrabbiatosi perché un vigile urbano gli voleva consegnare il certificato per partecipare al referendum sul divorzio, un floricoltore sanremese, Pino Carbonetto di 38 anni, abitante in frazione «Poggio», si è avventato sul messo e, senza spiegare i motivi del proprio comportamento, gli ha strappato tutti i certificati ancora da consegnare. Sottrattosi alla furia del floricoltore, il vigile ha dato l'allarme. Poco dopo è giunta una pattuglia della polizia che ha portato Pino Carbonetto al reparto neurologico dell'ospedale cittadino.

(Ansa)

ACCUSE NORVEGESI

Fanno strage di uccelli i cacciatori italiani

Oslo, 4

Un gruppo d'azione norvegese composto anche da studenti dell'istituto superiore per insegnanti di Trondheim, sta organizzando una campagna di protesta contro la caccia condotta contro gli uccelli migratori in Italia. Analoga azione sarà svolta anche in Svezia, Germania occidentale, Olanda, Inghilterra.

Secondo il gruppo d'azione, i cacciatori italiani uccidono annualmente dai 25 ai 30 milioni di piccoli migratori, uccelli che in gran parte sono diretti verso l'Europa settentrionale o che ne tornano. Sembra accertato che il numero dei migratori è diminuito fortemente in Europa negli ultimi anni; colpevoli sono anche i vari prodotti velenosi usati nell'agricoltura e la distruzione delle zone di rifugio degli uccelli, ma la caccia ha senza dubbio un peso notevole. Il gruppo d'azione ritiene infatti che fino a 250 milioni di migratori vengano uccisi dai cacciatori ogni anno in Europa.

(Ansa)

INATTESI E SCONCERTANTI SVILUPPI NEL SEQUESTRO DELLA GIOVANE EREDITIERA

Colpo di scena: Patricia Hearst vorrebbe restare con i rapitori

Così essa afferma in una registrazione - «Combatterò per la causa del popolo» - Dure accuse ai genitori - I familiari si rifiutano di credere alle sue parole: «E' stata drogata o ipnotizzata»



Telefoto Upi

San Francisco — Patricia Hearst imbraccia un mitra con aria decisa nella sconcertante fotografia fatta pervenire ieri ai suoi genitori. Sullo sfondo lo stemma dell'«esercito symbionese»

San Francisco, 4

Colpo di scena nella vicenda di Patricia Hearst. In una registrazione fatta pervenire alla famiglia ieri sera — dopo che si attendeva da un momento all'altro la sua liberazione — la ragazza ha fatto sapere che intende rimanere con i propri rapitori e lottare al loro fianco a favore del popolo. «Non me la sento di riprendere la vita che conducevo prima», ha detto Patricia nella drammatica registrazione inviata insieme a una fotografia di lei stessa che imbraccia un mitra.

«Ho deciso di restare con l' 'esercito di liberazione symbionese" e di combattere. Vorrei tanto che anche tu — prosegue l'ereditiera rivolgendosi al padre — potessi divenire un compagno». Sempre nella registrazione — che è stata ritrasmessa per radio in tutta la California e che ha provocato notevole emozione e accalorate discussioni — Patricia dice che dopo la sua «conversione» i compagni le hanno imposto il nome di «Tanja»: quello cioè della compagna di «Che» Guevara che insieme a lui aveva combattuto in Bolivia: «Anch'io — dice ancora Patricia-Tanja — voglio battermi per la mia libertà e per quella di tutti i popoli oppressi».

In sintesi, la ragazza rapita ha voluto far sapere di essere divenuta una rivoluzionaria perché i genitori l'avevano abbandonata. Ha dato infatti dei «bugiardi» sia al padre sia alla madre: «Non è vero — ha loro contestato — che io vi stia a cuore, così come non vi stanno a cuore gli interessi della gente povera di questo paese. Siete solo degli esponenti della classe dirigente e i vostri interessi non coincideranno mai con quelli del popolo».

La signora Catherine Hearst madre della presunta neo-rivoluzionaria, ha dichiarato che la voce nella registrazione è sicuramente quella della figlia, ma ha fatto eco alla convinzione già espressa dal marito per dirsi certa che Patricia è stata «costretta» a dire quelle terribili parole. Questo, nonostante il fatto che nella registrazione la ragazza si sia preoccupata di precisare di non essere stata torturata, drogata o ipnotizzata: «Ho detto quello che sento e quello che voglio».

«Personalmente non posso crederci — ha ribadito ancora questa mattina l'editore Hearst. — L'abbiamo avuta con noi per venti anni e loro solo per sessanta giorni: non posso credere che siano riusciti a trasformarla così rapidamente». Il magnate dell'editoria ha rivolto inoltre un appello ai rapitori perché permettano a Patricia di tornare a casa sua, per lo meno temporaneamente, per discutere con i suoi familiari: «Se veramente lei è decisa a volere appartenere a una organizzazione del genere — ha detto Hearst — noi continueremo a volerle bene, ma la lasceremo libera di fare quello che vuole».

Alla fine della registrazione ha preso la parola anche il sedicente «feldmaresciallo cinque», presunto capo dei symbionesi, per annunciare l'imminente offensiva dei suoi uomini contro «i nemici del popolo che saranno uccisi a vista». Intanto sono stati «condannati a morte due uomini e una donna», ha detto ancora il fantomatico «feldmaresciallo cinque», in quanto riconosciuti colpevoli di essere spie dell'FBI.

In una conferenza stampa tenuta a San Francisco, il procuratore federale James Browning ha detto tra l'altro che esiste la possibilità che Patricia abbia cospirato fin dall'inizio per il rapimento. Un cronista gli ha posto una domanda in proposito ed egli ha replicato: «Non credo che si possa escludere questa possibilità». Ma poi ha soggiunto: «C'è anche la possibilità che sia stata costretta a dire quel che ha detto, o che lo abbia detto perché pensa che sia il solo modo per ottenere la libertà». Per quanto gli consta, Patricia non ha finora commesso alcun reato e non c'è alcun mandato di cattura nei suoi confronti.

Richard Litfin

«NASO» ELETTRONICO realizzato in Canada

Toronto, 4

Un «naso» elettronico capace di fiutare stupefacenti, malattie ed anche sostanze minerali è stato realizzato da scienziati dell'Istituto per gli studi aerospaziali dell'università di Toronto. Lo strumento può riconoscere la presenza di un componente chimico in una esalazione fino alla concentrazione di una parte su dieci miliardi. Nonostante ciò, il «naso elettronico» ha una sensibilità enormemente inferiore all'odorato umano, che può riconoscere la presenza di una determinata sostanza fino alla concentrazione di una parte su mille miliardi, e a quello canino, capace di identificare una sostanza presente in una esalazione con una concentrazione non superiore ad una parte su centomila miliardi.

Ma, a differenza del naso umano e di quello canino, addestrati dalle leggi evolutive a riconoscere solo un numero molto limitato di odori, il «naso elettronico» può analizzare uno per uno tutti i possibili 93 componenti chimici del fiato umano e i 280 componenti presenti nei vapori dell'urina.

Secondo i ricercatori dell'università di Toronto, lo strumento potrà essere messo in commercio entro un paio d'anni a un costo oscillante fra i 50 mila e i 60 mila dollari. L'università ha già ottenuto il brevetto e ha concesso il diritto di sfruttamento dell'invenzione ad una società appositamente formata. Il «naso elettronico» potrà avere importanti applicazioni nel campo medico.

(Ansa)

Grave un ladro d'auto ferito dai carabinieri

Bologna, 4

Due giovani che si trovavano su di un'auto rubata non si sono fermati all'alt di una pattuglia di carabinieri, i quali hanno così sparato alcuni colpi di mitra. Luigi Govoni, 18 anni, che si trovava alla guida, è stato raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato il cranio. L'auto, con le gomme a terra, è poi finita fuori strada. L'altro giovane, Gianfranco Manari, 22 anni, ha riportato ferite non gravi.

(Italia)

IL PROTAGONISTA DELL'ENORME «CRACK» FINANZIARIO AL PROCESSO DI VENEZIA

Marzollo ribatte alle accuse dalla gabbia degli imputati

Si serviva di un conto in una banca svizzera per gli ordini d'acquisto in Italia - «Non ho mai tenuto la contabilità prevista per gli agenti di cambio» - Scomparsa un'agenda che documentava i suoi affari

Venezia, 4

Oggi pomeriggio, alla riapertura dell'udienza del processo nei suoi confronti che si svolge davanti ai giudici del tribunale di Venezia, l'ex agente di cambio Attilio Marzollo è giunto improvvisamente in aula per essere interrogato. Accompagnato dai suoi legali, professor Devoto di Verona e avvocato Stocchino di Venezia, l'ex agente di cambio, che era scortato da quattro carabinieri, ha fatto il suo ingresso alle 16.15 nell'aula della corte d'assise dove si è eccezionalmente trasferito il tribunale.

Marzollo, che era vestito con un completo grigio, una volta entrato nell'aula ha preso posto nella gabbia degli imputati. Si è guardato in giro, ha visto Benedetti, il suo amico rimasto coinvolto nella colossale truffa, e lo ha salutato con la mano sorridendogli. Accanto a lui erano seduti altri due imputati: Tomasella e Moro. Subito dopo il suo ingresso in aula, Marzollo è stato bersagliato per alcuni minuti dai flash dei fotografi finché con un gesto di impazienza non li ha fatti allontanare.

Alle 16.20 è entrato in tribunale. Il presidente La Monaca gli ha contestato le imputazioni relative al reato di bancarotta, invitandolo quindi a dire quello che riteneva fosse utile alla sua difesa: «Si faccia coraggio — ha aggiunto — e parli liberamente». Marzollo a questo punto ha chiesto al presidente di rileggergli capo per capo ogni singola imputazione alla quale avrebbe di volta in volta risposto. «Mi deve capire — ha detto — ma non sono molto pratico di queste cose perché è la prima volta che mi capita».

Di fronte alle contestazioni del presidente La Monaca relativamente ed alcuni dei reati addebitatigli (e cioè quelli di bancarotta per distrazione e bancarotta documentale), Marzollo ha riferito — circa il primo punto — che il suo deposito nella banca svizzera era cominciato già nel 1963. Dapprima egli se ne serviva come fondo di sicurezza e quindi per far partire dalla Svizzera i suoi ordini di acquisto in Italia. Il conto, nel momento in cui è stato sequestrato dalla magistratura veneziana ammontava a circa un miliardo e 200 milioni di lire, parte in valuta e parte in titoli. «Trasferendo denaro all'estero — ha detto Marzollo — non intendevo sottrarre nulla; d'altra parte non credevo che sarei fallito e speravo in un rialzo della borsa che mi avrebbe consentito di sanare completamente la mia posizione».

Quanto all'accusa di bancarotta documentale (Marzollo è accusato di aver sottratto un'agenda relativa al denaro avuto dai privati nel 1970 e alcuni fissati bollati, relativi ad acquisti di titoli), l'ex agente di cambio veneziano ha detto che tutta la documentazione di cui egli disponeva è rimasta nel suo ufficio di calle Pestrin. Se qualcosa è sparito — ha detto — può darsi che sia successo immediatamente dopo la sua partenza da Venezia, quando «molte persone, alcune delle quali mai viste prima, hanno letteralmente invaso il mio ufficio». L'agenda, in realtà, c'era, ma dove sia finita Marzollo non ha saputo dirlo. Ciò che ha portato con sé all'atto della fuga era contenuto in una piccola valigia. Si trattava di lettere personali e di effetti di prima necessità.

Le lettere egli le distrusse a Francoforte: gli erano state spedite dodici anni prima da una donna che, all'epoca in cui egli giunse in Germania subito dopo la partenza da Venezia, si era sposata. Quando Marzollo venne a saperlo, distrusse le lettere che la donna gli aveva inviato e che egli aveva custodito, fino a quel momento, in un armadietto del suo ufficio.

Circa l'accusa di falso in scrittura contabile (si sostiene che l'ex agente di cambio abbia falsificato tali scritture in modo da renderne impossibile la ricostruzione), Marzollo ha ammesso i fatti, sostenendo, a propria giustificazione, che — non potendo operare in proprio — doveva necessariamente «scaricare» ogni sera a qualcuno i titoli in suo possesso. Se infatti fosse venuta un'ispezione — egli ha detto — gliene sarebbero derivati «grossi guai». Dopo avere ammesso di avere compilato in modo difforme i fissati bollati, Marzollo ha confessato anche di non avere tenuto in modo regolare la contabilità prevista per gli agenti di cambio e di non avere assolutamente tenuto quella relativa alle operazioni in proprio, da cui gli è stata mossa, appunto, l'accusa di bancarotta semplice.

Marzollo ha invece negato di avere aggravato il proprio stato di dissesto astenendosi dal chiedere il proprio fallimento e sostenendo al contrario, spese eccessive per le sue famiglie e per il personale. «Innanzitutto — ha detto l'ex agente di cambio — non pensavo di venire dichiarato fallito, ma solo insolvente. In secondo luogo, non è vero che io abbia condotto un tenore di vita troppo elevato rispetto alle mie condizioni economiche: avevo due vecchie auto e una "jeep" che usavo in campagna e spendevo 600 mila lire per gli altri due figli che ho a Treviso con un'altra donna e centomila lire per mia moglie, dalla quale ho divorziato l'aprile del '73».

(Ansa)

CIANURO AUREO rubato presso Milano

Milano, 4

Un chilogrammo e mezzo di cianuro aureo, concentrato al 68 per cento, è stato rubato ad Arese nella sede della ditta «Veam», una società che fabbrica conduttori elettrici. Il prodotto rubato, che ha un valore di circa 30 milioni di lire, è molto velenoso.

(Ansa)

L'ITALIA AL VAGLIO DELLE STATISTICHE

Meno nascite nel 1973 In aumento la mortalità

Diminuiti sulle strade incidenti e vittime

Roma, 4

Meno nascite, più morti e più matrimoni in Italia nei primi 11 mesi dell'anno scorso, rispetto ad un anno prima. Da gennaio a novembre del 1973 (ultime statistiche definitive) si sono avute in Italia 828.830 nascite (di cui 10.945 nati morti), i decessi sono stati 494.258 ed i matrimoni 387.492, I nati sono stati 1488 in meno, i morti 22.664 in più ed i matrimoni 1654 in più rispetto allo stesso periodo del 1972.

Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 16,1 contro 16,4 del 1972. Il quoziente di mortalità è risultato pari a 9,8 contro 9,5 del 1972.

Roma continua ad essere in testa alla classifica delle città italiane con maggior numero di incidenti stradali, seguita da Milano e da Napoli. Da gennaio a novembre del 1973 (ultimi conteggi definitivi Istat) Roma ha avuto 38.091 incidenti, Milano 27.031 e Napoli 15.421. I morti sono stati 324 a Roma, 132 a Milano e 54 a Napoli; i feriti 27.529 a Roma, 16.183 a Milano e 14.992 a Napoli.

Nel complesso dell'Italia, sempre nei primi 11 mesi del 1973, gli incidenti stradali sono stati 301.685 contro 305.456 nello stesso periodo dell'anno precedente, i morti 9838 contro 10.093 ed i feriti 245.632 contro 247.241.

(Italia)

Addio alla «Queen Elizabeth»



Telefoto Upi

Bermude — Addio al tramonto alla «Queen Elizabeth» da parte dei passeggeri trasferiti sul «Sea Venture» dopo il guasto alle caldaie che ha bloccato il transatlantico. L'unità di soccorso è giunta ieri nelle Bermude, dove i 1600 passeggeri hanno ricevuto un assegno d'indennizzo

CRUDELE FATALITA' IN UNA FABBRICA A ROMA

SCHIACCIATA UNA DONNA DA UNA VALANGA DI TAVOLE

Il marito e il figlioletto in salvo per miracolo

Roma, 4

Una donna di 33 anni, madre di un bimbo, è morta stamane travolta da una catasta di tavole in una fabbrica di mobili dove col marito si era recata per acquistare una cornice. Il marito e il figlioletto sono salvi per puro caso. E' avvenuto alle 11.30 in via Cantalupo in Sabina, dove si trova uno stabilimento che produce mobili e cornici.

La famigliola — composta da Franco Ventricini di 34 anni, dalla signora Giuliana Cenci di 33 e dal figliolo di due anni, abitanti in via Ventejano Vetere 225 — erano giunti allo stabilimento con la loro auto, una «Ford-Capri», che parcheggiavano nell'interno della fabbrica, accanto ad una catasta di legname.

Effettuati alcuni acquisti, la famiglia del Ventricini si dirigeva verso la vettura e, mentre la moglie Giuliana stava salendo in macchina accanto al posto di guida, si udiva uno sinistro scricchiolio e la grossa pila di travi, alta più di nove metri, crollava schiacciando sotto tonnellate di legname la macchina. Franco Ventricini, che aveva preso in braccio il figliolo per consentire alla moglie di salire in macchina più agevolmente, resosi conto del pericolo, era riuscito a spiccare un salto all'indietro.

Tutti gli operai della fabbrica, gli addetti al reparto vendita e dell'amministrazione iniziavano subito l'opera di rimozione delle tavole. Poi arrivavano i vigili del fuoco, ma quando la signora Giuliana Cenci veniva estratta appariva purtroppo evidente che per la malcapitata non c'era più nulla da fare: il capo e il torace della donna erano rimasti schiacciati.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

DOPODOMANI ARRIVA AL SAN PAOLO LA CAPOLISTA LAZIO: NOVANTA MINUTI FORSE DECISIVI

IL NAPOLI ANCORA SOTTO CHOC SI AFFIDA AI «NONNETTI BRASILIANI»

Il grave incidente a Zurlini ha creato nuovi problemi a Vinicio ma i tifosi sperano in Canè e Clerici

Il Napoli è chiamato domenica prossima contro la Lazio a vestire i difficili panni di... salvatore del campionato. I partenopei, insomma, giocheranno per sé e per gli altri: tutti tiferanno per il «ciuccio» anche se l'impresa che attende i napoletani è, per molti motivi, delle più ardue. La squadra di Vinicio è in ritardo di cinque punti rispetto la battistrada, un distacco grave, ma una vittoria potrebbe ridare speranza e fiducia ad un ambiente che attualmente è alquanto demoralizzato.

I napoletani non vincono dal 10 marzo, allorché colsero al San Paolo un importante successo a spese della Fiorentina, che consentì loro di mantenersi nella scia della capolista. Dopo quell'affermazione (gli azzurri nell'incontro precedente avevano perso una pedina-chiave difensiva del valore di Vavassori) il Napoli non ebbe molta fortuna: le buscò a Vicenza, quindi i pareggi con Roma (in casa) e Cesena (in trasferta). Paradossalmente hanno inciso sul morale dei partenopei più questi due ultimi pareggi che non la sconfitta di Vicenza: in entrambe le partite infatti furono raggiunti quando già erano convinti di avercela fatta.

Si sa che in questi casi la mazzata è ancor più pesante. Come se non bastasse, dopo Cesena Zurlini è stato messo k.o. dal malaugurato incidente che tutti conosciamo. Senza stopper e senza libero, dunque, il Napoli, in un derby del Sud che garantirà comunque il «pienone» del San Paolo. Cosa inventerà Vinicio per tentare il tutto per tutto? L'allenatore brasiliano ripresenterà probabilmente Landini, ma non è escluso addirittura che Juliano venga impiegato nell'inconsueto ruolo di libero. Sperano molto nel loro «scugnizzo» i sostenitori napoletani ma in questo difficile momento sono i «nonnetti brasiliani» quelli chiamati a rilanciare la compagine. Parliamo naturalmente del canuto Canè e di Sergio Clerici, che a Napoli sembra abbiano trovato una seconda giovinezza.

«Forza Napoli» è anche il motto della Juventus. I bianconeri però, che contro il Cesena (sarà l'avvenimento calcistico del secolo per i tifosi romagnoli) saranno privi dello squalificato Furino, non sembrano tanto convinti in un riaggancio, stando almeno alle dichiarazioni dei giocatori. Non ci credono molto gli juventini in una rimonta, forse perché il derby della Mole ha suscitato in loro delle perplessità: certo però che un'eventuale esplosione napoletana sarebbe una medicina favolosa. Tutto l'interesse del campionato, dunque, pare racchiuso nei novanta minuti infuocati del derby del Sud. Dovesse riuscire alla capolista lo... sberleffo proprio ai napoletani il campionato non avrebbe più quella splendida incertezza che lo ha fatto divenire uno dei tornei più interessanti e, per certi versi, del più imprevedibili.

UNO SFOGO DEL CENTRAVANTI DELLA LAZIO

Chinaglia: «Non volevo provocare nessuno!»

Roma, 4

Giorgio Chinaglia, centravanti della Lazio e della Nazionale italiana, ha fatto la seguente dichiarazione in merito alle polemiche suscitate dagli incidenti avvenuti durante e dopo il derby Roma-Lazio di domenica scorsa: «Di fronte agli eccessi polemici che si sono registrati in questi giorni e che hanno investito con violenza anche la mia persona, sento il bisogno di esprimere all'opinione pubblica, e agli sportivi romani in particolare, tutta la mia profonda amarezza. Da molte parti — ha detto Chinaglia — si è manifestata la tendenza ad interpretare alcuni miei gesti sul campo di gioco come provocazione nei confronti dei tifosi romanisti.

«Ritengo questa interpretazione del tutto errata ed attinente semmai all'aspetto esteriore del mio comportamento, non alla sostanza né alle intenzioni. La mia esuberanza, il mio attaccamento alla squadra possono a volte tradirmi ed indurmi ad eccedere — e di questo mi scuso — ma non consentono di fare di me il capro espiatorio di fatti gravi e complessi che non sono di oggi, né a Roma, né altrove. Per me tutto finisce sul campo, dove ogni mia manifestazione ricca di troppo temperamento non riguarda mai la sfera del gioco e i rapporti con gli avversari che sono improntati, del resto — e le statistiche lo dimostrano — al maggiore e doveroso rispetto.

«Io gioco e vivo per portare lo scudetto a Roma, anzi per riportarcelo dopo più di trenta anni. Non so se vi riuscirò. Se tutto andrà bene — ha concluso Chinaglia — mi auguro che sarà l'inizio di una lunga serie di primati e che la prossima volta, dopo di noi, anche altre squadre del centro-sud raggiungano questo prestigioso traguardo».

Si gioca a Pisa Roma-L. R. Vicenza

Milano, 4

La Lega nazionale calcio ha confermato oggi che la partita Roma L. Vicenza di domenica prossima, in seguito alla squalifica del campo della Roma, sarà disputata su campo neutro di Pisa (stadio comunale «Arena Garibaldi») con inizio alle 15.30. La partita di serie «B» Catanzaro - Brindisi sarà disputata sul campo neutro di Messina (stadio comunale «G. Celeste») alle ore 15.30.

SABATO «LOTTERIA D'AGNANO»

Batterie e finali in diretta TV

Il Gran Premio della Lotteria d'Agnano, che si disputa questo anno eccezionalmente di sabato per la concomitanza con Napoli-Lazio, verrà ripreso domani, in tutte le sue fasi, dalla TV.

Sul secondo canale, poco prima delle 15 si inizieranno i collegamenti diretti per le riprese delle tre batterie. Verso le 17.30 poi nuovo collegamento per la finalissima alla quale parteciperanno i due cavalli primi arrivati di ogni batteria.

UNA TRIS «LOTTERIA»

Venti trottatori nel Premio Une de Mai

Oggi, giorno di vigilia del Gran Premio Lotteria d'Agnano, sulla pista napoletana si disputa la corsa Tris Premio Une de Mai, riservata alla categoria dei guidatori gentlemen. Pletorico il campo con ben venti trottatori ai nastri di partenza, di conseguenza una corsa... lotteria dove il pronostico può diventare del tutto aleatorio. Una grossa quota è pertanto in agguato per coloro che azzeccheranno il terno ippico.

Il compito, considerata la pista di mezzo miglio, dovrebbe risultare arduo per i cavalli costretti ad inseguire (che pure sono i migliori), quindi per Remenga di Iesolo, Baltico e Becassine III, una corsa quanto mai difficoltosa, considerata la siepe di cavalli e sedioli che dovranno affrontare. Forse un po' meglio stanno i cavalli del nastro intermedio (fra i quali ci piacciono sia Loch Ness che Cabral), mentre dei partenti allo start, dovrebbero correre bene Pacifico, Polifemo, Anchise, Amialfi, Grunnuovo, Lydia e Colibrì.

Premio Une de Mai (handicap ad invito, lire 4.000.000), a metri 2060: 1) Ercoleo (C. Di Vincenzo), 2) Pacifico (F. Voltaggio), 3) Godulo (L. D'Alicandro), 4) Anchise (F. Romano), 5) Polifemo (M. Mattii), 6) Vapensiero (G. Cozzolino), 7) Ortovero (G. Branchini), 8) Amalfi (C. Meli), 9) Grunuovo (N. Rutili), 10) Buraq (L. Lanfredi), 11) Uncle (F. Pisarri), 12) Colibrì (C. Migliore), 13) Lydia (A. Andreoni); a metri 2080: 14) Nofilia (U. Franciscì), 15) Pelagio (A. Scatizzi), 16) Loch Ness (G. C. Caiano), 17) Cabral (C. Bosco); a metri 2100: 18) Ramenga di Iesolo (A. Francisci), 19) Baltico (G. S. Bianchi), 20) Becassine III (E. Generali).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9 Grunuovo, 8 Amalfi, 4 Anchise. Aggiunte sistemistiche: 5 Polifemo, 16 Loch Ness e 13 Lydia.

BOXE: COLONIA FABRIS

Combattono all'estero Polloni e Ortiz Mongol

Attività internazionale per due pugili della colonia Bruno Fabris. Domani sera il medio massimo Bruno Polloni affronterà il belga Christian Mossoux a Liegi. Per l'occasione Polloni si unirà ad altri pugili della colonia Bonetti di Forlì impegnati nella stessa riunione.

Il peso massimo Ortiz Mongol partirà invece alla volta di Berlino dove mercoledì 10 aprile affronterà il campione nigeriano Gorika Exvelum in un incontro sulle dieci riprese.

● TENNIS. L'americano Dennis Ralston ha battuto in due set Adriano Panatta nella finale del torneo Leis disputatosi ad Honolulu.

«Ritrattino familiare»



Houston — Il campione mondiale dei pesi massimi George Foreman, appena rientrato dal Venezuela, è corso ad abbracciare la propria madre. La mamma del «colosso» è ricoverata nell'ospedale St. Luke dove sta sottoponendosi ad alcuni esami clinici Telefoto Upi

Telegrammi SPORT

Lidingö - Ponziana 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' e al 40' Mansson; nella ripresa al 16' Gripenberg (su rigore). PONZIANA: Braida; Tricarico (Chizzo), Bembo; Gerin G., Kodric (Sulcic), Gerin F. (Vecchiet); Di Benedetto (Purini), Ravalico (Marason), Saule, Lenardon, Jannuzzi (Posocco). Malusà. LIDINGÖ: Josefsson; Svensson, Ekholm; Gripenberg, Zoric, Smagon; Levin (Agren), Mansson, Halmarsson, Engestad, Eklund. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Ponziana e Lidingö Stoccolma hanno disputato un piacevole galoppo in notturna lasciando soddisfatto il pubblico abbastanza numeroso che è accorso allo stadio Grezar. Hanno vinto gli svedesi, giocatori di ottimo livello tecnico, ma il risultato contava fino ad un certo punto; l'importante era giocare in modo spettacolare e bisogna dire che le due compagini ci sono riuscite. Nel primo tempo il Lidingö ha fatto vedere il meglio di sé ed ha messo a segno una doppietta con la mezzala Mansson; nella ripresa il ritmo è un po' calato ed i biancocelesti si sono fatti pericolosi in numerose occasioni. Verso il quarto d'ora della ripresa gli svedesi portavano a tre le reti di vantaggio con un calcio dal dischetto.

Tennis indoor a Grignano

Sono proseguiti sui campi del Tennis Club Grignano gli incontri per il torneo regionale maschile indoor riservato ai non classificati. Dambrosi, «testa di serie n. 1», è il primo semifinalista della manifestazione che oggi esaurirà i quarti di finale.

Questo il dettaglio: Centa b. Fragiacomo F. 5-7, 6-3, 6-3; Luisa b. Merlo 6-1, 6-2; Fabian E. b. Lazzara 1-6, 6-3, 6-3; Toffolutti b. Mustacchi 6-4, 4-6, 7-5; Dambrosi b. Cinti 6-2, 7-5; Ragusin b. Orto 6-0, 6-1; Dambrosi b. Toffolutti 6-4, 6-4; De Luca b. Ragusin 4-6, 6-1, 6-1.

Inizia domenica la «Coppa Tolusso»

Cinque sodalizi di tennis della regione saranno impegnati da domenica nella fase eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale juniores, maschile e femminile, a squadre. Si tratta del T.C. Triestino, del C.T. Monfalcone, del T.C. Friuli-Friuli-Venezia Giulia, dell'Italsider Trieste e del C.T. Gorizia.

Per ogni incontro verranno disputate cinque gare: due singolari maschili, un singolare femminile, un doppio maschile e un doppio misto. La vincente del girone eliminatorio regionale accederà al tabellone nazionale.

Il T.C. Triestino esordirà domenica sui campi del Monfalcone. La formazione biancoverde, preparata da Boccabianca, comprenderà E. de Ebner, Serafini, Fantini, Nacmais, Lollis, Pagliaga e Pieve. Nella seconda partita in calendario si incontreranno a Pasian di Prato il T.C. Friuli-Venezia Giulia e l'Italsider.

● BASKET. Lo Spartak di Leningrado ha battuto la Geas di Sesto San Giovanni per 68-58 nella partita di andata della finale della Coppa delle Coppe femminile: il ritorno verrà disputato in Italia.

● CALCIO. La nazionale jugoslava ha iniziato a Spalato gli allenamenti per i mondiali di Monaco: l'allenatore Miljanic ha convocato una ventina di giocatori in vista anche dell'amichevole contro la Russia.

● CALCIO. Grecia e Romania si sono qualificate per le finali del torneo giovanile UEFA che si disputerà nel mese di maggio in Svezia: gli ellenici hanno superato per 7-0 Malta, i rumeni per 2-0 la Germania Ovest.

● CICLISMO. Continua il dominio di Domingo Perurena al Giro Basco: dopo le prime tre tappe, lo spagnolo ha vinto anche la prima frazione della quarta consolidando il suo primo posto in graduatoria.

● CALCIO. Johann Cruyff si è dato anche al canto: l'asso in forza al Barcellona ha inciso un disco di canzoni olandesi che sta facendo furori in Spagna dove è uscito da un paio di mesi.

● PUGILATO. Il campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon difenderà il suo titolo il 20 luglio prossimo a Buenos Aires contro il colombiano Rodrigo Valdez: lo ha annunciato il manager di Monzon, Juan Carlos Lectoure.

● CALCIO. Si torna a parlare di un ritorno di Pelè alla guida della nazionale brasiliana: secondo un quotidiano di San Paolo per far recedere «o rey» dalla decisione di non partecipare ai mondiali di Monaco, si potrebbe giungere ad un appello ufficiale da parte del governo brasiliano.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

PALLACANESTRO SERIE «A»: I FRIULANI CONTRO LA CANON SI GIOCANO LA SALVEZZA

La Snaidero dopo un mese torna fra le mura amiche

Per la prima volta al Carnera Lamberti sulla panchina arancione - Pronostico quanto mai incerto

Dopo ben otto giornate di «astinenza», o meglio di digiuno completo, la Snaidero ha potuto assaporare una boccata di ossigeno a Pesaro, domenica scorsa, rompendo il brutto cerchio delle sconfitte che sembravano averla inesorabilmente inchiodata a quota dieci punti in classifica. Non è che ora, la situazione sia rosea ma, si sa che quando il ghiaccio è rotto, ogni cosa può accadere.

La vittoria di Pesaro potrebbe risultare un ottimo tonico per i giocatori, che hanno conquistato i primi due punti sotto la guida di Lamberti, e che ora non desiderano altro che di potersi ripresentare vittoriosi davanti al proprio pubblico al «Carnera»; un biglietto da visita oltretutto che non dispiacerebbe affatto neppure a Lamberti, che per la prima volta si presenterà appunto al Carnera sulla panchina arancione.

Certo l'avversario di turno non è davvero dei più facili, anche se di squadre «facili» non è il caso di parlare ormai da molto tempo, da quando cioè proprio le pericolanti sono venute a Udine a disputare delle grosse partite e a portarsi via i due punti in palio. Comunque la Canon è davvero un'altra cosa, e si è visto domenica quanto ha dovuto soffrire l'Innocenti per poter passare e acquisire il diritto di presentarsi al confronto diretto con l'Ignis senza alcuna possibilità preclusa.

L'unica speranza concreta è che la Snaidero riesca a ripetere quanto ha fatto in passato: è sempre riuscita cioè a esaltarsi contro le squadre di un certo calibro, tanto che le sue partite migliori in questo campionato le ha disputate proprio contro le prime della classe. Se così riuscissero a fare, gli arancione avrebbero parecchie possibilità di farcela, aiutati in questo anche dall'indubbia carica che riesce a infondere loro Lamberti e dal fatto che la Canon non ha molte chanches valide per marcare adeguatamente gli uomini di punta dei friulani. Senza del resto voler rifare la storia di tutto il torneo, basterà ricordare che a Vicenza, nell'incontro di andata, la Canon riuscì a superare la Snaidero di un solo punto, e in extremis, a dimostrazione che la squadra veneziana non viene certo a Udine convinta di poter fare una passeggiata o di avere già in mano il risultato.

La Snaidero, come tutti sanno, ritorna domenica al Carnera dopo più di un mese; l'ultima gara di campionato infatti risale al 2 marzo, contro la Forst, che fu seguita dai noti incidenti. Delle ultime quattro domeniche, tre erano regolarmente programmate in trasferta, mentre una, quella contro il Sacià, fu giocata sul neutro di Reggio Emilia per scontare una giornata di squalifica. Proprio il ritorno dopo così lunga assenza, e per una partita che comunque sarebbe stata di grande richiamo, dovrebbe assicurare il tutto esaurito al Carnera, in modo che il pubblico avrà la possibilità di recitare una parte di primo piano nell'incitamento della propria squadra.

Giorgio Verbi

BASKET ALLIEVI

Inter 1904 - Snaidero finalissima regionale

L'Inter 1904, superando brillantemente a Monfalcone il Terzo d'Aquileia per 99-51, si è qualificato per la finalissima regionale del campionato allievi che si svolgerà domani alle ore 17.30 a Gorizia. Il quintetto triestino affronterà la Snaidero Udine. L'Inter 1904 si presenterà con questi giocatori: Palisca, Ritossa, Blasi, Pascon, Giugovaz, Helmersen, Renco, Sivini, Moschioni, Teghini.

Rugby: il Cus eliminato a Venezia

Il Cus Trieste di rugby è stato eliminato dal campionato nazionale universitario. Il «quindici» locale è stato battuto a Venezia per 30 a 15. Il primo tempo era terminato con i lagunari in vantaggio di una lunghezza (12-11). Il Cus Venezia ha potuto schierare una formazione molto più forte nella quale figuravano anche giocatori di Serie A.

RITORNA IL PUGILATO ANCHE A TRIESTE

BOXE IN PISCINA IL 24 CON CARBI

Ritorna il pugilato a Trieste. L'iniziativa di rilanciare la boxe nella nostra città è stata presa da un gruppo di appassionati della «noble art». Erano stati analizzati di recente alcuni aspetti della crisi che attraversa il pugilato specialmente dalle nostre parti. Come si ricorderà erano intervenuti nel dibattito alcuni esponenti interessati a questa disciplina; ora alle parole stanno facendo seguito i fatti.

Grazie all'interessamento di Enzo Battimelli, la piscina comunale di riva Grumula ospiterà il 24 aprile una riunione che sarà imperniata su un incontro tra professionisti; il cartellone prevede inoltre otto combattimenti tra dilettanti. Il «clou» sarà costituito dal match che vedrà impegnato il triestino Nevio Carbi contro un avversario ancora da designare. In proposito il procuratore del pugile Bruno Amaduzzi si sta interessando per reperire un boxeur di notevole portata.

Carbi si è dichiarato entusiasta di poter ripresentarsi dopo parecchio tempo agli occhi dei tifosi che lo hanno visto «crescere» nel pugilato sin da quando aveva iniziato a tirare i primi pugni. Nelle intenzioni di Carbi, che si sta allenando scrupolosamente con la collaborazione di Nino Pauschè, questo combattimento potrebbe costituire un trampolino di lancio verso il titolo italiano dei piuma oppure dei super-piuma che insegue da diverso tempo.

La buona volontà di questo gruppo promotore dell'importante iniziativa non servirà ovviamente a nulla se gli sportivi non daranno la loro determinante collaborazione intervenendo alla riunione. Per il pugilato triestino questa potrebbe essere l'occasione buona per una ripresa in grande stile.

Monfalcone: per sperare battere la Mestrina!

Monfalcone, 4

Molti danno ormai il Monfalcone per spacciato. In casa azzurra si spera ancora di farcela e si conta di iniziare l'«escalation» proprio contro la Mestrina, ormai promossa in C, che renderà visita domenica all'undici della Rocca. Rispetto alla formazione che domenica ha incontrato il Malo sono previste tre novità. Saranno in campo Zelesnich, che riprenderà il ruolo di «libero»; Zuttion all'ala destra e Merluzzi. La gara con la Mestrina sarà quella d'addio per il bravo Acquavita II chiamato ad assolvere gli obblighi di leva. Stefanello dal canto suo ha già preso la strada del servizio di leva e per lui il campionato è virtualmente concluso. Dunque, con il rientro di Zelesnich, come dicevamo, la difesa riprenderà l'assetto ottimale con Pin tra i pali, Tricarico a destra, Bartussi a sinistra, Fabbris stopper e Zelesnich libero; Sgubin opererà tra la difesa e i centrocampisti; nella mediana sotto la regia di Dianti ci saranno Merluzzi, Acquavita II mentre le due punte fisse saranno Zuttion e Brun. In panchina Bonaldo, Regeni e Dilena (oppure Bergamasco).

Giorgio Ghermi

DOMANI A VILLA ARA

Sfida calcistica con Gianni Morandi

Gianni Morandi, notissimo in tutta Italia come cantante, è abbastanza noto anche per la sua grande passione per il football. A Roma si è costruito addirittura un campo di calcio, che ha messo a disposizione di una squadra di cui è ovviamente presidente e... a tempo perso anche giocatore. Proprio da questa grande passione per il calcio è nata nei giorni scorsi l'idea di organizzare anche a Trieste (dove il cantante si trova per lavoro) una sfida calcistica a sfondo benefico. La squadra di Morandi pare debba presentare sul terreno di gioco, oltre ai compagni di scena di Gianni, anche Nino Benvenuti, in qualità di «oriundo di lusso». Si giocherà a Villa Ara domani pomeriggio con inizio alle ore 16 e arbitro sarà quasi sicuramente Nereo Rocco. L'identità della squadra avversaria sarà resa nota soltanto nella giornata odierna. Una sorpresa, anche questa, che servirà ad accrescere l'attesa.

I TITOLARI DELLA TRIESTINA IERI SONO RIMASTI A RIPOSO

Bertoli ha ripreso Schillirò migliora

Giornata di riposo ieri per gli alabardati che concluderanno stamane la preparazione al «Grezar» in vista della partita di domenica a Chioggia. Nella mattinata Sadar ha allenato Tosetto, che da ieri è stato reinserito nella «rosa» dei titolari, e Schillirò. Le condizioni dell'attaccante migliorano di giorno in giorno per cui non dovrebbero sussistere dubbi circa la sua presenza nell'importante partita con il Clodiasottomarina.

Ieri pomeriggio, dopo oltre un mese di inattività, ha ripresoanche Bertoli. Il giocatore che ha osservato un lungo periodo di convalescenza dopo la asportazione delle tonsille, sarà pronto a riprendere il suo posto in squadra solo fra tre settimane. Si tratta comunque di un recupero molto importante per la Triestina che in più di una gara ha risentito l'assenza di un combattente di razza come Bertoli.

Il comunicato della Finanziaria

Questo il testo del comunicato diramato nella giornata di ieri dopo l'annunciata riunione della Finanziaria Spa.

«Ieri 3 aprile, alle ore 19, nella sede dell'UST si è riunito, sotto la presidenza del dott. Riva, il consiglio d'amministrazione della Finanziaria Spa. Questa prima seduta di lavoro è stata dedicata all'esame della situazione economica e tecnica, illustrata dal presidente della Unione Sportiva Triestina, avv. Tristano Columni.

«Fra gli argomenti trattati dal consiglio vi è l'iniziativa di cui la Finanziaria si è fatta promotrice, e cioè la realizzazione di un Centro Polisportivo adeguato alle esigenze della città. Concretare la possibilità di una maggiore partecipazione dei giovani alla pratica degli sport; creare un vivaio di atleti per i programmi in prospettiva; far sì che lo sport del calcio non rimanga soltanto fenomeno spettacolare, ma stimoli una sempre più larga partecipazione di tutti allo sport attivo: queste le finalità che si vogliono perseguire.

«Il presidente Riva, che era acccompagnato dal suo consigliere personale per i problemi dello sport, sig. Antonio Sbardella, ha ribadito la più concreta disponibilità della Finanziaria a sostenere l'UST in questo delicato momento e per i programmi futuri. A tale proposito ha messo a disposizione della squadra un premio personale per la salvezza».

CAMPIONATO «UNDER 23»

Triestina - Belluno 0-0

TRIESTINA: Grigollo; Gentile, Del Frate; De Bernardi, Jugovaz, Fera (Coslovich); Marcato, Piemonte, Paganin, Berti, Zanini. Calligaris, Savi. BELLUNO: Bertella; Casagrande, Del l'Osbel; Valmassoi, Tibolla, Bianchin; Cambruzzi (Rossi), Gallio, De Pizzul, Bof, Dalle Crode. Dal Paos, Tommasi. ARBITRO: Geretto di San Donà.

Logico zero a zero fra due squadre dagli attacchi spuntati. La Triestina ha esercitato una maggior pressione territoriale, ha giocato prevalentemente nella metà campo avversaria, ma senza trovare la via del gol. Il più atteso alla prova era naturalmente Paganin. Il lungo centravanti ha però deluso le aspettative dei tecnici: qualche bel traversone, alcuni tentativi di tiro a rete, ma nulla di eccezionale.

In prima linea il più pericoloso fra gli alabardati è stato il giovane Marcato che al 28' è andato vicinissimo al gol con un colpo di testa rinviato però sulla linea da un difensore. Al 36' ha tentato anche Zanini su cross di Berti ma il portiere è stato molto bravo a deviare in angolo. A centrocampo buone le prove di Fera, impiegato nei primi 45' e di Berti. In retrovia, oltre ad un sicuro Grigollo (ha deviato in angolo a pochi minuti dal termine un tiro ravvicinato di Gallio), buone le prestazioni di Gentile e di Del Frate.

DA OGGI CON LE SPERANZE DI MEZZA EUROPA

NUOTATORI TRIESTINI AL «MEETING» DI TRENTO

L'attività agonistica natatoria, specie a livello internazionale, con l'avvicinarsi della bella stagione s'appresta a impegnare gli atleti a ritmo sostenuto. Dopo le eliminatorie regionali e dopo gli assoluti primaverili è ora il turno del «meeting» di Trento in programma oggi, domani e domenica. La rassegna giovanile — vi gareggeranno atleti dagli undici ai quindici anni — data la presenza delle rappresentative di Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna e Ungheria, di diciannove clubs stranieri e di novantasette società italiane assume le caratteristiche di una vera e propria manifestazione a livello europeo.

Da parte triestina, la rappresentanza più massiccia è quella della Triestina Nuoto che punta a prestazioni collettive e individuali di rilievo grazie alla presenza nelle proprie file di Laura Sterni, Roberta Calvani, Fabio Bastiani, Alessandra Belleli, Barbara Pozar, Paola Pozar e Luciano Martinuzzi e in subordine di Catalani, Claudia Sterni, Barale, Pettener, Burla, Dragogna, Geremia, Sbrizzi, Cristina Frangipane ed Erica Bastiani. L'Edera sarà in lizza con Mandero, uno dei suoi più promettenti giovani, Scassano, Vinattieri, Bossi, Luin, Pavone e Carretti, mentre l'Inter Rari Nantes sarà in gara con Diego Balzano e forse, condizioni di salute permettendo, con la Sottini.

* * *

Dopo l'esordio azzurro avvenuto con la rappresentativa olandese, per Paola Martinuzzi si prospetta un altro impegno con la nazionale giovanile. L'appuntamento è fissato infatti per il 14 e 15 aprile a Bergamo ove verrà disputato il trofeo «Otto Nazioni» con la partecipazione di Francia, Spagna, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Svezia e Italia. E' sperabile che la Martinuzzi, in questi tempi alquanto deludente riesca ad esprimersi secondo le sue effettive possibilità. Pertanto è chiamata ad esprimersi sui 100 s. l. col tempo di 1.04 e non oltre.

* * *

Da domani, sino alla fine della prossima settimana, Davide Brunetti e Piero Bertazzoli, giovani pallanotisti della Triestina Nuoto saranno all'Acquacetosa per partecipare a un collegiale che si svolge alla vigilia del torneo «Sei Nazioni» in programma il 13, 14 e 15 in Francia a La Rochelle. Se a Gianni Lonzi, allenatore della squadra azzurra i due appariranno in forma convincente è possibile che almeno uno, forse Brunetti, vada in Francia.

* * *

Preparazione intensa della Triestina di pallanuoto in vista dello svolgimento del trofeo «Giorgio Cubi» in programma a Trieste il 20 e 21 aprile. Tutti gli atleti a disposizione di Emberger sono a buon punto, unica eccezione Euro Comisso che in questi giorni è stato operato al setto nasale in seguito a un colpo ricevuto nel corso degli allenamenti. Causa questo contrattempo, la Triestina perde così una validissima pedina per il trofeo «Cubi».

V. F.

SETTIMA GIORNATA DI SERIE «A»: MENTRE A TRIESTE ARRIVA IL FOLLONICA...

A NOVARA LA PROVA DEL FUOCO PER LA SQUADRA GORIZIANA DI HOCKEY

Due partite reggono il cartellone nella settima del campionato di hockey di serie A. Si tratta di Novara-Goriziana, e di Monza-Modena, ovvero delle quattro compagini attualmente al vertice della classifica assieme al Marzotto. A Novara di scena la Goriziana; per i ragazzi di Scieghi, reduci da prestazioni ad alto livello con Triestina e Monza, la prova del fuoco sul terreno dei campioni d'Italia. I novaresi, esauriti gli incontri di ricupero, si sono installati da soli al comando dopo la vittoria di sabato a Bari. Battendo la Goriziana, si allontanerebbero vieppiù da una compagine che non fa mistero sulle ambizioni che la anima in questo inizio, a dire il vero, brillante, di campionato. Per la Goriziana un utile risultato sulla pista novarese, le consentirebbe di rimanere nel «giro» delle grandi.

Battaglia grossa anche a Monza dove scenderà il Modena per un incontro che sulla carta si presenta equilibrato. Il Lodi va a Bassano con buone prospettive. Infatti non è da escludere che la compagine di Franchi, dopo aver espugnato sabato scorso il terreno del Marzotto, replichi con ancora maggiore sicurezza contro i veneti relegati fino ad ora a ruolo di fanalini di coda.

Il Marzotto, dopo due sconfitte consecutive che lo ha ridimensionato dopo il fulmineo abbrivio, potrebbe riabilitarsi a Viareggio, sempreché abbia potuto smaltire la ...sbornia dei due imprevisti insuccessi. Turno facile per il Breganze che ospita il Giovinazzo, mentre più insidiosa del previsto potrebbe dimostrarsi la venuta del Follonica a Trieste.

Domani sera si ritornerà al vecchio orario (21.30) in viale Miramare, e, considerato il miglioramento delle condizioni atmosferiche, si potrebbe azzardare anche al ritorno del vecchio pubblico che in questo inizio (indubbiamente anticipato) di campionato è mancato sensibilmente. Per gli alabardati, finora piuttosto discontinui nelle loro prestazioni, l'incoraggiamento della folla amica potrebbe risultare determinante per un rilancio di una disciplina sportiva che vanta una tradizione estremamente lusinghiera nella nostra città.

IN VIA GIARIZZOLE

Pattinaggio «Jolly»

Domani e domenica sulla pista di pattinaggio di via Giarizzole avranno luogo i campionati sociali della società «Jolly». Gli atleti saranno impegnati in esercizi preparatori, obbligatori e liberi. I migliori atleti rappresenteranno il sodalizio alle prossime competizioni provinciali e regionali.

Sabato alle ore 15 verranno svolti gli esercizi obbligatori. Domenica il programma si preannuncia molto intenso: ore 9, esercizi preparatori (primo, secondo e terzo corso); ore 11, esercizi obbligatori e liberi di danza; ore 14.30, esercizi liberi individuali e coppie.

ATLETICA LEGGERA

Campionati interfacoltà

Il CUS Trieste organizza con il benestare della FIDAL una riunione maschile e femminile di atletica leggera riservata agli universitari. La manifestazione avrà luogo martedì 9 aprile 1974 allo stadio «Pino Grezar» di Trieste.

Le prove in programma sono 100, 400, 1500, 110 h, alto, peso, lungo, 4 x 100. Saranno premiati con medaglie i primi tre e le prime tre staffette.

Il programma-orario è il seguente: ore 15: ritrovo; 15.30: m 400 (masch. e femm.), peso (masch. e femm.); 15.45: alto (masch. e femm.); 16: 110 h (masch.); 16.30: m 100 (masch. e femm.), lungo (masch. e femm.); 17: m 1500 (masch.); 17.30: 4 x 100 (masch. e femm.).

● CALCIO. In un incontro amichevole disputatosi a Lisbona, Portogallo e Inghilterra hanno chiuso a reti inviolate.

PROMOZIONE: MENTRE LA CAPOLISTA CONTINUA LA SUA CORSA SOLITARIA

Maniago e Sacilese: inseguimento difficile

Le due squadre friulane saranno domenica di scena in trasferte-trabocchetto

La nona giornata di ritorno del campionato di Promozione può consentire al Ponziana di «seminare», oltre che i cervignanesi, anche gli altri possibili avversari. Infatti sia il Maniago sia la Sacilese saranno di scena ancora in trasferte-trabocchetto. Delle due quella che rischia di più è la compagine maniaghese, la quale renderà visita al San Giovanni.

I rossoneri sono su di giri, e nell'attuale condizione di forma, con Marchiò e Quaia superbi suggeritori, con Venier e Milocco puntuali in zona-gol, sono capaci di superare qualsiasi ostacolo. Per questo impegnativo confronto che potrebbe valere un clamoroso terzo posto in classifica, la squadra di Vagaia presenterà forse qualche novità in difesa, dove dovrebbe rientrare Clocchiatti mentre all'attacco non è da escludere l'impiego di Del Negro quale terza «punta».

La partita di viale Sanzio sarà senza dubbio il «sottoclou» del ventiquattresimo turno, ma molti occhi saranno puntati pure alla gara fra Corno Rosazzo e Sacilese. I friulani non hanno certo brillato nelle ultime gare e si trovano in una difficile posizione in classifica, per cui lotteranno allo spasimo per superare i sacilesi che non nascondono le loro ambizioni di una non impossibile caccia al Ponziana. Il Circolo Marina Mercantile, che sembra voler accantonare qualche prezioso anziano nel quadro di una graduale utilizzazione dei giovani (ha meravigliato, contro il San Giovanni, Punis, un ragazzo destinato a far parlare di sé), sarà ospite dello Spilimbergo, un'altra formazione che è alle prese con problemi di salvezza. I «marinaretti» però non saranno disposti a concessioni, in quanto desiderosi di terminare dignitosamente.

Anche il Cremcaffè, ormai rassegnato alla triste retrocessione, è chiamato ad un severo impegno esterno a Manzano. I «caffettieri» con tutta probabilità daranno via libera ai giovani, e non avendo nulla da perdere, potranno ben figurare se giocheranno con serenità. E' una partita-spareggio quella fra Bertiolo e Cormonese, mentre è piena di insidie la trasferta che attende la Torviscosa di Renosto sul campo della sempre più esplosiva Cordenonese.

PRIMA CATEGORIA

Iniziano i «momenti difficili» per il Mariano. I capolista isontini corrono parecchi rischi sul terreno di quel Trivignano che, dopo aver espugnato il campo della cenerentola Castionese, è annunciato in sicura ripresa. Spera molto nel Trivignano anche l'Itala, ma il compito che attende i gradiscani è dei più severi. I secondi della classe renderanno visita al Rosandra Zerial che è intenzionato a ritornare ad un successo pieno che insegue da alcuni turni.

La compagine di Frontali che divide la terza poltrona assieme a ben altre quattro squadre, cercherà i due punti anche perché mancando sei giornate alla conclusione del campionato, le sorprese possono essere ancora possibili. E' quanto spera la Fortitudo, che sul «neutro» di Basovizza affronta l'Isonzo Turriaco, squadra ostica e mai rassegnata. I muggesani saranno ancora in formazione rimaneggiata, ma Zanon confida molto nella grinta e nel carattere dei suoi ragazzi.

SECONDA CATEGORIA

Nel girone «E» della seconda categoria continua la caccia alla fuggitiva Stock. Il Sant'Anna, che può ancora inserirsi tra le protagoniste del torneo, tenterà di frenare la marcia della squadra di Turcino. E', questo, lo scontro più interessante della giornata. Il Flaminio, dopo aver perso un'occasione più unica che rara, domenica scorsa, per avvicinarsi alla battistrada, va alla volta di Gorizia dove l'aspetta l'Audax, una delle formazioni più forti. La Muggesana non si accontenterà del pari a Fossalon. Ennesimo derby fra Primorie e Vesna; confronto della delusione invece, quello tra S. Sabba e Breg.

DOPO NOVE ANNI DI VITA IL CIRCOLO IPPICO TRIESTINO PUO' AFFRONTARE LE GRANDI COMPETIZIONI

Giovani alla carica nel verde del Carso



(Italfoto)



1965 - 1974: in nove anni di vita il Circolo Ippico Triestino ha avuto modo di scalare i gradini più alti dell'equitazione nazionale, fino a imporsi come una delle scuole più preparate e tecnicamente valide d'Italia. Giustificabile quindi la soddisfazione dei dirigenti e dei preparatori che ora, di manifestazione in manifestazione, vedono coronate le loro fatiche con sempre crescenti successi.

Accanto agli «adulti» Natale Campos, Roberto Miraz ed Eugenia Roetl, sono cresciute le nuove leve destinate a riaffermare l'ancor fresco prestigio dell'equitazione triestina. Fra queste Franca Biagini (l'anno scorso campionessa italiana di addestramento), la sorella Laura, Claudio e Roberto Aiello, Maria Grazia Bragagnolo, Anna Jory, Piero Alberi, Michele Musil, Giovanni Marchi, Guido Carpinteri: ma i nomi da citare sarebbero ancora tanti.

Quel che conta è la soddisfazione di nove anni di lavoro proficuo affidato in gran parte alle capacità e all'esperienza di un preparatore quale è Gino Bragagnolo. Una scelta felice di cui vanno giustamente fieri i componenti dell'attuale direttivo (signori Amaro, Hausbrandt, Audoly, Campos, Jory, Musil, Miraz). Sicuramente la stagione appena iniziata sarà una nuova stagione di successi.

Tutto, dalla preparazione dei giovani allievi (sono circa 150), alla scelta e alla cura dei cavalli (alcuni vengono dall'Irlanda e dall'Ungheria), dalla metodicità e meticolosità della preparazione alla consistenza delle attrezzature, depone in favore di una iniziativa che ha già portato il nome della nostra città alla ribalta dell'equitazione italiana.

- La rappresentativa triestina allievi di calcio si prepara in vista del torneo regionale fra selezioni di Comitati. La manifestazione è stata vinta nella passata stagione dalla squadra di Trieste. Il responsabile tecnico Marino Zanon ha già effettuato tre allenamenti selettivi durante i quali ha visionato una ottantina di giocatori.

LA PRO CERVIGNANO PRONTA A SCENDERE SUL CAMPO DEL PONZIANA

Lo scontro che decide

Quattro chiacchiere con l'allenatore Nardin alla vigilia del «big-match»

Nardin (un passato non indifferente come terzino del Napoli e della Nazionale, ora in rodaggio come allenatore alla guida del Cervignano) guarda il cielo, incredibilmente azzurro e privo di nubi, si gira verso il sole e sorride. «Almeno domenica ci fosse questo tempo. A Valmaura verrebbero tutti; almeno cinquecento, le assicuro, da Cervignano». Sembra che il buon esito della giornata sportiva gli stia più a cuore del risultato della partita che, bene o male deciderà con ogni probabilità la classifica finale della Promozione.

O forse è la pratica, cui è costretto in questi giorni, di sdrammatizzare il match. «E' una partita come un'altra, e noi la giocheremo come le altre». «Pensa di puntare a qualche risultato particolare?». «No, a nessuno. Accetteremo il verdetto del campo così come verrà». Serenità a tutti i costi e accada quel che accada. Il Cervignano, a lungo in vetta della classifica, tre punti dalla capolista, la sua parte l'ha già fatta: Nardin, in particolare, ha già superato l'esame, quello vero, quello che conta, della panchina.

E così non gli si riesce a strappare non dico un urlo di guerra, ma neppure un piccolo proclama. «Almeno qualche piano segreto». «Giocheremo come al solito». «Almeno qualche problema». «Quello sì, c'è la sostituzione di Medeot, che è infortunato». Finalmente qualcosa. «Ha già pensato a un sostituto?». «Neppure lontanamente. Deciderò venerdì sera, dopo l'ultimo allenamento». L'assenza di Medeot potrebbe creare seri problemi: se non altro per il costante pericolo che le puntate della mezz'ala costituiscono per la difesa avversaria. Ma neppure questo riesce a far aggrottare la fronte a Nardin, sotto la colata di capelli rossi.

Parliamo allora del mestiere di allenatore, e di quello che ha fatto alla guida della squadra. «Io non ho fatto nulla, la prego, lo scriva (finalmente si scalda, si accalora) è tutto merito dei ragazzi che sono stati veramente straordinari. E' merito della squadra, senza stelle e senza beghe. E della società, una vera famiglia. Lo scriva, la prego». Come giudica i suoi uomini? Ce n'è qualcuno che può aspirare a una grossa carriera? «Ovviamente non posso fare nomi. Ma qualcuno, non diciamo da nazionale, ma da un paio di categorie superiori, c'è senza altro».

Che difficoltà ha trovato un giocatore professionista, abituato al calcio full-time, nel passare alla guida di una squadra di dilettanti, che di giorno lavorano come tutti i mortali? «La differenza c'è, è organizzativa. L'allenamento no, resta sempre quello: solo i ragazzi non posso farli faticare tanto, sa, gente che fatica tutto il giorno al lavoro, non arriva tanto fresca».

Come giudica il gioco della sua squadra? Darà spettacolo, domenica a Valmaura? «La nostra non è una squadra dal bel gioco. In Promozione, chi gioca bello lotta per non retrocedere; o, comunque, non è in testa. Il nostro gioco lo chiamerei redditizio, piuttosto». Come quello del Ponziana o del Maniago: non è un caso. La classifica, in Promozione, la fa il tabellino delle reti subite, non quello dei gol inflitti agli avversari.

Un'ultima domanda, Nardin. E' decisivo, lo scontro di domenica? «Credo proprio di sì. All'inizio del campionato avevo detto che tutto si decideva alla venticinquesima. Mi sa che ho sbagliato di una giornata».

F. A.

Il cammino della squadra

La squadra guidata da Nardin ha sinora collezionato 31 punti. Questo il suo ruolino di marcia: IN CASA 6 vittorie, 5 pareggi, nessuna sconfitta; FUORI CASA 3 vittorie, 8 pareggi, 1 sconfitta. Eccellente il computo dei gol subiti, solamente 13. Meno buono quello delle reti segnate: 26. I marcatori che hanno più contribuito al bottino sono Benotto e Galli. Questo, comunque, il dettaglio: Benotto 8 reti, Galli 6, Medeot 4, Neri 2, Disorz 2, Tomut 2, Coccot 1, Pelos 1.

TERZA CATEGORIA

Si è concluso anche il terzo girone eliminatorio del campionato dilettanti di «Terza categoria» di calcio. L'ha spuntata, come del resto volevano ampiamente le previsioni, il Giarizzole di Fabio Volpi, che ha preceduto di una lunghezza, sotto lo striscione d'arrivo, la Libertas San Marco.

I risultati: Giarizzole-Libertas Rozzol 2-0; Aurisina-Roianese 4-0; Esperia San Luigi-Fiamma 1-2; Acegat-Don Bosco 1-0; P. Perugino-Lib. San Marco 0-6.

La classifica: Giarizzole p. 28; Libertas San Marco 27; Aurisina 25; Acegat 23; Libertas Rozzol 21; Don Bosco 20; Fiamma 12; Roianese 11; Esperia San Luigi 10; P. Perugino 3.

PALLAVOLO SERIE A

Ansia e incertezza in testa e in coda

Quattro turni alla conclusione del campionato di pallavolo di Serie A. Incertezza al vertice, di dimensione ridotta però, più ampia invece per quanto riguarda il nome della quarta squadra che accompagnerà Gargano, Minelli e Casadio nel viaggio discendente verso la serie cadetta. Alla conquista dello scudetto tricolore l'indiziata maggiore è il Panini di Franco Anderlini che se vince domani sera contro la Minelli è ormai a cavallo, alla conservazione del posto al sole sono interessate in quattro e tutte con possibilità di salvezza pressoché identiche.

Momenti d'ansia dunque per Gorena di Padova, Pneus Piacenza, Ruini, recentemente maltrattata a Trieste, e anche per l'Arc Linea. A questo punto è ben difficile pronosticare il nome della soccombente, poiché a tutt'oggi la lotta appare apertissima. Tutte e quattro appaiono infatti in grado di raggiungere quota 22 punti, per cui per giungere al verdetto definitivo, il caso verrebbe rimesso al quoziente set.

Per vederci chiaro attendiamo almeno due turni. A parte ogni considerazione di carattere generale, la prossima giornata appare favorevole all'Arc Linea che potendosi assicurare i due punti in palio contro il fanalino di coda del Gargano di Genova appare finalmente in grado di portarsi a quota 18.

Successo assicurato dunque per l'Arc Linea opposta al Gargano che nell'andata, a causa dei suoi errori, la umiliò infliggendole una sconfitta incredibile. Da allora molto è cambiato però nella formazione triestina. Gortan, da qualche parte definito il «paron» ovvero il «Rocco» dell'ambiente pallavolistico triestino, è riuscito a ricucire ed a rimettere in sesto i tessuti di una compagine sana nei centri motori, ma purtroppo affetta da distonia.

Pertanto l'arrivo del Gargano, ormai stracondannato alla retrocessione nonostante le presenze di Fegino, Marchesan e Zancan, non può impensierire le aspirazioni di salvezza dei triestini.

V. F.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Ultimo turno nei due maggiori campionati regionali giovanili prima della sospensione di due settimane.

ALLIEVI

La Sangiorgina, nonostante il pareggio in bianco con l'Udinese, è stata scavalcata in classifica dal San Giovanni che si è imposto per il minimo scarto nel derby con la Libertas Rozzol. I rossoneri hanno ora un punto in più dei nogaresi ma devono recuperare ancora una partita. Nell'altro incontro di campanile la Triestina ha sepolto sotto una valanga di sette reti a zero il Ponziana.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Pro Gorizia	1-2
Lib. Rozzol - San Giovanni	0-1
Lignano - Monfalcone	1-1
Sangiorgina - Udinese	0-0
Triestina - Ponziana	7-0

LA CLASSIFICA

Udinese p. 36; Pordenone 29; San Giovanni 25; Sangiorgina 24; Lignano e Portogruaro 20; Pro Gorizia 19; O. S. Michele e Triestina 18; Monfalcone 17; Don Bosco e Liventina 16; Lib. Rozzol 14; Ponziana 13.

RECUPERI

Liventina - O. S. Michele (ore 10.30)
Pordenone - Lignano (ore 10.30)
San Giovanni - Udinese (ore 10.30)

JUNIORES

Cinquina secca dell'Udinese alla Sangiorgina e vittoria a largo margine della Triestina sul campo del Porzio: le prime due della classe viaggiano quindi a gonfie vele. Il C.M.M., battuto in casa dal Don Bosco Pordenone, ha parzialmente compromesso le possibilità di conquistare il titolo riservato alle squadre dilettanti. Delle altre squadre locali, la Fortitudo ha pareggiato a Maniago, la sconfitta della Stock per mano della Sacilese e il pareggio nel derby fra Ponziana e San Giovanni.

I RISULTATI

Azzanese - Cordenonese	0-0
C.M.M. - Don Bosco PN	1-2
Monfalcone - Torviscosa	0-2
Maniago - Fortitudo	0-0
Ponziana - San Giovanni	1-1
Stock - Sacilese	0-2
Ric. Porzio - Triestina	1-5
Udinese - Sangiorgina	5-0

LA CLASSIFICA

Udinese p. 40; Triestina 36; Cordenonese 30; Monfalcone 29; Ric. Porzio 28; C.M.M. «Sauro» 27; Sangiorgina, Torviscosa e Sacilese 24; Azzanese 21; Don Bosco PN 20; San Giovanni 16; Fortitudo 17; Ponziana 16; Maniago 14; Stock 4.

RECUPERI

Ponziana - Azzanese (ore 16)
Monfalcone - Maniago (ore 14)
Stock - Sangiorgina (ore 15.30)

Trofeo Berretti

Si concluderà questo pomeriggio il girone eliminatorio interregionale del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. L'ultimo turno ha in calendario due incontri di campanile: uno a Monfalcone dove sarà di scena il Pordenone, e l'altro in via Flavia fra la Triestina e la Pro Gorizia.

RUGBY AGLI SGOCCIOLI

Serie B

Ultime battute per il campionato di Serie B di rugby che domenica ha in programma la penultima giornata. Ancora 160' e quindi calerà il sipario. Il fatto più importante del turno precedente è stato costituito dalla prima sconfitta della stagione dell'Arquati Parma. Gli emiliani hanno dovuto gettare la spugna sul campo dell'Amatori Milano. La Fiamma è ritornata ancora sconfitta da una trasferta. I granata infatti sono stati battuti sul terreno del Cus Venezia. Il quindici di Teghini disputerà l'ultima gara interna della stagione ospitando il Piacenza, «vice grande» della classifica. Gli emiliani infatti occupano la seconda poltrona alle spalle dell'Arquati. Per la Fiamma quindi ancora un ostacolo oltremodo difficile da saltare.

Serie C

Edilmoquette Udine e Cus Trieste concluderanno domenica la loro serie di partite casalinghe. Le due squadre di Serie C di rugby della regione, che con il Cus Padova sono state le protagoniste del girone eliminatorio, intendono congedarsi nel migliore dei modi dai loro tifosi. I bianconeri friulani, che nell'ultima giornata in programma il 14 aprile usufruiranno del turno di riposo imposto dal calendario, esauriranno con 80' di anticipo le loro fatiche. Dopo avere oltrepassato domenica scorsa contro il Dolo il «muro dei cento punti» (109 - 3), i bianconeri ospiteranno al «Moretti» l'Este. Sulla carta il compito si annuncia dei più agevoli.

Il Cus Trieste, che con la vittoria esterna di Oderzo ha praticamente posto fine alla lotta per la conquista del terzo posto, incontrerà sul campo di San Luigi il Villorba. Per il quindici allenato da Battig dovrebbe trattarsi di un impegno abbastanza facile, anche se domenica scorsa i veneti, in casa del Cus Padova, sono stati superati solo per tre punti di scarto. Il tecnico triestino dovrebbe poter presentare la formazione migliore.

Lui, lei e l'altro

Domenica 7 aprile, sulle nevi di Cima Sappada, ci sarà il simpatico incontro di tutti i soci vecchi e giovani, che dopo essersi cimentati nella gara di slalom, disputeranno l'entusiasmante e allegra competizione «Lui, lei e l'altro». A conclusione della giornata l'affiatamento sarà collaudato alla cena, dove saranno ricordati e premiati gli atleti che nella stagione si sono meglio distinti.

CALCIO FEMMINILE: LANCIATISSIME LE PORDENONESI

UNA BELLA REALTÀ

Seconda trasferta consecutiva, domenica, per il Mobilgradisca di Pordenone impegnato nel massimo campionato di calcio femminile. Le biancoverdi, dopo aver pareggiato a Lecce contro l'Alaska, si apprestano a rendere visita nella quinta giornata di andata all'imbattuta capolista Lubiam di Roma. Dopo le prime quattro domeniche di campionato le ragazze allenate da Re occupano la terza poltrona della graduatoria a due soli punti dalla vetta. Le pordenonesi quindi costituiscono una delle più belle realtà del campionato e con un po' di maggior fortuna avrebbero potuto insidiare più da vicino la capolista. Sarebbe bastato infatti che domenica scorsa a Lecce il Mobilgradisca non fosse stato raggiunto sul pareggio proprio all'ultimo minuto.

Domenica a Roma saranno quindi di fronte due squadre ancora immuni da sconfitte. La Lubiam costituirà senza dubbio un'avversaria oltremodo difficile per le biancoverdi. La capolista laziale è reduce da un pareggio esterno a Padova sul campo delle campionesse d'Italia del Gamma 3 che la settimana prima avevano dovuto accontentarsi di un solo punto al «Bottecchia» di Pordenone.

Una grossa sfida quindi, una partita che potrebbe rilanciare maggiormente il Mobilgradisca. Le pordenonesi dovrebbero presentarsi a Roma nella formazione migliore.

risparmiare carburante come?

Anche i pneumatici consumano carburante, perché le deformazioni e gli strisciamenti che subiscono nel rotolare sulla strada, assorbono una certa aliquota dell'energia prodotta dal motore.

Nel pneumatico Michelin tipo «X», grazie alla «cintura stabilizzatrice» che rende trasversalmente indeformabile il battistrada ed alla «struttura radiale» particolarmente flessibile, l'assorbimento di potenza motrice è sensibilmente ridotto: ciò, a pari condizioni di impiego, si traduce in un minor consumo di carburante.

Questo vantaggio straordinario è convalidato dalle innumerevoli prove comparative di consumo carburante che Michelin esegue, da oltre dodici anni, sui più disparati tipi di veicoli e su ogni sorta di strade in Italia e in tutto il mondo.

con radiale X MICHELIN

il plurimatico

PROP. MICHELIN - 73/4 - T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA BURRASCA DEL RAPPORTO AGRANAT INVESTE IL GOVERNO IN ISRAELE

IL MINISTRO DAYAN NEI GUAI «SGANCIATO» DALLA MAGGIORANZA

Anche il «Mapai», nucleo del partito laburista, e il «Mapan» hanno chiesto la «testa» del generale - Neppure Golda Meir sembra decisa a difendere il suo ministro della difesa

Tel Aviv, 4

Si moltiplicano in Israele le pressioni e le iniziative per ottenere le dimissioni del ministro della difesa Moshè Dayan, dopo la pubblicazione del rapporto Agranat sull'impreparazione militare israeliana alla guerra del Kippur. Esponenti della stessa maggioranza hanno chiesto oggi le dimissioni di Dayan.

La richiesta viene anche da alti esponenti del partito laburista stesso, cui il ministro della difesa appartiene. Esse sono una conseguenza dei risultati della cosiddetta commissione Agranat — dal nome del suo presidente — che ha condotto un'inchiesta per conto del governo sulle responsabilità per l'impreparazione in cui l'esercito israeliano si è lasciato sorprendere l'ottobre scorso, dall'improvviso attacco arabo e per gli errori che hanno portato alle sue sconfitte durante i primi due-tre giorni di guerra.

La commissione, come noto, ha addossato la responsabilità al capo di stato maggiore, generale Elazar, al capo del servizio informazioni dell'esercito, generale Zeira, al comandante del fronte meridionale, generale Gonen, e ad altri tre alti ufficiali: tutti sono stati rimossi dai loro posti o si sono dimessi. Circa Dayan la commissione d'inchiesta lo ha sollevato da ogni responsabilità tecnica diretta, ma ha lasciato alcune ombre sulla sua responsabilità politica, o «ministeriale», per gli errori dei suoi dipendenti diretti.

La questione della «responsabilità ministeriale» di Dayan, che la commissione Agranat ha aperto ma non risolto, nella relazione parziale presentata al governo, sta suscitando in Israele molto scalpore e la crisi politica più grave degli ultimi anni, giacché minaccia di travolgere non solo il ministro della difesa, ma anche tutto il governo di Golda Meir. Ieri il «Mapam», partito laburista di sinistra che fa parte della coalizione governativa, ha emesso una dichiarazione in cui si chiedono energicamente le dimissioni di Dayan.

All'interno del partito laburista, la situazione è confusa, complessa: alcuni ministri, come quello del lavoro, Rabin, del commercio, Bar Lev e altri, avrebbero espresso le stesse opinioni, anche se «a porte chiuse». Il vice-primo ministro, Yigal Allon, e la sua corrente, Ahdut Haavodà, che hanno sostenuto il general Elazar come candidato alla carica di capo di stato maggiore, un anno fa, sembra abbiano intenzione di non lasciare che tutto il peso degli errori e delle responsabilità del disastroso inizio della guerra ricada sul loro beniamino.

Il «Mapai», il nucleo del partito laburista — come riferisce stasera la radio — avrebbe anch'esso assunto una posizione nettamente contraria a Dayan. L'atteggiamento di Golda Meir, che appartiene alla corrente «Mapai», del partito laburista, non è chiaro. Oggi il suo ufficio ha diramato una smentita della notizia, pubblicata dal giornale «Haaretz», secondo cui ella avrebbe detto ieri a Dayan, che il principio della responsabilità ministeriale non obbliga affatto il ministro della difesa a dare le dimissioni. «Se vi è responsabilità ministeriale — avrebbe detto Golda Meir a Dayan, secondo "Haaretz" — deve essere assunta da tutto il governo nel suo insieme». Smentendo tale affermazione — secondo gli osservatori — Golda Meir ha voluto «sganciare» il governo dal traballante carro in cui viaggia Dayan, cercando di evitare di essere travolta essa stessa. Esiste anche il rischio, infatti, che il governo sia coinvolto nella vicenda.

Sono continuati frattanto i combattimenti sul Golan. Nei cannoneggiamenti gli israeliani hanno perso un soldato, colpito da un ordigno: lo annuncia il ministero della difesa di Tel Aviv. I duelli d'artiglieria si sono protratti sino all'imbrunire. *(Ansa)*

PER IL GOLFO PERSICO

ALLEANZA MILITARE tra Iran e Oman

Beirut, 4

Iran e Oman hanno stretto un'alleanza per subentrare alla Gran Bretagna nel ruolo che questa un tempo aveva di «guardiano» del golfo Persico. Lo afferma la rivista Al Hawadess di Beirut. Secondo Al Hawadess, gli Stati Uniti si sono già pronunciati a favore della alleanza, e l'Unione Sovietica sta invece cercando di indurre gli arabi a far fronte comune contro di essa.

I punti principali dell'accordo tra il Sultano e lo Scià sono, secondo la rivista di Beirut, i seguenti: ufficiali e piloti iraniani rimpiazzeranno i circa 300 militari britannici aggregati alle forze armate dell'Oman; le operazioni militari contro i ribelli del Dhofar saranno comandate da un generale iraniano; la navigazione nello stretto di Hormuz, all'imboccatura del golfo, sarà controllata congiuntamente da Iran ed Oman. *(Ap)*

Alessandria: incontro tra Hussein e Sadat

Alessandria, 4

Re Hussein di Giordania è arrivato a Alessandria per incontrarsi con il presidente Sadat. Gli osservatori danno per scontato che all'ordine del giorno figuri il problema della Palestina. Da più fonti si afferma che sono imminenti annunci di un mutato atteggiamento da parte Giordana in merito all'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina, che, contrariamente a altre correnti della guerriglia, gode del riconoscimento del resto del mondo arabo come rappresentante del popolo palestinese. Soltanto la Giordania non si è ancora espressa.

La «carica» dei cicloni



Telefoto Upi

Kennard — I cittadini angosciati guardano le rovine di una scuola di questa cittadina dell'Indiana, una delle tante colpite dalla furia dei cicloni che si sono abbattuti sugli Stati Uniti

Dopo i colloqui all'Avana

Monsignor Casaroli farà scalo al Messico

L'Avana, 4

I colloqui di mons. Agostino Casaroli con i dirigenti cubani sono stati «positivi». Lo ha appreso l'Asca da fonti ufficiali de L'Avana, e l'ha confermato lo stesso ministro degli esteri vaticano, che domenica farà ritorno a Roma via Città del Messico e New York, dove farà brevi scali.

A conclusione della sua visita, mons. Casaroli si è incontrato ieri con il Presidente cubato Dorticos, e l'incontro, stando a quanto l'Asca ha appreso in ambienti diplomatici, è stato «cordiale» ed è servito «ad approfondire alcuni problemi aperti fra stato e chiesa e nei rapporti tra il governo cubano e la Santa Sede». Lo stesso mons. Casaroli, nel corso di un ricevimento offerto in suo onore nella sede della nunziatura, ha avallato indirettamente tali indiscrezioni.

Infatti — ha appreso l'Asca — il ministro degli esteri vaticano ha detto che la sua visita è stata molto positiva e che a breve scadenza dovranno essere risolti i problemi derivanti dalla vacanza della nunziatura (attualmente esiste solo un incaricato d'affari, mons. Zacchi) e dalla scarsa presenza del clero nell'isola. *(Italia)*

LE SALATE IMPOSTE ARRETRATE

NIXON PAGHERÀ IL DEBITO AL FISCO

Per raggranellare la somma il Presidente dovrà probabilmente contrarre un debito

Washington, 4

A quanto pare, il più illustre «debitore» del fisco americano, il Presidente Nixon, non ha mezzi bastanti a pagare il salatissimo conto federale equivalente a circa la metà del suo patrimonio. Probabilmente, come hanno dichiarato funzionari della Casa Bianca, Nixon dovrà ricorrere a un prestito. Mercoledì sera, Nixon ha fatto annunciare che avrebbe pagato senza contestare i 465 mila dollari in tasse arretrate e interessi chiesti dal fisco. Il giorno prima gli era stato comunicato privatamente che l'Internal Revenue Service aveva calcolato di essere creditore nei suoi confronti di 432.787 dollari in tasse, al netto degli interessi, per i suoi primi quattro anni alla Casa Bianca.

Fino al 31 maggio scorso, sulla base di dati resi noti da Nixon stesso quattro mesi fa, il patrimonio netto del Presidente risultava di 988.522 dollari, di cui 432.874 in contanti. Una fonte della Casa Bianca, alla domanda di come Nixon si riprometta di far fronte alla richiesta del fisco, ha detto che il Presidente utilizzerà alcune risorse di cui dispone e coprirà, probabilmente, il resto con un prestito.

Frattanto la commissione giustizia della Camera ha fissato al 9 aprile la scadenza massima entro la quale il Presidente Nixon dovrà consegnarle 41 nastri magnetici ritenuti rilevanti ai fini della sua inchiesta sull'«Impeachment».

(Ansa - Ap)

LA VIOLENZA POLITICA FA UN'ALTRA VITTIMA NELLA CITTA' ARGENTINA

Ucciso in un agguato a Cordoba dirigente della «Fiat-Concord»

Roberto F. Klecher è stato abbattuto mentre in auto stava tornando a casa Cittadino argentino, era direttore del personale - Nessun messaggio dei killer

Buenos Aires, 4

Il capo del personale dello stabilimento della «Fiat-Concord» a Cordoba, Roberto Francisco Klecher, è stato ucciso oggi da alcuni uomini armati. La polizia argentina ha dichiarato che il dirigente della «Fiat-Concord», è stato assassinato mentre guidava la sua automobile in un sobborgo di Cordoba. La polizia ha aggiunto che Klecher è stato raggiunto da vari proiettili e che l'attentatore (non è ancora certo se si è trattato di uno o più uomini), che ha aperto il fuoco contro Klecher, è stato subito dopo preso a bordo di una vettura da un complice scomparendo.

L'assassinio è stato compiuto una settimana prima del secondo anniversario della morte del direttore della «Fiat-Concord» Oberdan Sallustro, ucciso il 10 aprile 1972 da guerriglieri dell'ERP (Esercito rivoluzionario del popolo) che lo avevano rapito. Per la liberazione di Sallustro inizialmente fu chiesto un riscatto di un milione di dollari, ma il dirigente fu poi ucciso quando la polizia fece irruzione nel luogo in cui era tenuto prigioniero.

Presso la direzione informazioni della Fiat si è appreso che Roberto Francisco Klecher aveva 38 anni ed era padre di tre figli. Dal '62 era alle dipendenze della «Fiat-Concord» di Cordoba in qualità di direttore del personale dello stabilimento di «meccanica per auto».

Klecher, di nazionalità argentina, era al volante della sua automobile, verso le 13 (ora locale) nel centro della città, quando è stato colpito da una raffica di mitra sparatagli dal cantiere di un edificio in costruzione. Benché colpito in pieno da più di un proiettile, il Klecher è riuscito a fermare l'automobile prima di perdere conoscenza. Quando alcuni passanti hanno aperto la portiera dell'auto, era già spirato.

In base alle prime indicazioni sembra che gli aggressori fossero tre; essi sarebbero fuggiti a bordo di un'automobile il cui numero di targa è stato rilevato. Nessun elemento, fino ad ora, ha permesso di conoscere il movente dell'attentato, o di avere indicazioni sui suoi responsabili.

Cordoba, centro della produzione automobilistica argentina, è per tradizione una città «calda», dove le lotte politiche o sindacali assumono generalmente carattere particolarmente violento. Nelle scorse settimane, questa città di quattrocentomila abitanti era balzata al primo piano della attualità in occasione della «rivolta» della polizia, sfociata nell'arresto e successivamente nella deposizione del governatore eletto lo scorso anno, Obregon Cano, e dei suoi collaboratori.

Il governo centrale aveva poi nominato un «interventore» il quale regge le sorti della provincia in attesa di nuove elezioni. La Fiat argentina ha tre importanti impianti a Cordoba, uno per la produzione delle autovetture, uno per quella dei trattori ed un terzo che produce materiale ferroviario.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter)

Irritazione in Jugoslavia per l'enciclopedia russa

Belgrado, 4

«Perché si falsifica la storia nazionale del popolo macedone?», domanda il quotidiano di Skoplje «Nova Makedonija» commentando le pagine dedicate, nel 15.o volume della nuova edizione dell'enciclopedia sovietica, alla Macedonia. Il giornale afferma che scorrendo il testo sovietico ci si rende subito conto da quali posizioni siano partiti coloro che lo hanno redatto. Analizzandolo si arriva a due conclusioni: 1) che è stata falsificata la storia e che si riguarda al concetto di nazione da un punto di vista tutt'altro che marxista; 2) che si appoggiano quelle forze nazionaliste che oggi si rivelano quale elemento di instabilità nei Balcani.

«Nova Makedonija» ricorda che già nel passato «siamo stati costretti ad invitare i redattori dell'enciclopedia sovietica a operare una revisione del testo sulla nazione macedone».

(Ansa)

IN PERU'

AUTOBUS NEL FIUME 23 le vittime

Lima, 4

Un autobus con 43 persone a bordo è precipitato nelle acque del fiume Mantaro, a 150 chilometri ad Est di Lima. Nella sciagura sono rimaste uccise 23 persone. Le altre venti sono rimaste più o meno gravemente ferite.

BLOCCATA DA UN GRAVE INCIDENTE LA TRIESTE-MESTRE

TRE MORTI SULL'AUTOSTRADA NEI PRESSI DI QUARTO D'ALTINO

Un'auto con quattro argentini a bordo ha tamponato un furgoncino Gravemente ferito l'altro passeggero - Treno contro auto nel Cuneese

Venezia, 4

Grave incidente stradale sull'autostrada Trieste-Venezia: vicino a Quarto d'Altino, un'auto francese con quattro persone a bordo ha tamponato con violenza un furgoncino al volante del quale si trovava un commerciante di Mestre. L'urto è stato violentissimo: l'auto francese si è accartocciata ed è uscita fuori strada. Dalle lamiere contorte sono stati estratti i corpi di tre persone morte, mentre una quarta gravemente ferita è stata trasferita nell'ospedale di Mestre. Il conducente del furgoncino è rimasto illeso. L'autostrada Trieste-Venezia è rimasta temporaneamente bloccata per consentire ai vigili del fuoco di recuperare l'auto.

Il ferito grave si chiama Sergio Fignoni, ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Mestre. Ha venti anni. I medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico e facciale, un'ampia ferita lacera alla regione mastoidea parietale sinistra e stato di choc. Le vittime sono di nazionalità argentina. Si tratta dei coniugi Victor Fignoni, 51 anni, e Marta Del Carmen Donebatt, di 44 anni, e della figlia Carmen, 10 anni. In gravi condizioni versa invece, come si è detto, il figlio Sergio. Victor Fignoni era un commerciante di La Plata.

Due giovani veronesi sono annegati ieri pomeriggio in un canale profondo una quindicina di metri a Zevio, presso *Verona*. I due corpi sono stati recuperati soltanto oggi dopo l'intervento dei carabinieri sommozzatori giunti da Trieste. Le due vittime — Emilio Renon di 33 anni, e Laura Brunelli di 23 — erano in un'auto. La ragazza è stata trovata dai sommozzatori con metà corpo fuori dalla vettura; l'uomo era ancora all'interno dell'auto, con le mani strette al volante.

L'incidente è stato probabilmente provocato da una errata manovra del Renon il quale, salendo dalla campagna al soprastante argine del canale, giunto al culmine, avrebbe continuato la corsa con la retromarcia.

Un notaio di 32 anni e una anziana donna alla quale aveva dato un passaggio sulla propria vettura sono stati travolti e uccisi da un convoglio ferroviario ad un passaggio a livello alla periferia di Centallo, presso *Cuneo*. Le vittime sono il notaio Camillo Mariani di 32 anni, nativo di Lambiate e residente a Milano, ma di fatto dimorante a Centallo dove aveva lo studio; e la signora Caterina Gamba di 77 anni, che abitava in una frazione di Fossano. Il Mariani doveva raggiungere Fossano, ed era uscito a bordo della propria «Citroen AMI».

Fuori dell'abitato aveva incontrato la Gamba, che gli aveva chiesto un passaggio per raggiungere Fossano e il notaio l'aveva fatta salire a bordo. L'incidente è avvenuto poco più avanti, dove la strada taglia la linea ferroviaria Fossano-Cuneo con un passaggio a livello non custodito. Il Mariani non si è accorto dell'arrivo di un convoglio diretto a Cuneo, e la sua vettura è stata colpita in pieno e scagliata a una ventina di metri di distanza. Sia l'autista sia Caterina Gamba sono deceduti sul colpo. *(Italia)*

Nuove truppe inglesi trasferite nell'Ulster

Londra, 4

Un'altra unità scelta dell'esercito britannico, le «giacche verdi», di 250 uomini, è stata trasferita oggi nell'Ulster in un'atmosfera la cui drammaticità è stata sottolineata da una realistica dichiarazione del governo, la quale afferma che nonostante tale provvedimento la prossima fine settimana può essere in quella provincia sanguinosa quanto la precedente.

La situazione è tanto seria che il ministro per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees, ha dichiarato oggi, con fermezza e franchezza, che se invece di altri 250 uomini ne avesse a disposizione cinquemila direbbe ugualmente che nella prossima fine settimana si potrebbero avere nell'Ulster una replica del sanguinoso week-end scorso.

L'autorità militare ha fatto sapere che saranno resi più numerosi e severi i blocchi di persone e veicoli nei centri urbani e alla frontiera con l'Eire, anche se ciò inciderà fortemente nelle attività produttive e nei servizi dell'Ulster, cosa data per scontata oggi a Londra. Saranno le «giacche verdi» a compiere questo servizio, assieme ad altre unità specializzate nella controguerriglia già operanti nell'Ulster.

(Ansa)

UNA CONDANNA NEL CANTONE DI ARGOVIA

Ergastolo in Svizzera a un giovane italiano

E' stato riconosciuto colpevole di omicidio: accoltellò per rapina un commerciante elvetico

Ginevra, 4

Riconosciuto colpevole di assassinio e rapina dalla corte d'assise del cantone di Argovia, Casimiro Silvestrini di 22 anni, è stato condannato all'ergastolo. Il giovane italiano, assieme col fratello Antonio di 24 anni, attualmente detenuto in Italia, si era recato in una casa disabitata di Wettingen in compagnia di un omosessuale — Beat Gmuer, un commerciante di 42 anni che i due fratelli avevano deciso di rapinare.

Poi, per impedire alla loro vittima di fuggire e quindi di denunciarli, i due fratelli decidevano di ucciderlo, e mentre Casimiro Silvestrini lo tratteneva per le braccia, il fratello Antonio lo colpiva alla schiena con ventisei coltellate. Il corpo della vittima fu nascosto in una foresta. Le indagini portavano all'arresto di Casimiro Silvestrini, mentre il fratello Antonio, fuggito dalla Svizzera, veniva arrestato in Italia. *(Ansa)*

GUARDIA CIVILE uccisa in Spagna

San Sebastian, 4

Un milite della guardia civile è stato ucciso a colpi di mitra da due sconosciuti. La polizia ritiene che l'attentato sia stato compiuto da elementi appartenenti all'organizzazione clandestina basca.

Il milite ucciso stava viaggiando a bordo di un'autovettura. Gli attentatori gli si sono affiancati e hanno fatto fuoco con un fucile mitragliatore.

MACELLAIO A GRAZ

PER PAGARE I DEBITI uccide due portavalori

Vienna, 4

Nei giorni scorsi a Graz erano misteriosamente scomparsi due portavalori delle poste, prima uno di 54 anni poi uno di 20, che ne aveva preso il posto. La polizia ha scoperto che erano stati uccisi con una mannaia da un macellaio di 26 anni, Karl Hold, che aveva commesso questi crimini per pagare numerosi debiti.

L'assassino si era impossessato del denaro in contanti dei due postini (27 mila e 130 scellini).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DRAMMATICO NAUFRAGIO NELLE ACQUE INFURIATE DEL FIUME PARNAIBA

AFFONDA UN BATTELLO IN BRASILE LE VITTIME SONO PIÙ DI TRENTA

Venti dispersi - Una corrente di eccezionale violenza ha asportato il timone del natante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 4

Si cercano nelle acque del fiume Parnaiba le altre vittime del naufragio di un battello che trasportava un'ottantina di passeggeri ed un solo uomo dell'equipaggio dalla città di Parnaiba a Reporticao, nello stato di Piaui situato nel Nord-Est del Brasile. Secondo quanto afferma il «Jornal do Brasil», le autorità non sono ancora in grado di stabilire il numero esatto delle vittime. Finora sono stati ripescati nelle acque del fiume in piena corpi di 32 vittime; altre 20 persone sono considerate disperse.

Una corrente di eccezionale violenza ha distrutto il timone del battello e ha rovesciato l'imbarcazione. Il naufragio si inquadra nel panorama più ampio delle disastrose inondazioni, tra le più gravi mai avvenute nella storia del Brasile, che hanno devastato due vaste zone del paese, alle sue due estremità opposte, e precisamente gli stati del Nord-Est e quelli del Sud.

Secondo le autorità brasiliane, almeno 1650 persone sono morte in seguito alle inondazioni soltanto negli stati meridionali di Santa Catarina e del Rio Grande do Sul. Si afferma però che probabilmente altre centinaia di persone sono perite in piccole città o nei villaggi con i quali non è stato ancora possibile stabilire alcun contatto. Nella sola città costiera di Praia Grande il bilancio delle vittime supera le 300 persone.

Nello stato del Ceará, nel Nord-Est del Brasile, il 40 per cento del principale prodotto agricolo locale, il cotone, è stato distrutto, mentre la febbre tifoidea sta mietendo vittime. Si ritiene che almeno mille persone siano perite nella città devastata di Tubarao (Santa Catarina), dove l'esercito ha comunicato i nomi delle 207 vittime finora identificate dell'alluvione, che sono state sepolte in fosse comuni.

Non appena le acque dell'alluvione si sono ritirate nella cittadina di Tubarao, dove più del 90 per cento dei 70 mila abitanti sono senza tetto, i poteri sono stati restituiti dalle autorità militari a quelle civili. Una delle prime preoccupazioni del sindaco della città, Fuerschutter è stata quella di catturare diverse dozzine di detenuti che erano evasi dalle carceri locali appena le acque avevano iniziato la loro opera devastatrice. Nello stato di Goias, nel centro del Brasile, alimenti ed acqua potabile vengono ancora trasportati dagli elicotteri per soccorrere i tremila minatori isolati in una miniera di stagno da oltre dieci giorni. Sei comuni dello stato di Piaui, nel Nord del paese, sono stati dichiarati oggi zona disastrata e tutti i 60 mila abitanti della città di Marabà nel vicino stato del Parà sono stati evacuati.

Uli Schmetzer

†

Il giorno 3 corrente, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Raffaele Penco

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ROMANA, il figlio FERRUCCIO, i nipoti GIAMPAOLO e GIULIANA, la nuora ALBA, i fratelli, la sorella, i nipoti (assenti) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tinunin per la sua umana e assidua assistenza.

Prendono parte al lutto, le famiglie VARNIERI - SMILOVICH.

Partecipano al lutto dell'amico: FERRUCCIO, ENZO BARBARINO e famiglia.

---

† *Beati coloro che soffrono perché saranno consolati.*

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Santina Predonzani nata Zangrando

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, la figlia RENATA, il genero GINO CAGNINO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marinuzzi, al prof. Esposito e al Personale tutto della Divisione Radiochemioterapia, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 6 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al dolore per la perdita della cara zia: ANNAMARIA, ITALO, MASSIMO e MARCO.

Partecipano al lutto SILVANA e CARLO VENIER.

Si associa al dolore la sua amica GIOVANNINA DUIZ.

---

† Il 4 corr. si è spenta

Anna Jurinich ved. Dopuggi

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie RENATA e il nipote PAOLO, le sorelle AURORA e MIMI con il marito MARIO, i fratelli BENIAMINO e GIACOMO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie sentito al prof. Camerini e a tutto il personale della Cardiologia.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, in secondo tempo l'Estinta riposerà accanto al marito nella sua Zara.

Non fiori ma opere di bene
(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie MICOLI e MICOL.

---

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Mayer ved. Rando

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella LINA, la figlia MIRELLA, il genero MARIO, i nipoti SALVINO, LOREDANA, EMANUELA e ALESSANDRO e i familiari tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Sante Polotti

FRANCA RUNTI e i suoi familiari ricordano la prozia

Domenica Runti in Villio

Trieste 5-4-1974

La famiglia Trevisan nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Angela

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Giani Stuparich

i figli GIOVANNA, GIORDANA e GIANCARLO Lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 6 corrente alle ore 11 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Nel quinto anniversario della morte di

Giovanni Zuliani

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Nel VII anniversario della morte di

Erminia Feresin in Eberhard

La ricordano con affetto le figlie, i generi e i nipotini.

---

†

Ieri 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Novato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, la figlia ARIELLA con il marito e il nipotino MORENO, il papà, le sorelle, il fratello, i nipoti, i suoceri, e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 6 aprile alle ore 14.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a S. Dorligo della Valle.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Maionica.

Si associano al dolore le famiglie:

— EMERICO LORENZI
— GIORDANO LORENZI
— MARIO MEDIZZA
— GIOVANNI RADIANI

---

†

Gli EQUIPAGGI UNITI agli IMPIEGATI della D'AMICO Società di Navigazione, Roma, partecipano commossi all'immatura scomparsa del

DOTT.
Salvatore d'Amico

avvenuta a Roma il 4 aprile 1974.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutte le persone amiche che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Argia Gatti ved. Ferluga

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domenica 7 aprile alle ore 8 nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù, via Manzoni.

Famiglia MATCOVICH

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla Lattarulo nata Pregarz

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

5-4-1949 5-4-1974

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di

Mario Lauri
marittimo

con immutabile affettuoso rimpianto

I FIGLI e i NIPOTI

Nel ricordo di

Romano Riosa

parenti e amici si ritroveranno a Messa domani 6 aprile alle ore 20 nella Cappella di via Cologna 59 (chiesa SS. Pietro e Paolo).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI stabile oppure lungo servizio pratica cucina, famiglia due adulti. Telefonare 413211. 43980 B
CERCASI domestica stabile o con orario da stabilire, ottimo trattamento. Telefonare n. 822658 dalle 13 alle 14. 43984 B
PICCOLA famiglia Opicina cerca stabile veramente capace. Alto stipendio, tel. 211243.
REFERENZIATA media età anche dormire, disposta assumersi governo casa signorile, stipendio adeguato, cercasi. Telefonare 61171. 43885 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE veramente pratico ristorante, pesce, conoscenza lingue, 34enne offresi per posto annuale. Tel. 756865. 43666 C
GIOVANE diciannovenne militesente, ottima conoscenza inglese francese offresi praticante ufficio o altro. Telefono 747511. 2209 C
IMPIEGATO 43enne serio, referenziato offresi mattino. Cassetta 27 N SPI. «43873 C)
18ENNE finlandese desiderosa passare 3-4 mesi Italia presso famiglia Trieste o Friuli, vitto alloggio miti pretese. Assistenza bambini e pulizie. Scrivere Anne Kylliäinen Halltuskatu 16 AS-27 - 35820 Mantta - Finland. 43946 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975.
PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 22699 CC
SGOMBERO cantine soffitte appartamenti tel. 758140-759565. 43859 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 43587 CC
TRASLOCHI, sgomberi, Masi. Personale qualificato. Servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 43755 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTA commessa calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1.
A.A.A.A. COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 43956 D
A.A. APPRENDISTA e commessa cerca calzature Super Mazzini 44. 43924 D
A.A. 4 SIGNORINE 2 giovani max 25enni presenza dialettica offriamo interessante lavoro d'equipe. Hotel spese viaggi pagate. Garantite lire 100.000 più provvigioni e premi soltanto se liberi di partire subito presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 Trieste ore 10-12.30 15-18.30. 22637 D
A. PRIMARIA ditta ricerca ambosessi patentauto cui affidare lavoro interessante ben retribuito. Presentarsi rag. Boato, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 9 - 12. 22703 D
AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Tiziano via Cicerone 2. 43783 D
AIUTO banconiere e banconiere ristorante buffet cerca. Telefonare 37334. 73682 D
APPRENDISTA commessa cercasi per panificio, massimo 18 anni. Telefonare 30280 urgenteemnte mattino. 43976 D
APPRENDISTA parrucchiera desiderosa migliorare cerca acconciature Vanité, via Ghega 3. 73728 D
AUTISTA distributore possibilmente patente C cercasi. Telefonare 820810. 73734 D
AUTISTA distributore possibilmente patente C cercasi. Telefonare 823477. 73732 D
BANCONIERE o aiuto cercasi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 22770 D
BANCONIERE pratico e apprendista cercansi bar Borsa via Cassa Risparmio. 43950 D
BANCONIERE pratico assumo prontamente Opicina, telef. 211016 - 211450. 43954 D
BARISTA ed aiuto cercasi bar Torinese, corso Italia 2. 73698 D
CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa a mezza giornata. 22623 D
CAMERIERA ai piani cercasi. Albergo via Artisti 8. 43992 D
CERCANSI bagnini dai 25 ai 35 anni. Telefonare Castelreggio Sistiana 040-209469. 1965 D
CERCANSI aiuto banconiera ed aiuto cuoco. Tel. 29281 ore 19-20 43990 D
CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera. Telef. casa 823179. 22693 D
CERCASI donna pratica per pulizia scale, via Ghega 8, Fabris. 43996 D
CERCASI app. parrucchiera «Salone Fiorito» via Locchi n. 8 massima paga tel. 38488. 43741 D
CERCANSI pittori presentarsi ditta G. Polvi v. Gambini n. 34. 22778 D
CERCASI prontamente esperto-a CONTINOLO, MANIFESTI, CONTABILI telefonare ore ufficio 68401. 1933 D
CERCASI cameriere stabile bar Garibaldi, piazza Garibaldi n. 10. 43972 D
CERCASI internista 3 ore serali trattoria Da Nicoletto, tel. 817390, buona retribuzione. 22701 D
CERCASI apprendista commesso massimo 20 anni articoli ottica, fotografia telefonare 24689. 43960 D
CERCASI commesso o aiuto commesso per salumeria. Telefonare 414266. 73710 D
CERCASI commessa o aiuto commessa anche non pratica del ramo radio Trevisan via San Nicolò 21. 73670 D
CERCASI urgentemente mezzalavorante parrucchiera. Telefonne 68742. 73730 D
CERCASI puericultrice referenziata, pomeriggio, gemelli 10 mesi. Telefonare 825571. 73714 D
CERCASI lavorante pratica manicure 2 giorni settimanali salone «des Fleurs» tel. 796408. 43948 D
CERCASI stiratrice ore pomeridiane. Telefonare 823543. 73718 D
CERCASI commesso o aiuto commesso salumeria anche mezza giornata. Tel. 414266. 73712 D
CERCASI urgentemente parrucchiere-a ottima paga telefono 68307. 73676 D
DONNA bella presenza pratica caffè latteria cercasi. Telefonare 748956 pomeriggio. 43998 D
FOTO Pozzar cerca ragazzo giovane per laboratorio. Presentarsi mattinata via Valdirivo 31. 22713 D
GIOVANE volonteroso apprendere la pratica vetrinistica, quale apprendista, cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale corso Italia 25. II piano. 1973 D
IMPORTANTE industria alimentare locale cerca operaie generiche, ottima retribuzione. Telefonare 825681. 73704 D
INTERNISTA cercasi donna oppure uomo per cucina ristorante al Bragozzo. Tel. 61398. 22742 D
LAVANDERIA Muggia cerca generica. Telefono 271298 dalle 8-12. 22617 D
MAGAZZINIERE con patente pratico consegne e tenuta magazzino per pronta assunzione cercasi. Telefonare 741222 ore ufficio. 73718 D
MANOVALE qualificato cercasi per pronta assunzione. Telefonare al 795370 ore ufficio. 73720 D
OPERAI pittori edili qualificati ed apprendisti cercansi subito. Tel. 763166. 73700 D
PER ufficio in Gorizia cercasi signorina anni 18-24 con conoscenza lingua jugoslava e francese. Scrivere Cassetta 7 A SPI Gorizia. 552 D
PULITRICI cerca primaria società internazionale uffici centrali telefonare 35385 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. 73636 D
PULITURA San Vito 3, telef. 37911 cerca stiratrice qualificata, ottima paga. 44006 D
RAGIONIERE-A contabilità generale, ditta import assume prontamente. Telefono ufficio 60897/37534. 22734 D
RICERCHIAMO per imbarco primo ufficiale di macchina primo elettricista e operaio meccanico per motonave. Inviare curriculum dettagliato a Micoperi S.p.A., via Aurelio Saffi 27, Milano. 5979 D
SEGRETARIA stenodattilo livello esperienza educazione cultura cerca studio professionale. Telefonare 767766. 22691 D
SI assume personale generico ottima retribuzione indirizzo SPI. 43926 D
STUDIO professionale cerca apprendista 17enne pratica dattilografia. Cassetta 6 O, SPI - Trieste. (43974 D)

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATA cerca camera ammobigliata centrale tutti comforts. Telefonare ore ufficio 29076. 43863 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INSEGNANTE madrelingua tedesca impartisce lezioni privati tel. 775596. 22732 G
STUDENTESSA impartisce lezioni scuola media inferiore tutte le materie e inglese prezzi modici. Tel. 39251. 43986 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OCCHIALI vista bambino smarriti linea 9. Rinvenitore telef. 794430 mancia. 43994 H
SMARRITO anello da mignolo argento con pietre zona Oberdan corso Italia XX Settembre Beccaria mancia competente onesto rinvenitore. Telefonare 29613 dalle 13 in poi. 73684 H
TROVATO cane caccia bianco marrone media taglia femmina. Tel. 772251. 22772 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO zona GARIBALDI stanza stanzetta cucina wc comune affitta a signora sola. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 43964 I
APPARTAMENTINO bello 2 stanze cucina wc comune a referenziata affitta 27.000. Immobiliare Oriani 2. 44000 I
APPARTAMENTO LOCCHI signorile 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore poggiolo vista mare affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 43964 I
MONFALCONE affittasi o vendesi appartamento centrale, 3 camere, soggiorno, servizi, garage, 70.000. Telefonare 74116. 1929 I
RONCHETO ultimo piano bellissimo panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 110.000 Immobiliare Oriani 2. 44000 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA e cucina soffitta mansarda per studio cerca affitto. Tel. 67021. 43819 L
STARANZANO zona nuova alto incremento edilizio vendesi locale nuovo mq 135 e scantinato, fronte su due strade, adatto molti usi. Telef. 0481-74234. 550 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita del persianer Swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75, prezzi convenientissimi. Importazione diretta dai paesi di origine. Controllare la qualità. Vasto assortimento giacche visone. 22782 M
A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala, dalla Svezia, ora anche in Italia. Consumo massima economia, nessuna manutenzione, facile installazione. Garanzia 7 anni. Scandinavian General System Radiatori Coala, via Matteotti 52. Tel. 774944. 43198 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano troverete persiani Swakara extra visoni canadesi vari incroci leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani breitschwanz lontre più vasto assortimento giacche modelli 1974-75 prezzi convenientissimi. 44004 M
VENDO bruciatore gasolio serbatoio 2000 litri pompa. Telefonare 415513. 43853 M
VESTITO comunione bellissimo occasione vendesi 2 modelli. Telefonare 12-13 al 796889. 43930 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi. Telefonare 30358. 43743 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 22748.N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. PER eliminazione alcuni articoli vendiamo salotti guardaroba soggiorni mobili vari, prezzi eccezionali, Maranzana via Geppa 15. 43751 NN
A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi moderni camere pranzo salotti pianini orologi. Telefonare 31621. 22705 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O
ORO paghiamo fino L. 3200 al grammo secondo titolo e specie. Darwil piazza S. Antonio 4 primo piano. 73736 O
ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28 primo piano. 43906 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 22601 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. PRODUTTORI editoriali offriamo provvigioni 30 40 per cento liquidabili subito. Scrivere Cassetta 51 C SPI Udine. 5972 P
CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novit per bar, tabacchi, Alimentari. Elevatissimi utili. Ditta de Bortoli Pietro via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042 - 22602. 5956 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Escort 1100 XL '71... e tante altre garantite A-1. 114 Q
ATTENZIONE ritiro vetture Vespe Ape per demolizione. Tel. 415022. 43934 Q
CABINATO vela «Boxer 24'» il fuoriclasse. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q
CABINATO 8-9 m 2 motori SE 973 acquisterei. Telefonare n. 725944 dalle 20 alle 21. 22715 Q
DAY Crusier e pilotine Taylor Espanola importazione diretta pronta consegna Yachting via Roma 19 tel. 60766. 43875 Q
LAMBRETTA 125 DL vendesi. Tel. 810813 ore 13-14.30 dopo 19.30. 22689 Q
MOTOSCAFO Posillipo Martinica m 10,80 accessoriato 6 posti letto più cuccetta marinaio 2 motori diesel Perkins da 165 HP vendesi. Per informazioni tel. 823000 823100 orario ufficio. 114 Q
PRIVATO vende 128 coupé TS 1661.2 1100 S 1973 visibile oggi elettrauto D'Alviano 8/2, tutti i giorni ore: 8.30 - 12.30; 14.30 - 16.30 escluso domenica. 22595 Q
VESPA Ciao Bravo Boxer vi fanno circolare sempre. Consegne immediate Piaggio Agenzia, telefono 764127. 44002 Q
850 meccanica perfetta elaborata occasione vendesi lire 160 mila. Tel. 31348. 43909 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654756.
A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
AFFITTASI salone parrucchiera avviato. Cassetta 3 O SPI Trieste. (43895 R)
ODONTOPROTESISTA esperienza estera desidera collaborare con medico dentista. Cassetta 5 O SPI Trieste. (43928 R)
VENDESI salone parrucchiera per ritiro attività avviato. Cassetta 3 O SPI Trieste. (43925 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI SERVOLA vista mare salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 43964 S
APPARTAMENTO libero camera 2 camerini cucina doccia vendesi facilitazioni Cologna 66 pianterreno. Visitare ore 15-17. 43896 S
CERCO di comperare alloggio esclusivamente S. Giacomo - Ponziana. Telefonare 824802 seralmente dopo le 21. 43609 S
DUE o quattro stanze accessori centro compero contanti. Tel. 61061. 43940 S
GRADO-PINETA vendonsi appartamenti da 8.600.000 in poi e 1 occasione con 2 camere soggiorno e poggiolo. Villetta ad Aquileia. Appartamenti residenziali con riscaldamento a Cervignano. Albergo 50 letti stanze con servizi centro Grado. Agenzia Immobiliare e Affari Giuliana, viale Capricorno 15 Grado. Telefonare tutti giorni compresi festivi (0431) 80735. 555 S
LIGNANO Pineta calle Debussy appartamento in nuovo condominio circondato da pini vicino spiaggia tutto arredato primo ingresso vendesi a privato. Visite sabato 6 dalle 16 e domenica 7, rivolgersi in loco signora Gemma. 22719 S
MONFALCONE abitazioni signorili in palazzine in costruzione parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alfa, viale San Marco Monfalcone, telefono 0481-74234. 551 S
VENDO appartamento zona tra Servola e Valmaura mutuo e contanti, tel. 767790. 43899 S
VENDONSI 2 case non rece totale 11 appartamenti po zione centrale eccellente r dito interessante pagamen anche dilazionato. Informa ni Cassetta 26 M SPI Trie (22552
VENDONSI ville prefabbric cemento prezzi convenien Progetti standard. Terreno dificabile, terreno proge approvato. Tel. 33576. 2265

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

MISANO MARE - HOTEL M MILTON via Bramante 7, 615399. Nuovo vicino ma tranquillo camere servizi c coni bar. Maggio 3200 giug 3400 luglio 4000 agosto 4 compl. 5358

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ACCOPPIEREI scopo cucciol bellissimo cocker biondo c pedigrée con femmina pos bilmente stesse caratteristi bilmente stesse caratteristic Tel. 12.30-15 415315. 4390



CASTELLO S. GIUSTO
Tel. 795959

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via Pellico 4 telefoni 755255 e 755956

L'ULTIMO FILM DI YUL BRYNNER QUESTA SERA IN TV

Se pensavi di andare al cinema questa sera, lascia perdere.

Mettiti comodo davanti al televisore e goditi l'ultimo film di Yul Brynner: "Le piace il cinema?"

Alle 20,30 durante Carosello, ma attenzione: non è il solito Carosello.

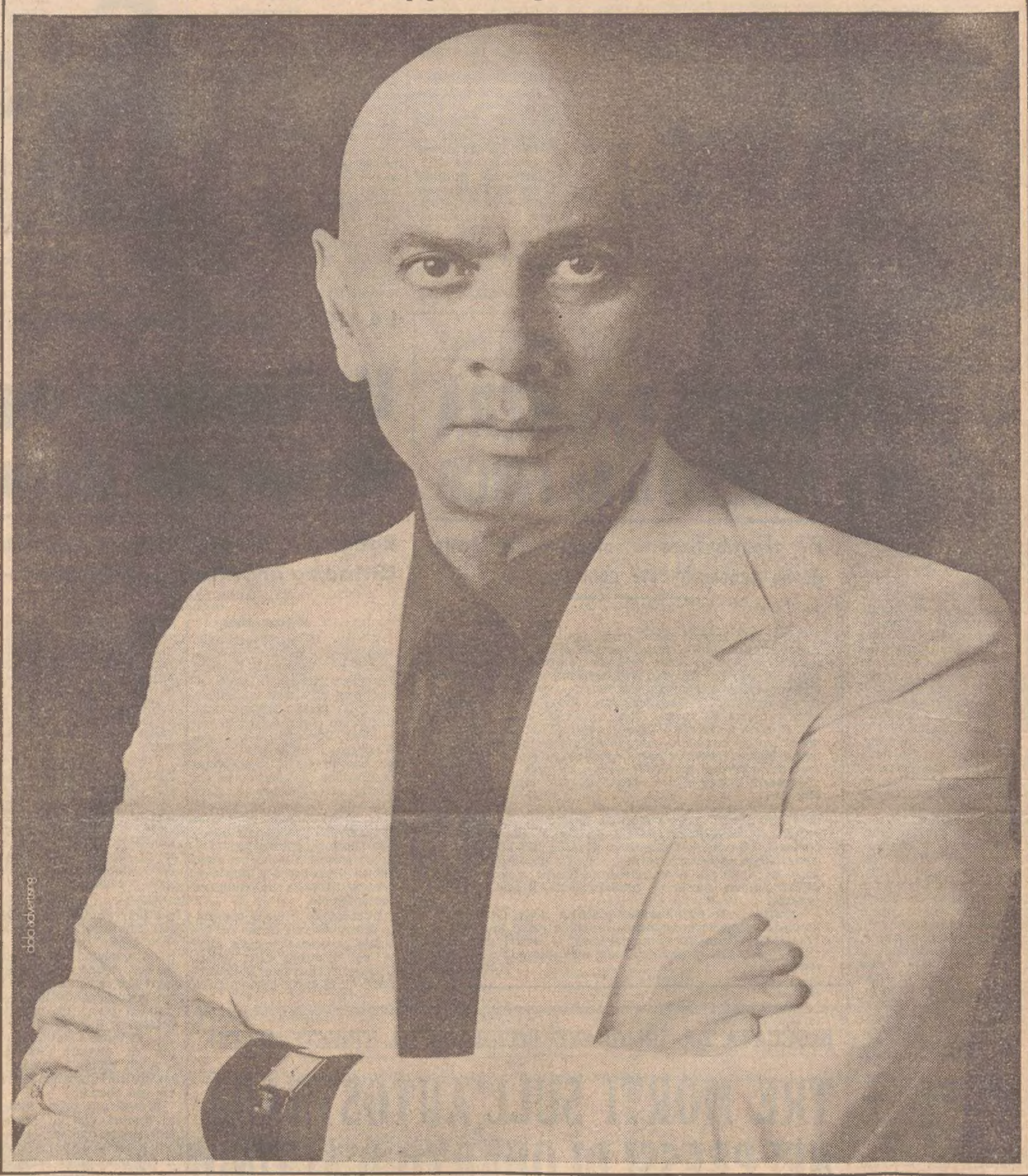
Si tratta di un vero piccolo film, realizzato con una cura ed un impegno fuori del comune - pensa che regista e operatore, sono fra i più famosi del mondo.

E il protagonista è, appunto, Yul Brynner.

In quanto al prodotto pubblicizzato ...non te lo diciamo.

Se no, che gusto c'è?!

Non mancare. Stasera vale la pena guardare Carosello.





Con un prestito Compass, potete comprare mobili nuovi per tutta la casa.

E in casa ci starete tutti più volentieri.

E questo è solo un esempio.
Compass è per tradizione la Società Finanziaria fatta su misura per la famiglia. Con i suoi programmi di prestiti personali, automobilistici e immobiliari, con la nuova iniziativa del "contaperto", Compass copre tutte le esigenze di una famiglia.
Alle condizioni più chiare, che spesso sono anche le più convenienti.
Per questo oggi Compass può essere considerata uno strumento di estremo interesse.
Oggi Compass può permettervi di realizzare cose che solo pochi anni fa per molti restavano semplici desideri insoddisfatti.
L'acquisto di una casa, il rinnovo dell'arredamento, una vacanza finalmente diversa, un soggiorno di studio, l'acquisto di una nuova vettura non sono più da considerare un lusso, ma "veri investimenti" che garantiscono come minimo un modo di vivere più giusto, più sereno.

un prestito COMPASS è un buon investimento.

Le nostre sedi sono nelle principali città. Potete rivolgervi a:

Milano:
• Largo La Foppa, 1 (Ang. Moscova) - Tel. 3492773
• Viale Lunigiana, 40 - Tel. 6882451
• Largo Sett. Severo - Tel. 4984354 (Compassmarket)
Sesto S. Giovanni - Via Risorgimento, 22
Tel. 2428178 (Compassmarket)
Genova - Corso A. Podestà, 1 - Tel. 540129
Torino - Via S. Teresa, 3 - Tel. 515243
Bologna - Piazza Martiri, 1 - Tel. 238727
Padova - Largo Europa, 6 - Tel. 662111
Firenze - P.zza della Signoria, 4/A - Tel. 263247
Roma - Viale Liegi, 41 - Tel. 854841
Bari - Piazza Umberto, 58 - Tel. 232320
Napoli - Via N. Tommaseo, 4 - Tel. 404184
Catania - Corso Sicilia, 43 - Tel. 274041
Brescia - Via F. Cavalloti, 7 - Tel. 57111
Novara - P.zza M.ri della Libertà, 4 - Tel. 35114
Varese - Via Bagaini, 6 - Tel. 280018
Verona - Corso di Porta Nuova, 3 - Tel. 31451
Trieste - Via Donota, 4 - Tel. 38957
Parma - Via Garibaldi, 1 - Tel. 22100
Ancona - Via Matteotti, 74 - Tel. 23226
Livorno - Via Monte Grappa, 5 - Tel. 39530
Pescara - Corso Umberto I, 94 - Tel. 34147
Taranto - Lungomare Vitt. Eman...15 - Tel. 26825
Palermo - Piazza Castelnuovo, 28 - Tel. 211239
Cagliari - Via Roma, 167 - Tel. 56230
Reggio Calabria - Via 2 Settembre, 47 - Tel. 91251

Oppure alle Assicurazioni Generali della vostra città.

IMPORTANTE INDUSTRIA

ricerca per la sede centrale di Trieste

LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO

MILITESENTE, ETA' MASSIMA 30 ANNI DA INSERIRE IN POSIZIONE INTERMEDIA PRESSO UFFICI AMMINISTRATIVI

Inviare dettagliato curriculum, precisando impieghi precedenti a:
CASSETTA N. 7/O SPI — TRIESTE